GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

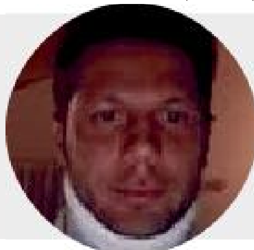
€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N° 225 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

10923
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

Il candidato sindaco "no vax" a processo per direttissima

SARTI / A PAG. 19



Chiesta la radiazione di Broili per i tatuaggi nazisti sul ring

TOSQUES / A PAG. 45



L'INTERVISTA / ENRICO LETTA

IL LEADER PD OGGI A TRIESTE

«Serve visione dopo la crisi La destra invece guarda indietro»



Enrico Letta

DIEGO D'AMELIO

Passato contro futuro. Il segretario del Pd Enrico Letta legge così la campagna elettorale delle amministrative, rivendicando che il campo del centrosinistra è quello che esprime le formule migliori per la ripresa post pandemia. In nome del futuro, Letta lancia la volata a Francesco Russo, convinto che dalle urne uscirà sia a Trieste che nelle grandi città un risultato migliore del 2016. La prima domanda è una provocazione: «Ma chi gliel'ha fatto fare?». «Lo spirito di ricostruzione - risponde Letta - che sento fortissimo nel Paese e non avevo mai sentito prima. La richiesta di essere parte attiva di questo lavoro di ricostruzione mi ha fatto pensare che dire di no sarebbe stato diserzione». / A PAG. 5

IL CONTRATTO CON TRENITALIA

Piano per i treni: 60 milioni l'anno dalla Regione e nuovi mezzi

La Regione sta trattando il nuovo contratto con Trenitalia da 60 milioni per dieci anni. Previsto il rinnovo del parco mezzi. BALLICO / A PAG. 10

TRIESTE / VERSO LE COMUNALI

Russo: «Alleanza del cambiamento contro Dipiazza»

Lo sfidante del centrosinistra offre un patto a Laterza e Richetti
Il sindaco uscente diserta il dibattito: sindacati delusi TOMASIN / A PAG. 18 E 19



L'Unione spinge ma la Juve la beffa: ko pesante

Quando si perdono partite come quella persa dalla Triestina al Moccagatta è segno che il momento è sciagurato. Contro i ragazzini della Juve l'Unione ha fatto di tutto per vincere. E invece nel recupero un tentennamento difensivo e la zampata di Akè hanno portato alla seconda sconfitta consecutiva. Foto Lasorte ESPOSITO / A PAG. 42 E 43

CRONACA

Casa delle start up: in arrivo 4 milioni per il decollo nel 2022

GRECO / A PAG. 22



Il nuovo spazio dell'Urban center

Sanità, chiesta la fine dei concorsi regionali «Assunzioni bloccate»

PIERINI / A PAG.26

Evade dai domiciliari per il compleanno e stupra due turiste

/ A PAG. 27

Gli agricoltori del Carso «Trieste diventi capitale del Prosecco»

SALVINI / A PAG. 20



Edi Bukavec

CULTURE

Quando Il Piccolo nel dopoguerra parlava agli esuli

LUCA G. MANENTI

Nell'aprile del 1945 "Il Piccolo" cessò le attività e due mesi dopo fu sostituito da una testata posta sotto il controllo delle autorità anglo-americane di Trieste, il "Giornale Alleato", durata fino al marzo del 1947. / A PAG. 32 E 33



LE ULTIME NOTIZIE

LA LORO ESTATE

Una delle pagine storiche del Piccolo

Le sfide dell'economia

Bollette e soldi per quarantena arriva il decreto da 5 miliardi

Oggi il via libera in Cdm. Torna l'indennità di malattia per chi non può stare casa in smart working

Luca Monticelli / ROMA

Un sostegno ai lavoratori in quarantena da Covid che non possono stare in smart working e un aiuto alle famiglie alle prese con il caro bollette. Sul tavolo del Consiglio dei ministri di oggi pomeriggio arriveranno due decreti che valgono complessivamente tra i quattro e i cinque miliardi. La mattina però, il premier Mario Draghi la dedicherà all'assemblea di Confindustria. Il presidente del Consiglio prenderà la parola dopo la relazione di Carlo Bonomi che aprirà i lavori alle 10.30.

Gli investimenti del Recovery plan, la ripresa, la transizione ecologica, l'Europa e il lavoro sono solo alcuni dei temi che Draghi affronterà nel suo discorso. Tra gli imprenditori cresce l'attesa per sapere come si esprimerà il premier sulla questione delle delocalizzazioni.



Il presidente del Consiglio Mario Draghi con il ministro dell'Economia Daniele Franco

Stamattina il premier all'assemblea di Confindustria Focus sul Recovery

LE BOLLETTE

I tecnici del Mef e del Mise lavorano da giorni su un provvedimento in grado di mitigare gli aumenti di luce e gas che scatteranno dal 1° ottobre con rialzi rispettivamente del 40 e del 30%. Il decreto però resta in bilico: l'impegno del governo è quello di approvarlo nella riunione fissata nel pomeriggio, ma gli ultimi nodi sulle coperture verranno sciolti probabilmente in mattinata. Non hanno dubbi sulla tempistica i ministri Luigi Di Maio e Mariastella Gelmini che annunciano: «Sulle famiglie non devono pesare i costi degli aumenti in bolletta, i fondi verranno stanziati nel prossimo Consiglio dei ministri». La bozza individua risorse tra i tre e i quattro miliardi che serviranno a ridurre di un terzo l'impatto dei rincari, stimati in quasi dieci miliardi di euro. Dalle aste di Co2, ossia le quote che le aziende comprano sul mercato per poter inquinare, arriveranno 800 milioni, mentre il grosso delle coperture provengono dai soldi recuperati nelle pieghe del bilancio, grazie ai soldi non spesi dei decreti anti crisi.

Il decreto mette in campo un doppio intervento. Un taglio degli oneri di sistema presenti nelle utenze per finanziare la ricerca, le rinnovabili e smaltire il nucleare. E un aiuto ai consumatori meno abbienti, incrementando il bonus sociale che già oggi percepiscono tre milioni di famiglie con l'Isee inferiore a 8.265 euro, i nuclei con più di tre figli a carico fino a 20 mila euro e i titolari di reddito di cittadinanza.

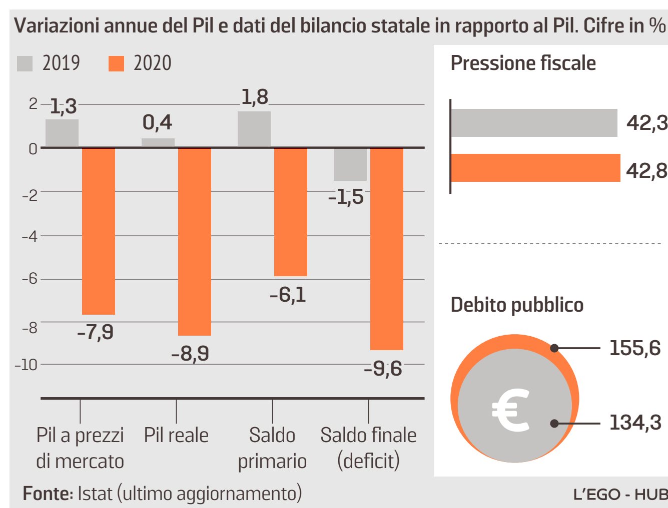
In una mozione presentata alla Camera la maggioranza chiede al governo di agire anche sul taglio dell'Iva. Di questo però se ne riparlerà nella legge di bilancio: la sterilizzazione dell'imposta sul valore aggiunto, oltre che essere molto costosa, va valutata nell'ambito delle regole europee. Un nuovo fronte è quello del "caro gas" applicato ai trasporti, con aumenti vertiginosi per il carburante di auto, bus e mezzi pesanti. Gianluca Benamati, capogruppo Pd in commissione Attività produttive alla Camera, auspica una norma per il settore: «Si può e si deve immaginare una misura emergenziale per limitare l'impatto sugli utenti che hanno scelto queste vetture perché ecologiche e con consumi bassi».

LA QUARANTENA

Torna l'indennità di malattia per le persone in isolamento fiduciario che non hanno la possibilità di lavorare da casa. Si ragiona su un meccanismo che assicuri il rimborso integrale per tutti gli iscritti all'Inps, mentre agli appartenenti ad altri istituti di previdenza (circa il 17% dei lavoratori) è previsto un forfait. La misura costa circa 700 milioni sul 2020, a causa di poste di bilancio arretrate e 900 milioni per tutto il 2021. La polemica sulla quarantena era esplosa in piena estate quando in una circolare del 6 agosto l'Inps aveva messo nero su bianco di aver esaurito le risorse. Un intervento è necessario per evitare gli effetti retroattivi, infatti tutti coloro che dal 1° gennaio 2021 sono stati per alcuni giorni in isolamento rischiano un taglio dello stipendio e dei contributi. Unimpresa ha calcolato un danno in busta paga tra i 600 e i mille euro. —

Per chi non è iscritto all'Inps ci sarà un forfait per i giorni lontani dall'ufficio

I CONTI ITALIANI



Il ventisettenne ha analizzato il sussidio. Il premier: come lei sottolinea, ha dei limiti

Lo studente: «Ho spedito la tesi a Draghi Mi ha risposto sul Reddito di cittadinanza»

IL CASO

Flavia Amabile / ROMA

Il 3 settembre Marco Liati, 27 anni, studente di Finanza all'Università dell'Insubria, nota che il reddito di cittadinanza è di nuovo un argomento di primo piano nel dibattito politico e decide di scrivere una mail alla presidenza del Consiglio. In allegato invia la tesi realizzata nel 2019 a conclusione del corso di laurea triennale sull'analisi degli strumenti di supporto al reddito degli ultimi 14 anni.

Premuto il taso «Invio» torna alla sua vita normale, con gli studi da riprendere e i corsi da seguire, dimenticando la Pec inviata a palazzo Chigi.

Tre giorni fa sulla sua casella elettronica trova una mail del presidente del Consiglio dei Ministri. «Non avrei mai immaginato di ricevere una risposta e, ancora più incredibile, in poco più di due settimane». Nella mail non c'è solo un cortese ringraziamento da parte di Mario Draghi, con l'aggiunta della firma del presidente del Consiglio. C'è un commento molto chiaro, decisamente politico, su una misura che è uno dei motivi di scontro all'interno del governo e su cui è allo studio un intervento. «Come Lei evidenzia nella tesi – scrive a Marco Liati – il Reddito di cittadinanza è il più recente di una serie di interventi volti a sostenere le fasce più vulnerabili della popolazione in Italia. È ispirato a valori costituzionali come l'eguaglianza e la solidarietà politica, economica e sociale. Tuttavia, si tratta di uno strumento che, come lei sottolinea ha alcuni limiti, soprattutto per quanto riguarda le politiche attive del lavoro».

Sette righe che fanno capire che la risposta non è formale né di circostanza. Il presidente Draghi ha davvero letto le settanta pagine di tesi di Liati e alla fine lo ringrazia per avergliele inviate. «Con i migliori auguri per i Suoi studi, Mario Draghi», si conclude la lettera del premier. Dopo averla letta Liati decide di renderla pubblica su Twitter. la rilancia sul sui profilo Twitter. «Son soddisfazioni», commenta. Il suo post viene commentato e condiviso. «Ha raggiunto circa 80mila persone. C'è stato chi ha solo condiviso, chi ha fatto i complimenti ma anche chi mi ha detto che non era vero, chi ha scritto che non si pubblica una scrittura privata e chi mi ha detto che non c'era nulla di cui essere fieri».

Invece Marco Liati è molto fiero e non lo nasconde. La sua tesi era divisa in due parti, la seconda era interamente dedicata a un'analisi critica del reddito di cittadinanza, una misura decisamente meno efficace di altre pensate o realizzate in passato. Secondo Liati si tratta di una misura poco equa, che non protegge affatto i più poveri ma acuisce alcune disuguaglianze. «È uno strumento generoso per i single, molto meno per le famiglie numerose. Non tiene poi conto delle differenze del costo della vita tra le varie regioni privilegiando quindi chi abita al Sud e ha pochi figli. Inoltre scarica il peso dei progetti di inclusione sociale e lavorativa sui centri per l'impiego escludendo i comuni che invece hanno maggiore conoscenza della realtà locale. Ed è stato uno spreco di risorse e di tempo perché cancella tutto il lavoro su questo tema svolto fino ad allora. Un grave errore». –



Marco Liati, 27 anni, studente di Finanza all'Università dell'Insubria

Il presidente Inps: «Paghiamo la sospensione del decreto dignità. Tre anni di esonero contributivo a chi rientra dalla maternità»

Tridico: «Agire su giovani e donne con figli servono incentivi selettivi e salario minimo»

L'INTERVISTA

Paolo Baroni / ROMA

Gli incentivi devono essere selettivi, più si mira al target e più funzionano bene, altrimenti si rischia di sprecare risorse, sostiene Pasquale Tridico. «Questo – spiega il presidente dell'Inps – è il momento di mettere in campo interventi contro la precarietà ed i salari bassi e poi occorre favorire l'occupazione di donne e giovani. Perché la crescita c'è ed forte ma deve essere inclusiva».

Presidente la ripresa è in corso, il Pil cresce in maniera robusta, il lavoro anche ma non allo stesso ritmo e soprattutto i nuovi contratti sono in prevalenza a termine. Si potrebbe dire non è esattamente lavoro «buono».

«Tutti i dati sono positivi. E lo riscontriamo nelle entrate contributive, che per noi sono un po' il termometro dell'andamento dell'economia, salite dell'8%, circa 9 miliardi in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Oltre a questo abbiamo un dato molto importante sugli occupati, cresciuti complessivamente quasi di un milione in più rispetto al primo semestre 2020 e cresciuti anche rispetto al 2019, e poi c'è il dato sul Pil che ormai è certo viaggia al 6%. I dati aggregati sono certamente buoni, poi certo anche noi notiamo che ci sono molte assunzioni a tempo determinato e disuguaglianze di genere che permangono, come l'alta incidenza di part-time per le donne».

Anche i contratti di somministrazione stanno crescendo molto: la precarizzazione sta aumentando anziché calare.

«Una delle ragioni può essere la sospensione del Decreto dignità che nel 2019 aveva operato con molta evidenza nel ricomporre il mercato del lavoro a favore del tempo indeterminato e che nel 2021 il legislatore ha deciso invece di sospendere fino al settembre 2022 a causa della pandemia. Anche per questo nonostante la ripartenza cresce l'occupazione a termine e purtroppo permangono le disuguaglianze, e le disparità di genere pure. Appena possibile sarà necessario favorire la stabilità dei lavoratori, anche con incentivi mirati, perché se dobbiamo crescere come stiamo facendo ora, è bene che la crescita sia per tutti. La nostra deve essere una crescita inclusiva mentre una crescita trainata da un lavoro che non è stabile certo non lo è».

Quindi cosa occorre fare?

«Ci sono strumenti che col tempo possono essere gradualmente reintrodotti: da una parte si può riattivare il decreto dignità e dall'altra si può introdurre il salario minimo».

Quello del salario minimo è un tema molto delicato, soprattutto per i sindacati per i quali "i minimi" sono quelli dei contratti nazionali…

«Nei decenni passati la contrattazione sindacale è stata uno strumento che ha certamente favorito la crescita dell'economia e la distribuzione della produttività. Purtroppo oggi abbiamo quasi 900 contratti e questo genera fenomeni di vera e propria pirateria contrattuale. Se avessimo una legge sulla rappresentanza ed una legge che consente di evitare dumping salariale, sarei favorevole a percorrere questa strada. Il nostro modello è molto simile a quello tedesco ed in Germania, con un sistema di contrattazione altrettanto forte, si pensa di portare il salario minino a 12 euro. Mentre anche Biden vuole portarlo a 15 dollari (ovvero 13 euro), questo perché probabilmente si sono resi conto che la frammentarietà, la poca sindacalizzazione di certi settori e l'aziendalizzazione delle relazioni industriali avvenuta negli ultimi 20-30 anni ha causato un certo dumping salariale».

Da noi quale sarebbe un valore equilibrato?

«Se considerassimo come soglia un valore intorno ai 9 euro lordi sarebbe coerente con quanto dice una direttiva Ue dell'anno scorso. Molti studi provano come il salario minimo sopra una certa soglia aumenti la produttività, perché spinge verso investimenti capital intensive e una più efficiente allocazione del lavoro, non fa aumentare la disoccupazione e fa diminuire il lavoro povero. Non è da trascurare l'impatto sulla qualità della vita e la salute, in particolare dei bambini, oltre a un maggior gettito per la finanza pubblica».

Altre misure da mettere in campo?

«Bisognerebbe occuparsi di giovani e donne che dovrebbero essere sempre più incentivati nel mercato del lavoro. In questo caso gli strumenti sono molti ma si rivolgono sempre a platee ristrette mentre occorrerebbe alleggerire i criteri di accesso a decontribuzione donna e decontribuzione giovani già introdotti in passato per rendere queste misure più efficaci. E poi servirebbe più attenzione alle "giovani madri"».

Secondo un rapporto dell'Inl nel 2020 sono stati più di 42 mila i neo genitori a lasciare il lavoro. Il 77% sono donne.

«È un problema serio, non di oggi. Lo si può risolvere attribuendo alla lavoratrice che rientra dalla maternità 3 anni di esonero contributivo. In questo caso l'incentivo non sarebbe legato all'assunzione ma scatterebbe quando si rientra nella stessa azienda da cui si era presa l'aspettativa per maternità. Maternità che diventa un requisito per l'accesso alla decontribuzione. In questo modo si raggiunge un duplice obiettivo: incentivare l'occupazione femminile e la natalità».

Donne con figli, può valere uno sconto anche sulla pensione?

«Nel modello contributivo vengono già scontati 4 mesi per ogni figlio. Il problema è che oggi sono ancora poche le donne che vanno in pensione con il modello contributivo puro. Però, certo, all'interno di questo modello gli elementi di flessibilità si possono anche creare così. Cito di nuovo la Germania dove è prevista una uscita privilegiata per le lavoratrici con figli e dove ogni figlio vale un anno di contribuzione. Anche noi potremmo accentuare questa misura, ma – ripeto – solo all'interno del modello contributivo».

E per i giovani cosa va fatto?

«Per loro si può immaginare un modello simile facendo riscattare la laurea in maniera gratuita oppure maggiorando il loro coefficiente di trasformazione per periodi legati alla formazione, o ancora riprendendo un'idea che prima della pandemia era molto citata ovvero introdurre la pensione di garanzia per evitare pensioni povere, in futuro. In un mercato del lavoro molto segmentato come il nostro le policy devono essere mirate a categorie ben precise piuttosto che essere a pioggia. Anche l'uscita dal lavoro ad una certa età o ad una certa quota uguale per tutti, per tutte le professioni - come Quota 100 e formule analoghe - non funziona bene».

E quindi adesso che finisce Quota 100 che si fa: non si prolunga, si lascia cadere?

«Forme di flessibilità ne abbiamo diverse. La mia proposta di pensione flessibile (e sostenibile) resta l'uscita a 63 anni col calcolo della sola quota contributiva con l a restante quota retributiva che scatta a 67. Poi vedo che lo studio appena concluso da parte della commissione istituita dal ministero del Lavoro, a cui anche l'Inps ha fornito un importante contributo, va nella giusta direzione ed approfondisce il tema delle categorie gravose a cui estendere l'Ape sociale».

Anche il reddito di cittadinanza ha bisogno di aggiustamenti? Con la ripresa non perde un po' di importanza?

«Mi augurerei che perdesse importanza perché significherebbe che la povertà diminuisce».

L'introduzione di un reddito minimo non aiuterebbe?

«Ma l'Rdc è un reddito minimo. Un trasferimento di risorse ai due decimi più poveri della distribuzione del reddito. Oltre 3 milioni di persone. È un dividendo sociale che lo Stato assicura a tutti i cittadini perché considera che sotto una certa soglia non si può vivere. È uno strumento di contrasto della povertà a cui però è necessario affiancare progetti e processi di inclusione e di formazione. I comuni e i Cpi hanno in questo un ruolo fondamentale. Perché oltre i due terzi dei percettori del reddito minimo non sono occupabili, sono minori, invalidi, e anziani. Gli altri spesso hanno bassa istruzione, neanche la licenza media ed hanno bisogno di strumenti per incrementare le loro competenze. Oggi non si tratta certo di cambiare il reddito di cittadinanza ma semmai di far funzionare tutto quello che ci sta intorno e che sino ad oggi ha oggettivamente funzionato di meno. L'Rdc va reso più inclusivo, come suggerisce anche la commissione ministeriale guidata da Chiara Saraceno, ma questo vorrebbe dire spendere di più, non spendere di meno». —



Record di dimissioni per le donne dopo il parto



PASQUALE TRIDICO
PRESIDENTE DELL'INPS

Gli stagionali sono cresciuti complessivamente quasi di un milione in più rispetto al primo semestre 2020

Per le paghe una soglia di valore intorno ai 9 euro lordi sarebbe coerente con una direttiva Ue dell'anno scorso

I DATI SULLA RIPRESA

L'Istat: cresce ancora il fatturato a luglio l'industria ai massimi

Si rafforza ancora la ripresa dell'industria italiana con il fatturato che segna un massimo storico. L'Istat rileva che a luglio l'indice destagionalizzato ha toccato «il livello più elevato dall'inizio della serie storica», ossia da gennaio 2000. Una «dinamica congiunturale positiva», osserva l'Istituto di statistica, che fa riscontrare anche su base trimestrale una «crescita vivace, più marcata per la componente estera» e in termini tendenziali, «aumenti diffusi in tutti i settori». Nel dettaglio, a luglio il fatturato dell'industria, al netto dei fattori stagionali, è cresciuto dello 0,9%, in termini congiunturali e l'incremento si deve all'andamento positivo sul mercato interno (+1,7%) mentre si rileva un moderato calo su quello estero (-0,8%). Su base tendenziale, il fatturato totale (sempre corretto per gli effetti di calendario, conun giorno lavorativo in meno) sale del 19,1%, mentre nella media del trimestre maggio-luglio l'indice è cresciuto del 4,4% rispetto ai tre mesi precedenti.



I nodi del governo

Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega ai servizi: «Parlare di un'intelligence europea non ha senso»

Gabrielli: «La sconfitta in Afghanistan diventata carburante per i terroristi»

L'INTERVISTA

Francesco Grignetti / ROMA

Ovviamente non ama passare per allarmista, Franco Gabrielli, ex Direttore della Protezione civile, ex Capo della polizia, oggi sottosegretario alla Presidenza con delega ai servizi segreti. L'uomo che sussurra alle spie per mandato di Mario Draghi. No, non gli piace il ruolo di chi getta allarmi invano. Ma questo è il suo ruolo: sovrintendere ad uno degli apparati più delicati e misteriosi dello Stato, e allo stesso tempo avvertire gli italiani che non viviamo nel migliore dei mondi possibili. E quindi precisa: «Se recentemente ho detto che c'è un rischio immanente del terrorismo islamico, non l'ho certo fatto, come qualcuno maliziosamente ha suggerito, per mettere le mani avanti. Del tipo "io l'avevo detto" a scanso di responsabilità. Anche perché, se accadesse un qualcosa, le responsabilità sarebbe ben difficile scansarle».

E allora, sottosegretario Gabrielli, affrontiamoli questi rischi, senza drammatizzare, ma neanche sottovalutare.

«Guardi, sono cose che in realtà vado dicendo da tempo. Abbiamo un problema che è la vulnerabilità psicologica. Io credo che sia un bene preparare le persone alla consapevolezza per gestire anche le emozioni. È ovvio che fa un certo effetto, un evento terroristico. Però dobbiamo anche dire che in Europa, dal 2015 a oggi, diciamo dopo la strage a Parigi di "Charlie Hebdo", si sono registrate circa 250 vittime per attentati. Ora, soltanto sulle strade italiane, ogni anno dobbiamo lamentare 3400 morti per incidente stradale. Questo non per fare paragoni impropri, ma per dire che nella realtà ci sono dei rischi che accettiamo. Se vogliamo salvaguardare i valori delle nostre società occidentali, libere, aperte, democratiche, dobbiamo da un lato pretendere che gli apparati di sicurezza facciano il massimo per proteggerci, ma dall'altra dobbiamo anche accettare un margine di rischio. E la vulnerabilità psicologica ci porterebbe a una reazione che in pratica farebbe soltanto il gioco di chi vuole farci cambiare stile di vita. Ecco perché, quando parlo di minaccia immanente, non intendo mandare un messaggio di paura, contribuendo proprio io a fare del terrorismo psicologico. È esattamente il contrario. Io intendo a dire: attenzione, questo rischio purtroppo fa parte delle nostre società aperte».

A proposito di forze di polizia, lei ha ricordato che rischiano di essere un target dei terroristi.

«Premesso che occorre una grande attività di prevenzione per intercettare una minaccia terroristica prima che si realizzi, dobbiamo riconoscere che abbiamo di fronte un avversario sfuggente. Ricorro a una definizione dello studioso francese Gilles Kepel: esiste il "jihadismo d'ambiente" che va al di là dei "lupi solitari". Nel jihadismo d'ambiente non occorre un'attivazione da lontano. Né ci sono filiere da ripercorrere».

Perché sono soggetti che si radicalizzano da soli, imbevuti di follie che trovano su Internet.

«Come è facile capire, è un'ulteriore evoluzione negativa. La possibilità di intercettarli e prevenirli è molto più complicata. E quindi la risposta degli apparati in questo caso dev'essere tesa soprattutto alla riduzione del danno, ovvero intervenire e neutralizzarli il prima possibile. Da questo punto di vista, la differenza è la reattività degli operatori. Innanzitutto una intelligente pianificazione delle presenze sul territorio e la prontezza dei reparti speciali, ma anche la reattività del singolo agente o carabiniere del presidio territoriale. E quest'ultima, invece, non sempre la percepisco. Le esperienze straniere, peraltro, soprattutto francesi, mostrano come la gran parte degli obiettivi vestiva una divisa».

Si dice che dopo la vicenda dell'Afghanistan, sul web sia ripartita alla grande la propaganda jihadista. Lei pensa che possa fare da innesco a una ripresa terroristica?

«Assolutamente sì. L'intera storia, anche per le modalità con cui le truppe alleate hanno lasciato l'Afghanistan, è devastante. La narrativa jihadista se ne è subito impadronita e tende a raccontare che non soltanto è possibile resistere agli eserciti più potenti del mondo, ma addirittura vincere. Nella loro propaganda, un esercito approssimativo, quasi un esercito di straccioni, il che non è, può combattere alla pari con un esercito super-armato e super-tecnologico perché motivato da qualcosa di più grande, che è questa perversa visione religiosa. Tutto carburante per il jihadismo d'ambiente».



FRANCO GABRIELLI
SOTTOSEGRETARIO
ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

> Le modalità con cui le truppe alleate hanno lasciato Kabul è devastante e si vede dalla propaganda online dei terroristi

> La narrativa jihadista tende a raccontare che è possibile resistere agli eserciti più potenti del mondo e anche vincere

Due giorni fa, però, lei ha ironizzato sul fatto che sembra svanita dal radar la criminalità organizzata.

«Certo. Ora va di moda, lo dico tra virgolette, parlare della minaccia terroristica. Ma quella criminale? E quella cibernetica? Ce ne accorgiamo solo quando mettono in ginocchio la sanità del Lazio? Sono cose che sempre più faranno parte della nostra condizione, e a cui siamo chiamati a rispondere sempre, tutti i giorni».

Ecco, il presidente Mario Draghi ha appena riaffermato che si vigilerà sull'uso dei miliardi europei, perché gli appetiti delle mafie già s'avvertono. Possiamo immaginare che l'intelligence sia proiettata su questa partita?

«Non posso che plaudire alle scelte del ministero dell'Interno e del Dipartimento di Ps. All'indomani della mera notizia che sarebbe arrivata dall'Europa una cospicua mole di miliardi per combattere gli effetti della pandemia, sono stati subito attivati degli organismi di vigilanza. Sa, i clan della criminalità organizzata non sono Onlus. La loro unica ragione d'esistere è l'illecito arricchimento. Va però sottolineato che il nostro Paese, ahimé, per la sua storia di illegalità, dispone di un robusto apparato legislativo e repressivo. E ovviamente il comparto d'intelligence è stato attivato».

Senta, ma non teme l'approssimarsi di una tempesta perfetta, tra risveglio del terrorismo internazionale, attivismo probabile delle mafie, tensioni fortissime che spaccano la società italiana per vaccini e Green Pass?

«Se dicessi di non essere preoccupato, direi cose non vere. Preoccupato, ma non terrorizzato. E torno al discorso sulla vulnerabilità psicologica. Ricordo a tutti che questo Paese è uscito da crisi peggiori. Nel 1992 si sommò l'implosione della Prima Repubblica, la crisi del Sisde, un Presidente della Repubblica che andò in tv a gridare "Non ci sto", e le bombe di mafia. Eppure ne siamo usciti. I rischi ci sono ed è giusto spiegarlo agli italiani. Allo stesso tempo, certo catastrofismo, come se fossimo sull'orlo di chissà quale baratro, non è corretto e non ci aiuta. La stragrande maggioranza dei cittadini di questo Paese sta lavorando per riprendersi. I dati macroeconomici raccontano di un Paese che ha la capacità di traguardare verso un futuro migliore».

E intanto il mondo corre non si sa verso dove. Il Patto tra Australia, Gran Bretagna e Stati Uniti prefigura una nuova guerra fredda contro la Cina, ma scuote anche l'Occidente. C'è chi pensa che sia il momento di una Difesa comune europea e anche di un'intelligence della Ue. Lei come la vede?

«Guardi, è un dibattito stimolante. Ma io penso che ipotizzare un'intelligence europea, significa che non si è capito che cosa è l'intelligence. L'intelligence è presidio della sovranità nazionale. Faccio un esempio: è normale attività che l'intelligence nella ricerca informativa svolga attività non convenzionali, anche commettendo reati, che vengono rigorosamente autorizzati e circoscritti dall'autorità politica. Questo prescrive la legge in Italia, come dappertutto. Ora, mi domando, questa futura intelligence comune a quale soggetto politico dovrebbe fare riferimento? Si dice di una regia europea. E chi dovrebbe fissare le priorità, se poi non c'è un singolo argomento su cui i ventisette governi siano d'accordo?».

Resta comunque un dibattito...

«...Stimolante». —

Arriva la fiducia in Senato con 50 assenti tra cui Salvini

La giustizia agita la maggioranza Sì alla riforma, Renzi attacca i pm

IL CASO

Carlo Bertini / ROMA

La riforma della giustizia penale ottiene la fiducia in Senato, oggi sarà legge dello Stato dopo il voto finale: è uno dei cardini per avere i fondi del Pnrr dall'Europa, che vuole processi più veloci, ma nessuno dei partiti della maggioranza la sente davvero propria. Al punto che una cinquantina disertano la chiamata alle armi del premier in aula. Dicono i funzionari che vivono nel palazzo, che tutti in Parlamento, anche i leader dei partiti, hanno un timore reverenziale, quasi fisico, di Mario Draghi. Nessuno si azzarda a contrariarlo: ma queste assenze in Senato (pur giustificate quella di Matteo Salvini in tour elettorale) sommate a quelle dei leghisti alla Camera sul Green Pass, restituiscono un segnale di insofferenza, non solo al merito dei provvedimenti, ma anche alle richieste di fiducia quasi quotidiane. Certo, che il tema fosse quello più divisivo, ovvero la Giustizia, non è cosa indifferente. La riforma, frutto di un compromesso «è imposta dal governo», dicono i senatori.

«DI MAIO SI È SCUSATO»

A dare il via alle danze, Matteo Renzi, con un j'accuse alla magistratura e al vizio di subalternità che schiaccia la politica. «La correntocrazia dei pm è come la partitocrazia del '91», dice l'ex premier. Che parla di «disastro del potere giudiziario», di «una guerra tra giudici», che dà atto a Di Maio «di aver detto parole chiare sull'uso barbaro della giustizia negli anni passati». E conclude: «C'è un problema gigantesco dei magistrati rinchiusi dal potere delle correnti, un oggettivo malfunzionamento della magistratura». Gli dà ragione solo Giacomo Caliendo di Forza Italia. Ma è un tutti contro tutti. I grillini fanno finta di non aver sentito ma schiumano di rabbia. Il Pd con la Rossomando lo attacca, «ben pochi politici non hanno invocato processi di piazza. C'è giustizialismo e impunità». Lo stesso fa Pietro Grasso di Leu, che invita Renzi a firmare la sua legge di riforma del Csm.

Ed è lo stesso ex giudice dell'antimafia a ricordare il merito della riforma Cartabia, fatta «per accelerare processi e diminuirne il numero, senza depotenziare le garanzie difensive»: si amplia il numero di reati procedibili su querela, si introduce l'obbligo di uso delle modalità digitali e si ampliano pene detentive brevi che aiutano a evitare sovraffollamenti. Ma è la nuova disciplina della prescrizione il cardine della riforma, quello più controverso, che stabilisce lo stop dei processi dopo due anni in appello e un anno in Cassazione: con proroghe in caso di complessità del procedimento e per terrorismo, banda armata, mafia, violenza sessuale e reati contro la pubblica amministrazione. Sono i punti rivendicati dai grillini, che con virulenza difendono l'impianto della riforma Bonafede. «Ringrazio la Cartabia - dice Arnaldo Lomuti, sotto lo sguardo occhiuto del capogruppo Ettore Licheri alle sue spalle - per aver mantenuto l'impianto sulla prescrizione ideato da Bonafede per il primo grado di giudizio». E qui partono i primi «buuu». «Noi abbiamo ottenuto 6 anni in più per reati di mafia. Lo Stato non può dire a chi attende giustizia che è suonato il gong». Fischi degli alleati... «Fa male, lo so fa male» ribatte lui. Insomma, una ridda di colpi tra alleati virtuali nelle dichiarazioni di voto ad un provvedimento dello stesso governo di cui fanno parte. I numeri parlano da soli: fiducia sul primo articolo, 208 voti, sul secondo articolo 200 sì, pochi considerando le decine di assenze della maggioranza. Ormai fisiologiche: oggi si vedrà quanti leghisti mancheranno sulla fiducia al green pass. —

L'intervista

Il segretario dei dem Letta in Friuli Venezia Giulia: «Il rilancio del Nordest grazie al Recovery»
Alleanza con il M5s: «Al lavoro su convergenza». Alla Lega: «Sulla pandemia basta ambiguità»

«Per rinascere dalla crisi serve visione del futuro La destra guarda indietro»

Diego D'Amelio / TRIESTE

Passato contro futuro. Il segretario del Pd Enrico Letta legge così la campagna elettorale delle amministrative, rivendicando che il campo del centrosinistra è quello che esprime le formule migliori per la ripresa post pandemia. In nome del futuro, Letta lancia la volata a Francesco Russo, convinto che dalle urne uscirà sia a Trieste che nelle grandi città un risultato migliore del 2016.

Permetta una provocazione: ma chi gliel'ha fatto fare?

«Lo spirito di ricostruzione che sento fortissimo nel paese e non avevo mai sentito prima. La richiesta di essere parte attiva di questo lavoro di ricostruzione mi ha fatto pensare che dire di no sarebbe stato diserzione».

Come andranno le amministrative nelle grandi città?

«Il Pd viene da due vittorie a Milano e Bologna, e da tre sconfitte a Torino, Roma e Napoli: fu un disastro e siamo impegnati ad andare oltre quel risultato».

La questione settentrionale: come si dà spinta economica e infrastrutturale al Nordest?

«La risposta è il Pnrr. Un'iniziativa senza precedenti in Europa, un'occasione unica per il nostro paese, il cui debito mostruoso è salito del 25% con la pandemia: impossibile che questo tipo di risposte possa essere nazionale. Questi soldi renderanno il nostro paese più sostenibile sul piano sociale e ambientale, più digitale e competitivo».

Come vede cambiato il ruolo del Friuli Venezia Giulia in questi anni?

«La vostra regione è il ponte dell'Italia verso l'Europa centro-orientale e l'allargamento dell'Ue ha prodotto risultati straordinari. Più si sviluppano le relazioni, meglio è per il Fvg, ma bisogna investirci e vedo logiche leghiste basate sulla chiusura, che impedisce di cogliere le opportunità».

Trieste ha un problema di calo demografico e deindustrializzazione: come si interviene?

«Bisogna rendere più attrattivo il territorio con il Pnrr. Le risorse generano investimenti, si creano posti di lavoro e questo ringiovanisce un territorio che non può basarsi su pensionati e pubblica amministrazione».





AMICI DA UNA VITA
IL SEGRETARIO DEL PD ENRICO LETTA E IL CANDIDATO SINDACO RUSSO

Oggi pomeriggio la visita del leader Pd a Trieste e Pordenone «Da questo voto parte la sfida per riprenderci la Regione nel 2023»

«Francesco ama totalmente la città Diventerà sindaco e si batterà per il porto nuovo e per l'antico scalo»

Manifestazioni sotto i giornali e un candidato sindaco arrestato per resistenza e lesioni: la preoccupa l'escalation no vax?

«Vedo simili fenomeni preoccupanti dappertutto. Bisogna essere netti nel dire che la libertà oggi nasce dal vaccinarsi e che no vax significa lockdown. Spero finisca l'ambiguità di alcune forze politiche, ma vedo che il presidente Fedriga tiene la linea del governo e usa parole molto diverse da quelle di Salvini».

Non sarebbe più coerente introdurre il vaccino obbligatorio?

«Spero non serva, ma ci si arriverà, se non funzionerà l'obbligo del Green pass».

Porto nuovo e Porto vecchio sono le due leve di Trieste? Il Pd si impegnerà sui punti franchi?

«Occasioni importantissime, che creano investimenti e modificano in meglio la geografia del territorio. Il Pd è sempre stato portabandiera su questi temi e per Trieste è ottimo sapere che Francesco Russo porterà avanti la battaglia da sindaco, come ha sempre fatto. Vedo grande differenza tra la visione aperta e moderna di Francesco e il modo con cui Dipiazza ragiona: molta simpatia ma uno sguardo all'indietro. La città gioca un derby tra passato e futuro: sceglierà il futuro».

Russo è per lei un amico di lunga data dai tempi del Ppi. Cosa vi dite?

«Francesco mi ha dato grande spinta sul tema del futuro, sul fatto che la pandemia cambia le coordinate spazio-temporali e che se ne esce non chiudendo la parentesi, ma andando avanti con forza».

Russo è dato in svantaggio. Anche per lui: chi gliel'ha fatto fare?

«Francesco è sempre stato un innamorato totale di Trieste e baratterebbe il ruolo di ministro con quello di sindaco. Sapevo che prima o poi ci avrebbe provato e manca l'ultimo miglio. Finirà alla grande. I sondaggi valgono poco quando ci sono tanti indecisi e noto che Dipiazza adesso deve fare campagna elettorale, perché la dinamica avvantaggia Russo».

A Pordenone c'è partita?

«Abbiamo governato la città e vogliamo giocarcela».

Russo, ex senatore Pd, che corre senza simbolo Pd. Lei fa lo stesso alle suppletive di Siena. L'immagine del partito è così offuscata?

«Lo facciamo perché l'obiettivo che ci siamo dati è allargare. Il Pd è il punto di partenza, un magnete da cui partire».

Non per fare benaltrismo, ma voto ai 16 enni e ddl Zan possono essere le priorità di questi tempi?

«Nel Pnrr abbiamo ottenuto risultati molto concreti: la clausola di preferenza per lavoro giovani e donne, la riforma della non autosufficienza, un miliardo per il rilancio di montagna e piccoli borghi, investimenti importanti sull'educazione».

Parlate più di diritti individuali che di lavoro, scuola, casa e ambiente…

«La battaglia sui diritti è profondamente collegata e secondo me non divisibile».

Perché la sinistra ha smesso di rappresentare le fasce popolari?

«Stiamo recuperando centralità in tutte le periferie. Il risultato delle elezioni dimostrerà che la strategia della prossimità ci darà la capacità di recuperare rispetto a questo passato: non siamo il partito delle Ztl».

In cosa è diverso il suo Pd da quello di Zingaretti?

«Sono in continuità. Io ci ho messo la mia provenienza dall'esterno, mettendo il silenziatore nella dialettica interna e spingendo tutti verso un obiettivo comune».

È partito l'iter di referendum importanti: che ne pensa il Pd di eutanasia e legalizzazione?

«Discuteremo nelle prossime settimane. Sono temi importanti e delicati su cui non è un voto a maggioranza dentro il partito che ci farà decidere».

Con Trieste e Pordenone comincia il tour de force verso le regionali: in Fvg il centrosinistra non è nemmeno vicino a esprimere una candidatura alternativa a Fedriga per il 2023…

«C'è tempo. Queste amministrative saranno fondamentali per dimostrare che il Fvg è contendibile».

Governate con la Lega. Ce ne sono due o le differenze tra Salvini e il partito di Giorgetti e dei governatori sono solo un gioco delle parti?

«Non lo sono e non può esistere questa divaricazione così profonda».

Come procede l'esperienza del governo Draghi e cosa ne sarà del premier a inizio 2022?

«L'esperienza è ottima e siamo totalmente coinvolti. Di Quirinale parliamo da gennaio».

Il centrosinistra può vincere le politiche? Assieme al M5s, con cui non corre te quasi da nessuna parte alle comunali?

«È un cantiere. Sto lavorando a rivitalizzare il centrosinistra e leggeremo i risultati di queste elezioni. Con il M5s corriamo assieme in Calabria e a Pordenone: il percorso è di convergenza e bisogna lavorare in questa direzione». —

LE ANIME DEL CARROCCIO

Sul Green pass Salvini boccia i governisti «Voto libero»

TRIESTE

Nella Lega si allargano le distanze tra Salvini e il partito dei governisti, che ieri il Capitano ha sconfessato, difendendo la scelta di più della metà dei deputati del Carroccio di non votare il secondo decreto sul Green pass. La stoccata è anche all'indirizzo di Fedriga, presidente del Fvg e della Conferenza delle Regioni, che da giorni ha sposato con chiarezza l'impiego del Green pass, dichiarando inoltre che «non c'è spazio per i no vax nella Lega».

La tensione cova sotto la cenere e il commento di Salvini mostra che nel partito convivono due anime. Nonostante il sostegno al governo, il segretario ritiene che la linea oltranzista di Borghi e Bagnai abbia identico diritto di cittadinanza rispetto a quella dei leghisti schierati, come il ministro Giorgetti e i governatori Fedriga e Zaia, sulla linea della prudenza.

Salvini

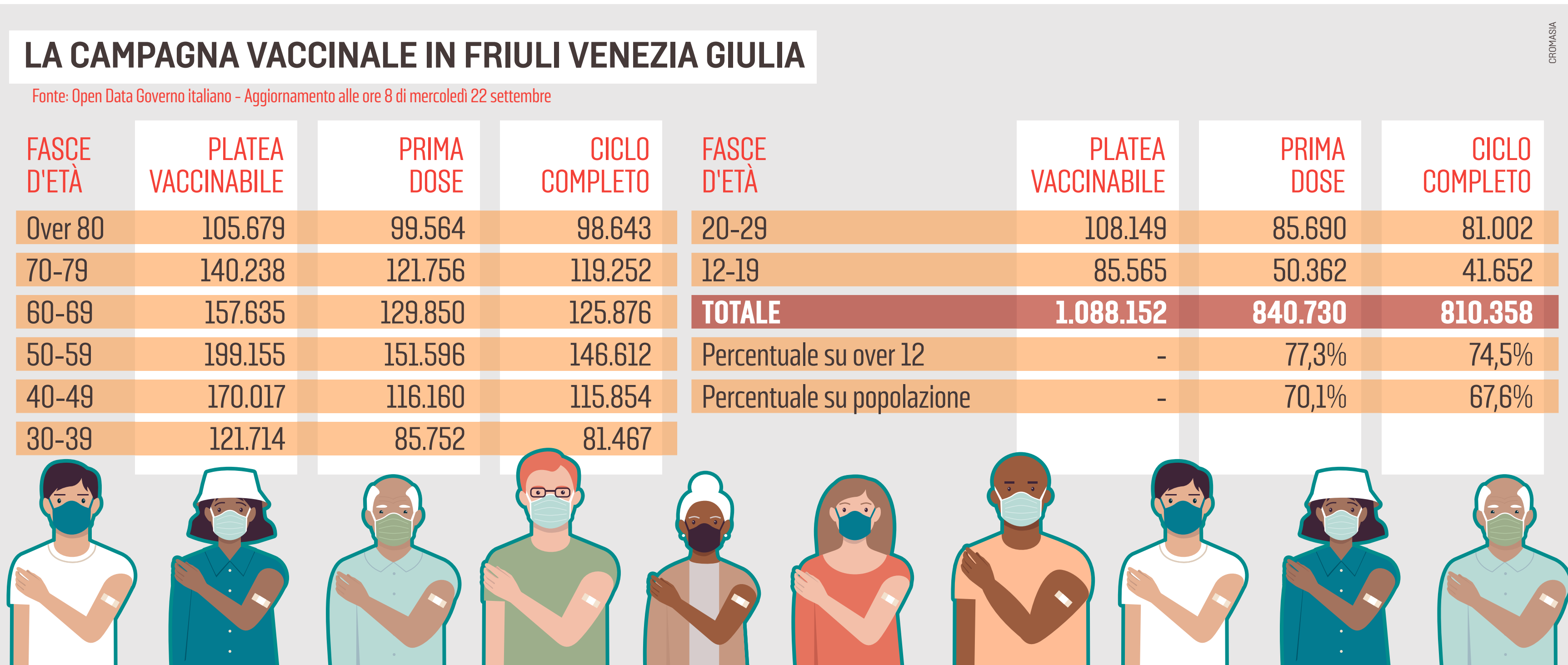
Salvini cerca di tenere le componenti che soffrono il cedimento sul Green pass, anche dopo l'uscita dell'eurodeputata Donato, in polemica con la linea Giorgetti. Ieri 69 deputati leghisti su 132 non hanno partecipato al voto. Due giorni fa il 40% si è eclissato sul voto di fiducia. Salvini offre copertura politica: «I parlamentari sono liberi di esserci o non esserci. Ognuno è libero di agire secondo coscienza, siamo in democrazia e non in un regime». Sulle divisioni del partito, Salvini glissa col più classico dei «Bacioni» e intanto da Trieste Fedriga non commenta le parole del leader, atteso dal test delle prossime comunali, che dovrà superare per evitare di essere messo in discussione.

Fedriga

Dura la replica del Pd con la capogruppo alla Camera Debora Serracchiani: «Non ci sono governatori o ministri che tengano. Salvini ha impugnato il bastone del comando e con poche parole ha messo a tacere i supposti "moderati". I no vax restano evidentemente un bacino elettorale cui ammiccare. È un avviso chiaro: nella Lega c'è un solo Salvini e il verbo non si discute». —

D.D.A.

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia



LA CAMPAGNA VACCINALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Fonte: Open Data Governo italiano - Aggiornamento alle ore 8 di mercoledì 22 settembre

FASCE D'ETÀ	PLATEA VACCINABILE	PRIMA DOSE	CICLO COMPLETO
Over 80	105.679	99.564	98.643
70-79	140.238	121.756	119.252
60-69	157.635	129.850	125.876
50-59	199.155	151.596	146.612
40-49	170.017	116.160	115.854
30-39	121.714	85.752	81.467
20-29	108.149	85.690	81.002
12-19	85.565	50.362	41.652
TOTALE	**1.088.152**	**840.730**	**810.358**
Percentuale su over 12	-	77,3%	74,5%
Percentuale su popolazione	-	70,1%	67,6%

CROMASIA

Segnali di rallentamento della pandemia e leggero calo delle ospedalizzazioni

L'incidenza torna vicina ai 50 casi Due decessi, vaccinati in 810 mila

Mattia Pertoldi / UDINE

Scendono l'incidenza media sui sette giorni e il numero di ricoverati, in Friuli Venezia Giulia, anche se, purtroppo, vanno registrati due nuovi decessi a causa del Covid. Nel frattempo la campagna d'immunizzazione procede con la Regione che ha toccato 810 mila persone vaccinate, cioè che hanno ottenuto la doppia dose oppure la singola iniezione nel caso di Johnson&Johnson.

LA GIORNATA DELLA PANDEMIA

Ieri in Friuli Venezia Giulia, su 6 mila 361 tamponi molecolari, sono stati rilevati 149 nuovi contagi con una percentuale di positività del 2,34%. Sono inoltre 4 mila 454 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 10 casi (0,22%). Complessivamente, pertanto, parliamo di 159 casi che, a fronte di 10 mila 815 test effettuati, disegnano un tasso medio di positività dell'1,47%. Il totale dei casi è stato ridotto di un'unità a seguito di un test molecolare positivo rimosso dopo revisione del caso. Inoltre un contagio precedentemente segnalato come confermato da test molecolare, dopo una verifica, è stato riclassificato come caso confermato da test antigenico. Ieri si è registrato il decesso di un uomo di 84 anni residente a Trieste e di una donna di 86 anni anch'essa del capoluogo regionale. Le persone ricoverate in Terapia intensiva si riducono a 11 (in calo di un'unità), mentre i pazienti in altri reparti scendono a 48 (-3). Per quanto riguarda il sistema sanitario regionale, è stata rilevata la positività di un operatore socio-sanitario e un amministrativo dell'Azienda Friuli Centrale, un infermiere di quella del Friuli Occidentale, un ricercatore del Cro e un infermiere del Burlo Garofolo. Non sono stati rilevati casi tra gli ospiti delle residenze per anziani presenti in regione mentre è stata riscontrata la positività di un operatore all'interno delle strutture stesse. Il tasso di incidenza calcolato sui sette giorni, infine, scende a quota 51.2 casi ogni 100 mila abitanti, cioè molto vicino a quella quota 50 che garantisce la zona bianca senza tenere in considerazione alcun altro parametro.



RICCARDO RICCARDI
VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE E ASSESSORE ALLA SALUTE

I ricoverati in Terapia intensiva scendono a 11 (-1), mentre quelli in area medica diventano 48 (-3)

LA CAMPAGNA VACCINALE

Prosegue la campagna del Friuli Venezia Giulia con il totale dei completamente vaccinati ha toccato quota 810 mila 358 residenti, pari al 74,5% degli over 12 al 67,6% dell'intera popolazione. In base ai report del Governo, inoltre, le prime dosi sono salite a 840 mila 730, cioè il 77,3% della platea vaccinabile e il 70,1% di coloro che risiedono in Friuli Venezia Giulia. E se le prenotazioni complessive da inizio campagna si aggirano attorno a quota 850 mila, rispetto alla scorsa settimana è leggermente migliorata la situazione degli over 50 cui è stata somministrata almeno una dose. Il Friuli Venezia Giulia, infatti, resta sì al quart'ultimo posto nazionale, con il 15,6% privo di ogni minima copertura, ma almeno da mercoledì scorso ha vaccinato un ulteriore 0,6% di platea.

TERZA DOSE DI PFIZER E MODERNA

Continuano, intanto, adesioni e prime somministrazioni di terze dose alle categorie più fragili. I circa 15 mila cittadini interessati in Friuli Venezia Giulia possono prenotare la loro terza dose attraverso i Cup delle Aziende sanitarie, il call center unico regionale (0434/223522), le farmacie aderenti alla campagna oppure la webapp. La somministrazione, al momento, è riservata ai trapiantati di organo solido in terapia immunosoppressiva, ai trapiantati di cellule staminali ematopoietiche, a coloro che sono in attesa di trapianto d'organo, a chi fa terapie a base di cellule T, a chi ha una patologia oncologica in trattamento, ha immunodeficienze primitive o secondarie, a chi è in dialisi e ha un'insufficienza renale cronica grave, chi ha subito l'asportazione della milza e ai malati di Aids. —

CONFICONI (PD)

«Poca attenzione»



«Nonostante le risorse messe a disposizione dallo Stato per aumentare il personale sanitario, il Fvg dimostra ancora una volta non di non essere in grado o di non voler spendere i fondi. Le risorse assegnate per l'assunzione di infermieri di comunità sono state spese solo in parte, nonostante il fabbisogno più volte denunciato anche dalle parti sociali, con l'AsFo che purtroppo si distingue ancora come esempio negativo». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd), componente della III Commissione Salute.

CINEMA E TEATRI

«Capienza all'80%»



Rivedere i limiti alla partecipazione del pubblico agli spettacoli dal vivo e portare all'80% la capienza di cinema, teatri e stadi entro ottobre. È quanto chiede al governo la Conferenza delle Regioni indicando come obiettivo «in un breve arco temporale» il 100%. «Alla luce del successo della campagna vaccinale e con la diffusione delle certificazioni verdi – dice il presidente Massimiliano Fedriga – riteniamo sia possibile superare i limiti» attualmente in vigore.

Emergenza coronavirus: la situazione in Italia

Sì al Green Pass senza mezza Lega Salvini: voto libero

Piazza e Fermi passano con il Carroccio a Milano
L'ira di Forza Italia: «Fallo di reazione di un nostro alleato»



Il risultato finale del voto alla Camera sul decreto Green Pass bis

Chiara Baldi
Francesco Olivo

Il Green Pass in primo piano e le elezioni sullo sfondo. E' stata un'altra giornata di alta tensione nel centrodestra, tra assenze sospette in aula e una campagna acquisti in piena atmosfera elettorale che scatena una polemica tra alleati.

La fiducia, la quarta in due giorni, sul certificato verde passa agevolmente alla Camera, solo 51 contrari, ma saltano agli occhi le assenze della Lega: più della metà dei deputati non partecipa al voto sul decreto Green Pass bis che regola gli accessi a scuola e trasporti, e scoppia un nuovo caso. Secondo i tabulati di Montecitorio, 69 deputati leghisti su un totale di 132 hanno preso parte alla votazione. Gli assenti ingiustificati erano 51, 12 quelli in missione. Defezioni ancora maggiori a quelle di martedì. E' l'ennesima prova di un malessere dei deputati verso il provvedimento cardine della lotta al Covid del governo Draghi? Matteo Salvini la spiega così: «I parlamentari sono liberi di esserci o non esserci, fortunatamente siamo in democrazia e non in un regime», parole che alimentano la versione che i banchi vuoti rappresentino un segnale, non certo il primo, mandato al governo e alla galassia contraria al Green Pass.

Salvini poi di fatto smentisce il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimilano Fedriga che aveva spiegato che nel partito non c'è spazio per i No Vax: «Nella Lega ogni idea è rispettata e rispettabile», puntualizza il segretario. Per Enrico Letta è la prova «dell'ambiguità di Salvini». Dal gruppo alla Camera Lega però arriva una spiegazione: nessun segnale politico, i deputati assenti erano in campagna elettorale o malati (12) e, ironia della sorte, uno si stava vaccinando. «E' pretestuoso fare dietrologia su chi era in aula e chi no - dice il capogruppo alla Camera Riccardo Molinari - La Lega ha votato con il governo il Green Pass 2».

L'altra partita è quella di Milano, dove Salvini si gioca tanto. Per recuperare terreno il Carroccio ieri ha imbarcato due consiglieri regionali di Forza Italia, Mauro Piazza e Alessandro Fermi. In particolare Fermi è un acquisto "di peso" dal momento che è presidente del consiglio regionale e il suo cambio di casacca complica, non di poco, gli equilibri interni alla maggioranza. Con i voti che portano in dote, Salvini prova a scongiurare l'incubo del sorpasso o almeno dell'avvicinamento della lista di Fratelli d'Italia a Milano, tanto che sarebbe stato Matteo Salvini in persona a voler velocizzare le pratiche per i due transfughi azzurri, che da oltre un anno tentavano l'approdo a via Bellerio.

I tempi e le motivazioni addotte da Salvini scatenano la reazione di Forza Italia, per ora trattenuta dalla scadenza elettorale, ma privatamente incontenibile. Per il partito di Berlusconi la mossa di ieri rappresenta «un fallo di reazione molto pesante di un alleato», che si spiega con il ritardo con il quale si sta portando avanti il progetto della federazione del centrodestra. A giustificare la tesi della "vendetta" ci sarebbero le parole che lo stesso Salvini ha pronunciato ieri a Milano annunciando, con un'enfasi che ha infastidito i berlusconiani, l'arrivo dei due consiglieri: «La federazione del centrodestra l'ho proposta nella primavera scorsa, mi sembra che qualcuno non la voglia, E io le cose controvoglia non le impongo a nessuno. Mi spiace, ne prendo atto». Parole, indirizzate pare soprattutto contro i ministri di Forza Italia che fanno saltare sulla sedia i vertici del partito: «È un ricatto». Lo smacco fa ancora più male, anche perché sarebbero in arrivo altri cambi di casacca: uno potrebbe essere l'ex assessore al Welfare Giulio Gallera, l'assessore all'Università Fabrizio Sala e il sottosegretario di Regione Lombardia Alan Christian Rizzi.

Come conseguenza dei movimenti lombardi, potrebbe saltare la manifestazione unitaria del centrodestra, sulla quale le trattative erano già complicate: Giorgia Meloni la voleva a Roma, Matteo Salvini a Milano e Antonio Tajani in Calabria. Gli sgarbi di Milano però hanno fatto saltare i negoziati e ora ognuno ora cerca il proprio palco. —

IL BOLLETTINO

3.970

I contagi
Sono infatti 3.970 i nuovi positivi registrati ieri, in aumento rispetto 3.377 di martedì

67

Le vittime
Le persone decedute ieri. Identico numero si era registrato martedì. Il tasso di positività è dell'1,4%, in lieve crescita rispetto all'1%

15.390

Terze dosi
Il numero raggiunto, da lunedì scorso, quando è partita la campagna per somministrare la terza dose di vaccino alle persone più fragili

---

Protocollo firmato: «Mascherina obbligatoria sugli impianti di risalita». Riapertura 27 novembre

La capienza sale all'80% in funivia Cambiano le regole per andare a sciare



In Italia sono circa 1.800 gli impianti di risalita e 14mila gli impiegati

IL DOSSIER

Niccolò Carratelli / ROMA

Lo ski pass non basta più. Per andare a sciare servirà anche l'altro, quello "verde". Obbligatorio per l'accesso agli impianti di risalita, per tutti gli sciatori con più di 12 anni. Alla partenza di seggiovie o cabinovie, quindi, ci sarà il doppio controllo: titolo di viaggio e certificato Covid. È una delle novità inserite nel secondo decreto sul Green Pass, durante l'iter di approvazione alla Camera. Ma è anche uno dei punti centrali del nuovo protocollo per la riapertura delle aree sciistiche, firmato ieri dalla Federazione italiana sport invernali (Fisi), dall'Associazione nazionale esercenti funiviari (Anef) e da Federfuni, insieme alle associazioni dei maestri di sci, Amsi e Colnaz.

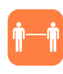
LE NUOVE REGOLE


Accesso agli impianti regolato dal **Green Pass** (dai 12 anni in su)


Schermi protettivi alle **biglietterie** e personale con mascherina


Mascherina obbligatoria negli spazi comuni e sugli impianti di risalita


Sulle **seggiovie** portata al 100%, all'80% se chiuse da cupole paravento


Distanziamento di almeno un metro e percorsi tracciati per entrata e uscita


Su **funivie** e **cabinovie** capienza ridotta all'80% e finestrini aperti

L'EGO - HUB

Nel documento viene definita la capienza massima consentita sui vari impianti: 100% sulle seggiovie, ma in caso di chiusura delle cupole paravento si scende all'80%, che è poi la soglia ridotta prevista per cabinovie e funivie. Unica eccezione, in caso di emergenza, ad esempio per condizioni meteo proibitive, per la discesa a valle è consentito «l'uso dei veicoli a pieno carico, al fine di evitare o limitare assembramenti di persone presso le stazioni di monte». A bordo, come negli spazi comuni delle stazioni, si dovrà indossare sempre e comunque la mascherina, chirurgica o superiore (Ffp2), obbligatoria anche per tutti i lavoratori presenti. Per i vari ambienti dovranno essere assicurati il ricambio d'aria e, «sistematicamente nell'arco della giornata», la pulizia e la sanificazione. All'interno dell'area sciistica, «dovranno essere creati dei percorsi che garantiscano il distanziamento interpersonale di almeno 1 metro», in particolare all'ingresso degli impianti e delle biglietterie. Vanno previste, dove possibile, corsie di entrata e uscita, oltre a personale addetto a regolare i flussi e segnaletica multilingue. Anche perché il limite è fissato solo per la capienza delle cabine e non per il numero degli ski pass da mettere in vendita ogni giorno. A proposito, «risulta fondamentale favorire la vendita online», per consentire alle stazioni di gestire meglio gli accessi degli sciatori.

La nota che accompagna il protocollo lo definisce «un accordo fondamentale per consentire ad un settore strategico come quello della montagna di riprendere l'attività nel pieno rispetto delle regole». La data ufficiale per la ripartenza, già cerchiata sul calendario, è il 27 novembre, come annunciato da Dolomiti Superski, che raggruppa 12 comprensori sciistici dell'Alto Adige, del Trentino e della provincia di Belluno. «Sarà in ogni caso una grande sfida per noi, soprattutto dal punto di vista tecnico e organizzativo – spiega Andy Varallo, presidente di Dolomiti Superski - ma siamo contenti di avere una prospettiva certa sull'inizio della prossima stagione invernale, che a questo punto pare essere garantita».

La speranza è rifarsi dei mancati incassi della scorsa stagione: lo stop forzato tra dicembre 2020 e marzo 2021 ha causato una perdita di quasi 10 miliardi di euro per tutte le attività che ruotano intorno alle piste da sci. Un colpo subito in gran parte (86%) da cinque regioni: Trentino-Alto Adige, Veneto, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta. Lì si concentra il grosso del turismo invernale, con i suoi 6.170 chilometri di piste e circa 1.800 impianti di risalita in tutta Italia, che danno lavoro a 14mila persone, senza contare l'indotto. Ora si punta a tirare dritti fino ad aprile, una settimana bianca dietro l'altra. —

Il futuro sui binari in Friuli Venezia Giulia

LE CIFRE

Si recuperano lentamente i livelli pre Covid

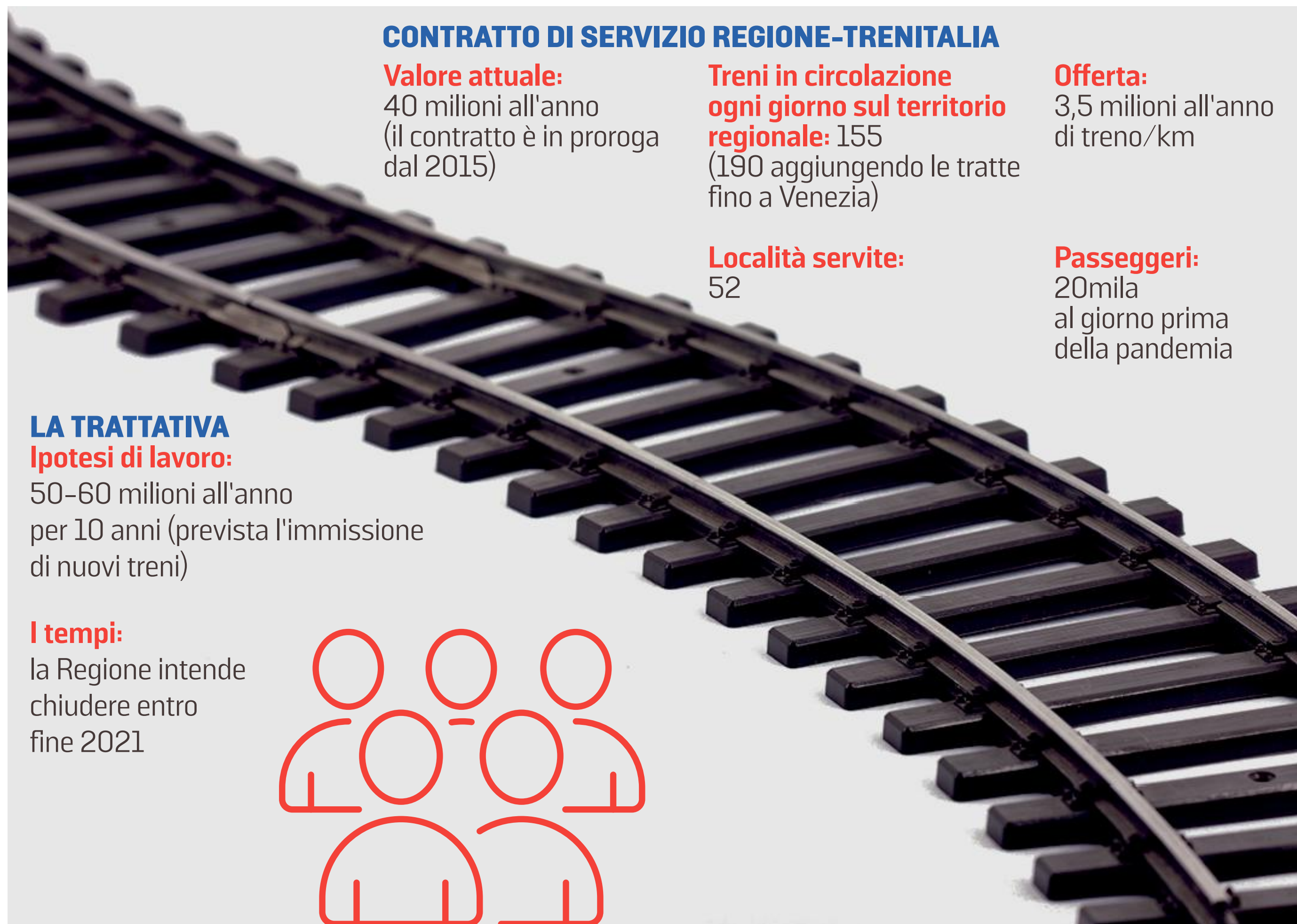


L'assessore Graziano Pizzimenti

TRIESTE

La pandemia, inevitabilmente, ha ridotto il numero degli utenti quotidianamente a bordo del trasporto pubblico locale in Friuli Venezia Giulia. Trenitalia fa sapere che, prima dell'emergenza, sui treni del territorio viaggiavano 20 mila persone al giorno. La novità, da qualche giorno, è però l'effetto della ripartenza delle scuole che ha contribuito alla prosecuzione del percorso verso il recupero del trend pre Covid. L'azienda informa che con il movimento di studenti, docenti e altro personale dell'istruzione, si contano ogni giorno 6.500 passeggeri in più sui mezzi, un aumento del 31,4% rispetto alla settimana precedente alla riapertura degli istituti. Numeri nuovamente importanti, nell'attesa di poter superare definitivamente l'emergenza e conseguentemente i vincoli di capienza necessari alla protezione anticontagio. Per far fronte a eventuali situazioni di criticità dovute all'incremento di studenti, Trenitalia ha consolidato i servizi di assistenza ai viaggiatori e programmato bus sostitutivi di scorta. L'offerta di posti disponibili, oltre 29 mila, si è rivelata comunque adeguata visto che non si sono registrati casi di sovraffollamento, comunica una nota societaria. Viene garantita una costante pulizia, è l'ulteriore rassicurazione. —

TRASPORTO FERROVIARIO



Contratto con Trenitalia: base di 60 milioni l'anno

Previsto un significativo aumento di mezzi, ma c'è l'incognita sulle nuove tariffe

Marco Ballico / TRIESTE

Si era già in proroga dal 2015. Ed è poi arrivata pure la pandemia. Ma adesso che, grazie alla campagna vaccinale, la speranza comune è di ritornare quanto prima a viaggiare in treno al cento per cento della capienza (attualmente non si va oltre l'ottanta), la Regione intende chiudere prima possibile la trattativa con Trenitalia per il rinnovo del contratto di trasporto sul territorio nordestino. Un "pacchetto" di prospettiva decennale che può valere tra i 50 e i 60 milioni di euro all'anno. Mezzo miliardo, insomma, forse 600 milioni. Tanti soldi per un obiettivo che l'assessore regionale ai Trasporti Graziano Pizzimenti riassume concretamente nel «miglioramento del servizio per l'utente».

Si ragiona in termini di qualità: l'esponente della giunta Fedriga anticipa che «è previsto un significativo aumento di nuovi mezzi nell'ottica del ringiovanimento del parco». Mentre, per quel che riguarda le tariffe, l'assessore mette un po' le mani avanti: «Sarà importante tutelare la clientela, ma ovviamente non dipende tutto da noi». L'ultimo contratto stipulato con Trenitalia ha avuto sei anni di durata, dal primo gennaio 2009 al 31 dicembre 2014. Poi, nel marzo 2015, si è proceduto a una proroga, fatta decorrere dal primo gennaio di quell'anno, fino al 31 dicembre 2017. Ulteriori allungamenti del contratto in essere, al fine di assicurare la continuità dei servizi, hanno visto l'amministrazione regionale stanziare una quarantina di milioni all'anno a copertura dei suoi obblighi per garantire all'utente del Fvg (20 mila i cittadini interessati ogni giorno prima della pandemia) le 155 corse giornaliere (che diventano 190 se si tiene conto pure dei collegamenti fino a Venezia), per un totale di 3,5 milioni annui treno/km. Nell'aprile 2019, rispondendo a interrogazioni e interpellanze, Pizzimenti spiegò che la Regione avrebbe valutato «tutte le manifestazioni di interesse che perverranno nell'ambito dell'avviata procedura per l'affidamento dei servizi ferroviari regionali una volta pubblicato l'avviso di pre-informazione che modifica quello in essere».

La giunta, già dal novembre del 2018, aveva tra l'altro dato gli indirizzi: con il nuovo affidamento si punta «al miglioramento della qualità dei servizi e dell'efficienza in termini di costi rispetto al contratto in vigore e a un significativo investimento nel rinnovo del parco rotabile, degli impianti manutentivi nonché nelle tecnologie di bigliettazione e di informazione ai viaggiatori». Gli altri due obiettivi prioritari sono «l'attuazione di sinergie con la Società regionale Ferrovie Udine Cividale e la complementarietà con il sistema ferroviario nazionale e internazionale, favorendo la mobilità extraregionale con il potenziamento delle connessioni anche con i treni veloci». Qualche mese dopo, alla fine del 2019, prima che il mondo venisse sconvolto dal coronavirus, lo stesso assessore dichiarava: «Entro il 2020 sarà individuato il gestore del servizio ferroviario regionale per dieci anni a partire dal 2021».

La premessa era la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, pochi giorni prima, il 10 dicembre, dell'avviso di pre-informazione della procedura di affidamento diretto. Niente gara, dunque, ma una trattativa con Trenitalia per continuare a collaborare assieme, così ha deciso la giunta, «come del resto fanno quasi tutte le Regioni». Superata auspicabilmente la fase più dura dell'emergenza, Pizzimenti rimane ancora molto abbottonato, ma fa capire che la trattativa dovrebbe essere in dirittura d'arrivo. Di sicuro, ammette, «vogliamo chiudere entro fine anno». I contenuti? L'assessore informa innanzitutto che al «Friuli Venezia Giulia è stata assegnata la gestione dei treni indivisi, vale a dire di quelli che viaggiano a cavallo tra la nostra regione e il Veneto». Inevitabilmente, dunque, cambieranno le cifre, in un contesto in cui, più in generale, insiste Pizzimenti, «gli utenti dovranno viaggiare più comodamente».

> La Regione gestirà anche le tratte che arrivano a Mestre e Treviso

L'ipotesi di lavoro è appunto di un investimento per la Regione di 50-60 milioni all'anno, con l'immissione di nuovi mezzi e un miglior servizio pure sul fronte dell'informazione ai viaggiatori. «È una partita importante – conclude l'assessore –, va chiusa entro il 2021». —

LA RELAZIONE DELLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

Dal riciclaggio al traffico di droga e armi: le mire della criminalità organizzata sul Fvg

UDINE

«Un approccio anticipatorio rispetto alle criticità che possono inficiare il tessuto economico produttivo locale, causate dall'inserimento di capitali illeciti a opera della criminalità, a maggior ragione tenuto conto della crisi economica, a causa della presente emergenza sanitaria prolungata nel tempo». Questo, secondo il procuratore distrettuale antimafia di Trieste, Antonio De Nicolo, l'atteggiamento che il Fvg deve tenere, per proteggere il proprio territorio dalle mire della criminalità organizzata. «Ne pagano le conseguenze sia le piccole che le medie imprese, costrette per crisi di liquidità a rivolgersi al prestito a usura, ovvero ad accettare partecipazioni al proprio capitale con denaro di provenienza illecita», ha aggiunto, nel suo contributo alla relazione sull'attività svolta dalla Direzione investigativa antimafia nel secondo semestre del 2020.

Nell'evidenziare le indagini avviate o già concluse nelle quattro province, spicca la prevalenza di interessi 'ndranghetisti, che risultano avere compiuto «recenti tentativi di infiltrazione – si legge – in ambito commerciale, nelle frodi finanziarie e nel trasferimento di fondi a fini di reinvestimento». Sono indicate come «più datate» le evidenze inerenti a Cosa nostra, mentre per la criminalità campana è stata rilevata «la recente operatività in attività di riciclaggio, truffe e frodi fiscali, cui s iaggiungono traffici di armi e stupefacenti e reati predatori». Infine, «è stata accertata la presenza di soggetti riconducibili alla Sacra corona unita residenti in provincia di Pordenone».



GLI INVESTIGATORI
PUBBLICATO IL REPORT SULL'ATTIVITÀ DEL SECONDO SEMESTRE DEL 2020

> Il procuratore distrettuale De Nicolo: «Investimenti spinti dalle occasioni d'investimento in grandi opere»

Nella carrellata dei clan passati o tutt'ora presenti in regione, compaiono i nomi dei Casalesi, dei Licciardi, dei Piromalli e del gruppo Gionta-Ascione-Papale-Ianuale-Elia. «In generale, nel territorio, non ci sono grandi radicamenti – continua De Nicolo –, sebbene gli appetiti criminali siano stimolati da occasioni di investimenti di capitali che si faranno vieppiù concreti e consistenti per le grandi opere in fase di esecuzione, specie per la trasformazione del porto di Trieste». La relazione sottolinea inoltre «l'operatività di gruppi criminali di matrice straniera che hanno acquisito spazi in vari settori illeciti». In primis, il narcotraffico. —

IL CASO DELLA GIOVANE SCOMPARSA NEL REGGIANO A MAGGIO

Tradito da un neo sul volto in manette lo zio di Saman

L'uomo è stato arrestato a Parigi dalla polizia francese su mandato di cattura Ue
Per i pm è la mente e l'esecutore materiale del delitto della ragazza pachistana



Le ricerche a Novellara del corpo della ragazza: qui sopra, i carabinieri in una azienda agricola

Franco Giubilei / REGGIO EMILIA

Per gli inquirenti è Danish Hasnain, lo zio 33 enne di Saman Abbas arrestato ieri dalla polizia francese nella periferia Nord-Est di Parigi, ad aver ucciso la ragazza scomparsa a inizio di maggio a Novellara, nel Reggiano. Il giovane pachistano, definito «la mente di questo progetto criminoso pazzesco» dal procuratore di Reggio Emilia Isabella Chiesi, è stato fermato dalla Brigade criminelle in esecuzione del mandato di cattura europeo spiccato nei confronti suoi, dei genitori e di due cugini della diciottenne. Uno di questi, Ikram Ijaz, è detenuto nel carcere di Reggio Emilia dalla fine di maggio dopo essere stato bloccato a sua volta in Francia: la sua versione dei fatti sarà messa a confronto con quella di Sanish. Se parlerà.

A indicare nello zio l'autore materiale di un delitto ordito dall'intera famiglia di Saman per punirla della sua ribellione a un matrimonio combinato – sono tuttora ricercati i genitori, Shabbar Abbas e Nazia Shaheen, fuggiti in Pakistan, e un altro cugino della vittima, Nomanhulaq Nomanhulaq – è stato il fratello sedicenne della ragazza, ospite di una comunità per minorenni: «Secondo me l'ha uccisa strangolandola, anche perché a casa non aveva nulla in mano», ha raccontato agli inquirenti. Lo stesso Danish è stato riconosciuto in un video di sorveglianza che lo riprende coi due cugini munito di pala e piede di porco il 29 aprile a Novellara mentre, secondo chi indaga, andava a scavare la fossa dove sarebbe stata seppellita la nipote.

Sempre lui ha scritto un messaggio a un conoscente, «Abbiamo fatto un lavoro fatto bene», che per gli inquirenti si riferisce al delitto. Il suo arresto potrebbe essere decisivo per ottenere informazioni sul luogo in cui è stato nascosto il cadavere di Saman: «Abbiamo sospeso le ricerche a luglio dopo aver fatto di tutto – dice il procuratore Chiesi -. Si sperava di avere qualche indicazione da parte degli indagati, per questo l'arresto di Danish, la persona di maggior rilievo di questa inchiesta, è così importante». Ora si vedrà se al suo ritorno in Italia (le procedure di estradizione dureranno 7-10 giorni), il principale sospetto di questa vicenda sarà disposto a collaborare.

I carabinieri di Reggio hanno spiegato come si sia arrivati allo zio: «È stato rintracciato un profilo social che ha portato a utenze, account e indirizzi IP che hanno permesso di risalire all'indirizzo parigino dove la Brigade criminelle ha fatto irruzione – racconta il colonnello Andrea Milani -. Il fermato non ha opposto resistenza e nell'appartamento dove viveva con altre persone, estranee alle indagini, non sono state trovate armi». Un primo riconoscimento del giovane pachistano è stato compiuto grazie alle foto e a un neo sul volto, la conferma è poi arrivata dalle impronte digitali. Danish Hasnain viene ritenuto dagli investigatori capace di «grande mimetismo».

Parigi è stata individuata già qualche mese fa come la possibile meta della sua fuga anche per la forte presenza della comunità pachistana, la buona collaborazione fra gli inquirenti italiani e la polizia francese ha fatto il resto.

Il legale del fidanzato di Saman, Claudio Falleti, parla dell'arresto dello zio della ragazza come «del tassello più importante di questa vicenda», ma chiede anche di proteggere la famiglia del suo assistito, minacciata a suo tempo dal padre della vittima, accogliendola nel nostro Paese. —

LE TAPPE



La scomparsa
Saman Abbas scompare la notte fra il 30 aprile e il primo maggio nella zona di Novellara, cittadina nei dintorni di Reggio Emilia



L'indagine
Pochi giorni dopo la sparizione della ragazza, la procura avviano le ricerche nella zona, utilizzando anche alcuni cani molecolari Ikram Ijaz, cugino della ragazza, è stato arrestato alla fine di maggio e da allora è detenuto nel carcere di Reggio Emilia

I legali della zia Aya intenzionati a chiedere che il piccolo torni sotto la sua tutela legale

Rapimento di Eitan Oggi l'udienza in tribunale a Tel Aviv

IL CASO

Fabiana Magrì / TEL AVIV

Si chiudono le porte dell'aula del tribunale di Famiglia, presso il distretto giudiziario di Tel Aviv, alle spalle delle famiglie Peleg e Biran, e dei rispettivi avvocati. E inizia la battaglia legale per l'ordine di ritorno in Italia del piccolo Eitan, 6 anni, unico superstite nel crollo della funivia del Mottarone. Ad appellarsi alla Convenzione dell'Aja - che prevede una procedura d'urgenza, entro sei settimane dalla data d'inizio del processo - è stata la zia paterna Aya Biran. L'obiettivo è l'immediato ricongiungimento con il nipote e il ritorno in Italia con lui il prima possibile.

Pochi giorni dopo l'incidente mortale, Aya Biran, che vive vicino a Pavia con il marito e due figlie, è stata nominata dal tribunale di Torino tutrice del nipote. In disaccordo con le disposizioni italiane, ad agosto i Peleg, ramo materno della famiglia, hanno accusato i Biran di tenere il bambino in ostaggio, annunciando di aver avviato le pratiche per l'adozione. Fino ad arrivare, l'11 settembre, a sottrarre Eitan alla zia tutrice, per portarlo in Israele. L'operazione è stata architettata dal nonno Shmuel Peleg, attualmente indagato a Pavia per sequestro di persona aggravato, trattandosi di un minore. Non è l'unico. Si indagano per complicità anche Esther Peleg - ex moglie di Shmuel e nonna di Eitan - e un ignoto autista israeliano, al volante dell'auto che li ha condotti da Pavia a Lugano, dove nonno e nipote sono poi saliti a bordo di un aereo privato, fino a Tel Aviv.

Il giudice che dovrà esprimersi sul caso Biran contro Peleg - secondo fonti informate dei fatti - è una donna, laureata e specializzata in giurisprudenza all'Università Bar Ilan, abilitata alla professione di avvocato dal 1998, che fino al 2017 ha esercitato come libera professionista e poi è stata nominata giudice per il tribunale familiare di Tel Aviv.

Ci sono buone probabilità che sia stato accordato ad Aya Biran il permesso per poter partecipare, questa mattina, alla prima udienza, in deroga alla quarantena a cui è ancora sottoposta per le disposizioni in vigore sul Covid. Ma il portavoce della famiglia Itay Har-Or non l'ha potuto confermare fino alla tarda serata. Il consulente per la comunicazione dei Peleg, Gadi Solomon, ha invece fatto sapere che ci saranno gli ex-coniugi Shmuel ed Esther Peleg, nonni materni di Eitan.

A rappresentare legalmente le due famiglie, due coppie di ben noti avvocati israeliani. Per i Biran c'è il presidente dell'Ordine degli Avvocati, Avi Chimi, una figura di primo piano nel campo del diritto penale in Israele. E Shmuel Moran, esperto in diritto di famiglia. Insieme cercheranno di ottenere che fin da oggi Eitan torni sotto la tutela di Aya, anche durante lo svolgimento delle udienze. Per poi puntare all'ordine di ritorno in Italia del bambino, dimostrando l'effettiva residenza a Pavia del minore prima della sottrazione da parte del nonno. Per i legali dei Biran, si tratta di puntare sui fatti, sulla normativa e sulla sua applicazione più fedele. Gli avvocati dei Peleg sono Ronen Daliahu per il diritto di famiglia e Boaz Ben Tzur, specializzato in tutt'altre sfere, e attualmente impegnato anche nella difesa dell'ex premier israeliano Benjamin Netanyahu. Quello che cercheranno di dimostrare è che il centro della vita di Eitan, ora che i genitori non sono più in vita, è Israele. E che, per il prossimo futuro, un rientro era già stato pianificato. —

La sfida dell'Auditel: lo scrittore riprende a duettare con la Berlinguer a Cartabianca su Raitre e fa alzare gli ascolti

Corona torna in tv e lo share si impenna «Bianca? Siamo come Sandra e Raimondo»

L'INTERVISTA

Alberto Mattioli

Torna, tutto è perdonato. Detto fatto. Dopo l'ostracismo per averle dato della «gallina», Mauro Corona, elegantissimo, torna a duettare con Bianca Berlinguer a *Cartabianca*. Con il sapore di montagna lo share ci guadagna: 5.5% per il talk di Raitre che pareggia Floris e supera Giordano.

Corona, abbiamo anche scoperto che possiede uno smoking.

«Avevo sentito Bianchina (Berlinguer, ndr) dire in tivù: se torna, che sia ben vestito. Allora mi sono fatto prestare una camicia bianca da un mio amico, una giacca da mio fratello e un farfallino dal compagno di mia figlia».

Anche i fiori. Un bel gesto.

«Raccolti nel prato dietro casa».

A Berlinguer però dovrebbe portarli di persona.

«No, a Roma non vado. Anzi, non vado da nessuna parte. Con grande dispiacere, ho annullato molte presentazioni di libri, anche quella al Salone di Torino. Non voglio sentirmi un evaso dal carcere».

Non dirà che è contro il Green pass.

«Così com'è, sì. È una dittatura infame perché se uno non vuole vaccinarsi perché ha paura o perplessità non può rimetterci lo stipendio».

Si tratta di tutelare la salute di tutti.

«Allora ci facciano dei tamponi, però non di quelli che ti trapanano il naso. E ce li facciano gratis».

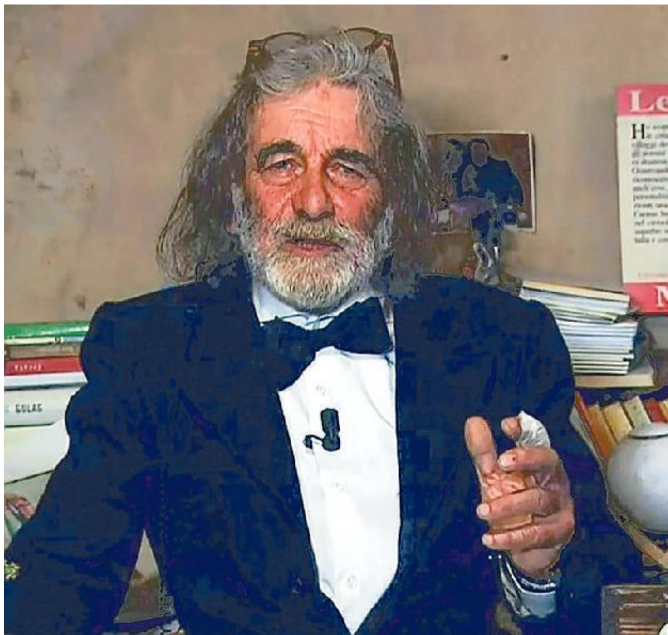
È vaccinato? Il Pass ce l'ha?

«Questo non lo dico. Sono fatti miei, non voglio essere strumentalizzato. Non sono un cane che mostra i c... quando cammina».

Torniamo alla tivù, allora. Come spiega il botto di ascolti?

«Si vede che questo povero vecchio funziona. Infatti non capisco perché Bianchina non mi tenga lì tutta la puntata».

Forse funzionate perché Berlinguer e lei siete in perfetto contrasto: la conduttrice algida e il montanaro esuberante.



Così Corona si è presentato in trasmissione da Bianca Berlinguer

«Ormai siamo come Sandra e Raimondo. Siamo diversi, quindi ci completiamo. Però io avrò anche la nomea dell'uomo selvatico, ma al momento opportuno gli sparo in faccia la cultura. L'altra sera ho fatto almeno dieci citazioni, da Hofmannstahl in giù. Magari lo spettatore non sa chi sia, ma il segreto è appunto creare un po' di curiosità. Altrimenti questi talk sono di una noia paralizzante, con tutti quei virologi, dei Brad Pitt della medicina che hanno proprio rotto».

A *Cartabianca* resterà?

«Tutta la stagione. Mi piacerebbe portarci anche degli altri personaggi delle mie parti. Per esempio, una signora che guarisce con le erbe e che ha lo sguardo più incredibile che io abbia mai visto. Ci vogliono dei personaggi così, autentici, terragni. Bisogna far capire che non si vive di solo smartphone».

Insomma, è pentito di aver dato a Bianchina della gallina.

«Avevo già chiesto scusa su tutti i canali tranne che su Raitre dove un signore che non nomino non me l'aveva permesso...».

Franco Di Mare, il direttore di rete.

«... ma insomma le televisioni vivono di ascolti, mi avranno richiamato per quelli. La verità è che vedevo Bianchina come un nemico contro cui scagliarmi perché bevevo. Non ho problemi a dirlo: ho avuto dei problemi di alcolismo. Prima di andare in trasmissione, facevo il giro di tutti i bar».

Si è curato?

«Sì. Non ne sono fuori ma sto meglio. Infatti sono diventato più docile e remissivo. Però qualche bicchiere ancora me lo bevo».

Ma alla fine chi gliel'ha fatto fare, di tornare in tivù?

«Dopo tutti questi casini? Nessuno. Però ogni tanto serve. Come quando sono riuscito a impedire che l'ospedale di Misurina diventasse un albergo di lusso. Ho ricevuto migliaia di mail di ringraziamento. Voglio andare in televisione per dare voce a chi non l'ha».

Quand'era esiliato dalla Rai ha traslocato da Del Debbio su Mediaset. Come si è trovato?

«Lui non è un tipo facile ma è un amico. Mi trovavo bene anche se non ero sempre in sintonia con l'ideologia prevalente. Per esempio, non dirò mai che sono contro quell'aiuto per i poveri, come si chiama?».

Reddito di cittadinanza.

«Ecco. Sono un vecchio comunista, sono stato in Lotta continua e in Rifondazione».

E adesso?

«Adesso penso che abbia ragione Yehoshua quando dice che la sinistra è in crisi dappertutto perché ha dimenticato il popolo».

In quale programma andrebbe volentieri ospite se non ci fosse Cartabianca?

«Mah... Sono tutti pieni di demagogia. Forse proprio da Del Debbio».

E che programma farebbe, se gliene dessero uno?

«Un programma sull'artigianato, andando in giro per l'Italia. Ho già il titolo: Le mani perdute. Senza nostalgie cretine per il buon tempo andato, ma per celebrare, come diceva Giono, la divina capacità delle mani di creare». —

Trieste Next

Lo scrittore Ben Jelloun inaugura stasera il festival dialogando su empatia e straniamento
«In un mondo sempre più violento la solidarietà è divenuta un fatto soltanto personale»

«I giovani hanno paura ma non manifestano più isolati da social e virus»

Daniele Lettig / TRIESTE

Poeta, romanziere e giornalista nato in Marocco ma da anni residente in Francia, famoso anche nel nostro paese per opere come "Creatura di sabbia" e "Il razzismo spiegato a mia figlia", Tahar Ben Jelloun sarà questa sera l'ospite inaugurale del festival Trieste Next, dialogando alle 21 al molo IV sul tema "Empatia o straniamento?" con la docente di Critica letteraria dell'Università di Trieste, Sergia Adamo.

Monsieur Ben Jelloun, nel mondo di oggi, in cui soprattutto i più giovani sono spinti a pensare soprattutto a sé stessi e a non condividere lotte e rivendicazioni, c'è ancora spazio per l'empatia e l'azione collettiva?

«La mia generazione ha conosciuto una giovinezza solidale, militante e preoccupata di cosa succedeva nel mondo. Va detto che negli anni '70 intellettuali come Jean Paul Sartre, Michel Foucault, Jean Genet, Claude Mauriac e molti altri scendevano spesso in piazza per manifestare contro la guerra in Vietnam o il razzismo di cui erano vittime gli immigrati. Oggi non si manifesta più per cause universali, i giovani sono preoccupati per il loro futuro. Tutto fa loro paura – il clima, lo stato del Pianeta, le piccole guerre lontane – ma non manifestano la loro collera. Siamo nell'epoca fabbricata dai social network, nella società dello spettacolo di cui parlava Guy Debord».

La pandemia e il lockdown hanno rafforzato l'empatia verso i nostri simili, o al contrario hanno fatto aumentare l'individualismo e la distanza dalle sofferenze sociali?

«Ha sconvolto l'ordine delle cose. All'improvviso, un virus ha bloccato il pianeta. È difficile essere solidali in presenza di un contagio. Condannate all'isolamento e alla solitudine, le persone sono entrate in depressione, delle coppie si sono separate, dei giovani che avevano dei progetti hanno dovuto rinunciare alle loro ambizioni. Risultato: egocentrismo e paura. Non siamo ancora usciti da questo inferno, anche se le vaccinazioni aumentano».

C'è un legame tra razzismo e mancanza di empatia? Perché in una società sempre più interconnessa, con molte possibilità in più di scambio e conoscenza, facciamo più difficoltà a essere empatici verso l'altro?

«Il razzismo è vecchio come l'umanità. Da sempre, l'uomo ha diffidato dello straniero, chiunque esso fosse. Il sistema capitalista ha dato ai razzisti degli argomenti pseudoscientifici per esercitare l'odio. È stato il razzismo a inventare le razze: la razza nera, bianca, gialla non esistono. Esiste una sola razza, quella umana. Oggi, un giornalista e futuro candidato alle elezioni presidenziali in Francia (Eric Zemmour, *ndr*) usa nei suoi discorsi argomenti razzisti per guadagnare voti: dice che le razze esistono e non sono uguali, che bisogna vietare i nomi non francesi, e così via. L'empatia è una cosa rara. Esiste solo a livello personale, non in generale».

La versione aggiornata del suo libro "Il razzismo spiegato a mia figlia" è uscita nel 2018. Se dovesse aggiungere una nuova postilla dopo altri tre anni, quale sarebbe?

«Che confondiamo l'immigrazione con il pericolo. L'Europa ha bisogno di immigrati. Se domani, con una bacchetta magica, li facessimo tornare tutti nei loro paesi, l'Europa sarebbe sul lastrico, nulla funzionerebbe più. Detto questo, si fa confusione anche tra gli immigrati e i loro figli, alcuni dei quali sono delinquenti. I figli degli immigrati sono francesi, ma vengono considerati come stranieri pericolosi».

Che cos'è che provoca straniamento, nel mondo di oggi? E a lei in particolare? Qual è il rapporto che si instaura tra straniamento ed empatia?

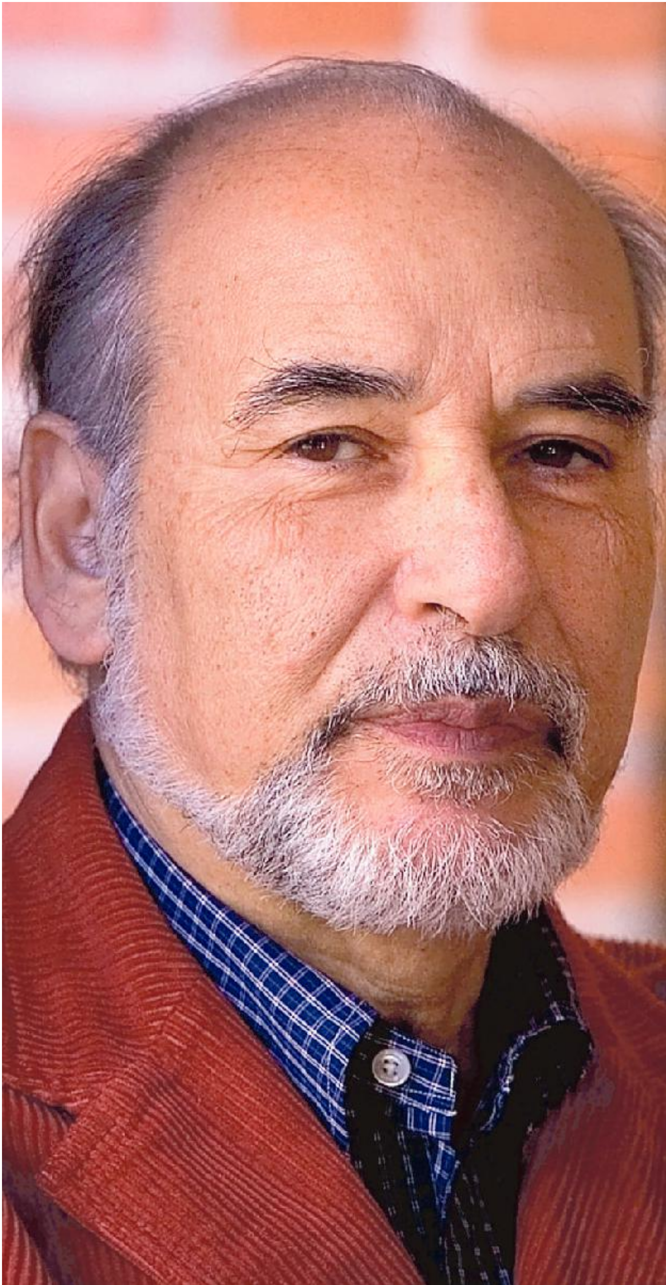
«Oggi il mondo non è un luogo pacifico. C'è violenza ovunque. Anche un paese come il Libano, che era un crogiolo di coesistenza tra diverse religioni, è un paese fallito, perché la corruzione e le ruberie hanno finito per distruggere questa società che ama la vita e la libertà. Io provo empatia per il popolo libanese, ma esito a recarmi in quel paese, tanto i suoi problemi sono gravi e numerosi».

Nel volume "Il terrorismo spiegato ai nostri figli" dice che le parole vanno scelte con cura. Come spiegare oggi la differenza tra resistenza e terrorismo? I talebani, ad esempio, o i palestinesi di Hamas, vanno considerati resistenti o terroristi?

«No, i talebani sono dei terroristi che stanno facendo dell'Afghanistan una prigione. Considerano le donne come delle schiave, degli esseri inferiori. È l'orrore assoluto. I palestinesi di Gaza sono un popolo occupato e che vive sotto embargo: resistono a un'occupazione coloniale».

Lei è venuto spesso in Italia nel corso degli anni. Pensa che il nostro paese sia diventato più intollerante con il passare del tempo?

«In Italia, come nel resto d'Europa, l'Islam è un problema. È mal conosciuto, mal spiegato e gli stessi immigrati non conoscono bene la loro religione. C'è un grande malinteso. I musulmani dovrebbero fare uno sforzo per adattarsi a dei paesi in cui l'Islam non è la religione principale, ma dietro l'immigrazione ci sono fondamentalisti che traviano l'Islam e pianificano attentati in nome di questa religione. I musulmani dovrebbero reagire, e dire che il loro Islam non è terrorismo». —



TAHAR BEN JELLOUN
SCRITTORE, GIORNALISTA E POETA ALL'INAUGURAZIONE DI TRIESTE NEXT

«Confondiamo l'immigrazione con il pericolo e consideriamo stranieri pericolosi chi nasce e vive qui»

«I musulmani devono adattarsi ai paesi dove l'Islam non è la religione principale e dire no ai fondamentalisti»

I LIBRI

Poeta e scrittore



Tahar Ben Jelloun è nato a Fès in Marocco nel 1944. Attualmente vive in Francia, a Parigi. Poeta, romanziere e giornalista, tra le sue opere ci sono Notte fatale, L'estrema solitudine, L'Islam spiegato ai nostri figli, Amori stregati, L'ultimo amico, Non capisco il mondo arabo, Partire, L'uomo che amava troppo le donne, Fuoco, L'ablazione, È questo l'Islam che fa paura.

L'EMERGENZA

Il peso del Covid



La pandemia, per Ben Jelloun, «ha sconvolto l'ordine delle cose» e reso più difficile riuscire ad essere solidali con gli altri. Sono aumentati invece l'egocentrismo, la paura, le depressioni e le rinunce, soprattutto tra le generazioni più giovani, ai progetti per il futuro: «Non siamo ancora usciti da questo inferno, anche se le vaccinazioni aumentano».

PRIMAVERE ARABE

Il fallimento



Le ''primavere arabe'', secondo lo scrittore marocchino, «si sono concluse con una guerra atroce in Siria, dove un barbaro ha assassinato il suo popolo con l'aiuto di russi e iraniani», con l'Egitto «governato da una dittatura che non tollera alcuna opposizione» e «la Tunisia che per ora è nel caos. Resta il Marocco, che è l'unico paese arabo a aver cacciato gli islamisti dal potere con elezioni trasparenti».

GEOPOLITICA

Il caso Marocco



«Il problema che sta vivendo il Marocco», dice Ben Jelloun, «deriva principalmente dalla vicina Algeria, che è governata da una giunta militare aborrita dal popolo. La giunta vuole fare la guerra al Marocco attraverso mercenari riuniti in un movimento chiamato Polisario», il movimento di liberazione del Sahara Occidentale, «perché il Marocco sta emergendo come potenza regionale e facendo progressi in termini di democrazia».

CONTRO L'ODIO

Il razzismo



«Da sempre, l'uomo ha diffidato dello straniero», sostiene lo scrittore marocchino, secondo cui «l'empatia è una cosa rara» che «esiste solo a livello personale, non in generale». Secondo Ben Jelloun, africano trapiantato in Francia, «è stato il razzismo a inventare le razze: la razza nera, bianca, gialla, non esistono. Esiste una sola razza, quella umana».

TERRORISMO

I talebani



Occorre tracciare una distinzione tra terrorismo e resistenza, avverte lo scrittore: il primo è quello che caratterizza l'«orrore assoluto» esercitato dai talebani «che stanno facendo dell'Afghanistan una prigione» e «considerano le donne come delle schiave, degli esseri inferiori». Resistenza a una «occupazione coloniale» è invece quella dei Palestinesi di Gaza, un popolo che da anni «vive sotto embargo».

Politica

ACCORDO TRA QUATTRO PARTITI

Slovenia, il patto delle opposizioni per sfidare Janša al voto del 2022

Attesa per i contenuti del programma. Partito dei pensionati e Smc rischiano di sparire dal Parlamento

Mauro Manzin / LUBIANA

Le grandi manovre politiche per le prossime elezioni parlamentari in Slovenia che si terranno il prossimo anno sono già partite. Manovre che hanno una valenza ancora più importante in quanto nel 2022 nel Paese ci saranno anche le amministrative.

A muoversi con discreto anticipo sono stati i partiti di opposizione all'attuale governo conservatore del premier Janez Janša. I quattro partiti di opposizione LMŠ (Lista Marjan Šarec, ex premier), SD (socialdemocratici), SAB Alleanza per Alenka Bratušek, ex premier) e Levica (Sinistra) hanno annunciato che i presidenti di partito hanno siglato il testo dell'accordo di cooperazione dopo le elezioni. Dopo che l'accordo sarà stato approvato dagli organi di partito, i leader dell'opposizione firmeranno definitivamente il documento la prossima settimana.

«La Slovenia ha bisogno di normalizzazione dopo questo governo e siamo convinti che la garantiremo noi dopo le elezioni», ha affermato la presidente della SAB Alenka Bratušek, dopo che il consiglio del suo partito ha approvato all'unanimità l'accordo sulla cooperazione post-elettorale con i leader LMŠ, SD e Levica. Sabato è prevista la riunione degli organi degli altri partiti. Il testo è ancora segreto per ora, e dovrebbe rimanere tale fino alla sua firma la prossima settimana. L'accordo deve essere inteso come un tentativo di dare l'impressione di continuare a cooperare dopo molti fallimenti nel rovesciamento dell'attuale governo - dall'idea di Kul con Damijan candidato premier al ritorno e alla uscita del leader dei pensionati Erjavec dalla scena politica, sfiducia costruttiva fallita, eccetera. Questo accordo è importante per ciascuna parte individualmente in quanto consolida il proprio elettorato anche se di per sé non porterà loro voti aggiuntivi.



A sinistra Janez Janša. Nella foto piccola sopra Alenka Bratušek e sotto Marjan Šarec

«Tutti questi partiti, tranne la Sinistra, hanno già una storia di governo, quando hanno attuato politiche neoliberali radicali in campo economico e sociale (soprattutto SAB e SD)», ha commentato Marko Hočevar, ricercatore presso la Facoltà di Scienze Sociali, aggiungendo che «per ora sappiamo che l'accordo di cooperazione post-elettorale si basa sull'anti-janšismo. Sarà interessante vedere se contiene anche politiche e misure pubbliche concrete o se si tratta solo di autoidentificazione e consolidamento della propria specie attraverso la negazione di Janša e del governo esistente». L'accordo di cooperazione post-elettorale dovrebbe comunque contenere alcune linee guida, come fanno trapelare alcune fonti, e molto probabilmente un impegno a formare un governo senza Il Partito democratico (Sds) del premier Janša e senza i partiti che attualmente lo sostengono. Va rilevato però che tra alcuni di questi, in primis Nova Slovenija (Nsi, destra cattolica) ultimamente si intravedono spiragli di apertura e di possibilità di dialogo con l'opposizione e con Levica (lo schiermento più a sinistra) che non escl ude a priori una possibilità di confronto costruttivo.

Sul risiko elettorale sloveno giocano dunque molti attori e non è scontato che, come avvenne con l'ascesa politica di Marjan Šarec, non esca all'ultimo un nuovo personaggio in gradi di catalizzare consensi. Campane a morto, invece, suonano per il Partio dei pensionati (Desus) e per la SMC la formazione dell'ex premier Miro Cerar che gli ultimi sondaggi danno allo 0,91% la prima allo 0,5% la seconda. Tra i partiti ai vertici della popolarità resta la Sds, che, se si fosse votato domenica, avrebbe ottenuto il 18,4% dei voti. Segue SD con il 13,3%. Al terzo posto la Sinistra con il 9,2% e l'8,9% per LMŠ. NSi avrebbe avuto il 5,3% , SAB il 3,5% e Sns l'1,6%. Ma ben il 27% degli elettori non sa che partito votare. —

IN ARRIVO SECONDO SHARE FOUNDATION UNA LEGGE SULLA SORVEGLIANZA TOTALE

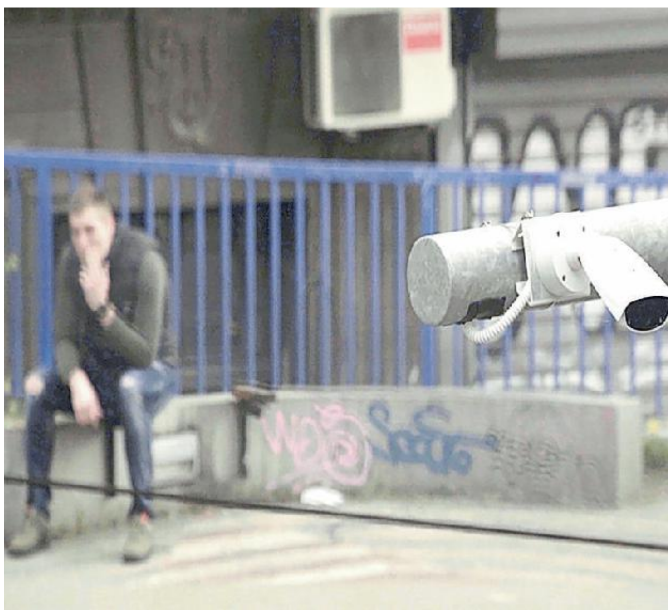
Belgrado, telecamere made in Cina L'accusa: vita dei serbi controllata

Stefano Giantin / BELGRADO

Tutti controllati, senza distinzioni, dai tentacoli occhiuti di un "Grande Fratello" alimentato da tecnologia cinese, con il via libera legislativo delle autorità nazionali. È l'inquietante scenario verso cui muoverebbe la Serbia, Paese balcanico in corsa per l'adesione alla Ue, ma al tempo stesso fedele alleato di Mosca e di Pechino.

Serbia – la denuncia arriva dall'autorevole Share Foundation – dove sarebbe imminente l'introduzione di una legge per la «sorveglianza totale» dei cittadini «negli spazi pubblici», ha denunciato la fondazione, da anni in prima fila sul fronte dei diritti nell'era digitale. L'accusa dell'organizzazione arriva dopo l'apertura ufficiale del pubblico dibattito sulla bozza della cosiddetta "legge sugli affari interni", che contiene anche commi relativi alla sorveglianza biometrica con telecamere a riconoscimento facciale degli spazi pubblici in tutta la Serbia, Paese la cui capitale, Belgrado, pullula già di camere adatte allo scopo, installate dal colosso cinese Huawei.

Secondo le denunce di attivisti e della stessa fondazione, le telecamere Huawei non avrebbero alcuna base legale per operare il riconoscimento facciale delle persone. Ciò potrebbe cambiare con la legge in cantiere, che di fatto sdoganerebbe in Serbia – primo Paese europeo a farlo - una sorveglianza di massa pervasiva e «indiscriminata» su tutti i cittadini. Sorveglianza che presenta però lati oscuri. Le tecnologie "made in China" adottate dalla Serbia «sono estremamente intrusive della privacy dei cittadini e hanno conseguenze potenzialmente drammatiche sui diritti umani e le libertà», oltre che sul funzionamento di «una società democratica», ha stigmatizzato la fondazione Share, ricordando che Nazioni Unite e Unione europea hanno chiesto massima attenzione sulla sorveglianza biometrica utilizzata dalla polizia e dai servizi di sicurezza.



Telecamera di sorveglianza in una via di Belgrado

Si marcia invece controcorrente a Belgrado e potenzialmente in molte altre città serbe, che potrebbero copiare il sistema già installato nella metropoli. «La Serbia va pericolosamente nella direzione opposta» dell'Europa, la critica del network di Ong europee Edri. Anche l'europarlamentare verde Gwendoline Delbos-Corfield ha chiesto a Belgrado di fare marcia indietro. —

Ci ha lasciato

Bruno Cavazzon

per noi tutti esempio di vita come uomo, marito, papà, nonno e allenatore.
LUCIA, ALESSANDRA con PAOLO, GRAZIANO con PAOLA e famiglie.
Lo saluteremo sabato 25 settembre dalle ore 11 alle ore 12 nella Sala Azzurra di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro ABC Burlo Onlus

Trieste, 23 settembre 2021

E' stato un grande onore viverti accanto.
LUCIA

Trieste, 23 settembre 2021

Sarai il nostro faro per tutto e per sempre.
Fieri di essere tuoi nipoti.
ANNALISA, DAVIDE, SERENA.

Trieste, 23 settembre 2021

Ci mancherà il sorriso e la grandezza umana di

Bruno

Atleta Azzurro

Cognato e Amico indimenticabile.

MATTEO, MARCELLA, PAOLA e familiari

Trieste, 23 settembre 2021



"Domenica co fa giorno te me sentirà cantar mi te porterò co torno tutti i pesi che xe in mar"

Una fresca bavisela ha portato via nonno

Pietro Bolis

lo annunciano con dolore la moglie MARIUCCIA, le figlie DANIELA e ALESSANDRA e il nipote FRANCESCO. Il suo ricordo lascierà una traccia luminosa nel cuore di quanti lo hanno conosciuto e amato.
La Santa Messa si terrà sabato 25 alle ore 12.30 presso la Chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 23 settembre 2021



È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Favretto

Lo annunciano la moglie LILIA, la figlia FLAVIA con LIVIO, nipoti e pronipoti, il fratello FLAVIO e famiglia.
I funerali seguiranno sabato 25 settembre alle ore 10.40 in Costalunga.

Trieste, 23 settembre 2021

Chi ci racconterà più di Ammoniti e Gebusei? Ci mancherai moltissimo, caro

Felice Israel

Alessandro e tutti i Treves

Firenze, 23 settembre 2021

Il caso che agita il mondo del vino

PUBBLICATA LA RICHIESTA DELLA CROAZIA

La tutela del Prošek nella Gazzetta Ue Il Nordest unito può vincere la sfida

Maurizio Cescon / UDINE

La richiesta croata di tutela del vino Prosek come menzione tradizionale è stata pubblicata ieri nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea e tradotta nelle 23 lingue previste dai documenti ufficiali di Bruxelles. Tutto come da copione, dopo che la Commissione aveva considerato legittima la domanda di Zagabria, sollevando le ire dell'Italia e, in particolare, del sistema vitivinicolo di Friuli e Veneto, le regioni dove il Prosecco, lo spumante più famoso del mondo, viene prodotto. E che adesso rischia di vedere accreditato sui mer-

L'istanza croata presenta almeno quattro criticità importanti, tra cui la già avvenuta rinuncia al nome


Zanette (Consorzio Prosecco)

cati, almeno con l'assonanza del nome, un nuovo concorrente.

Ma le carte che l'Italia ha in mano per respingere l'assalto della Croazia sono più che buone e trapela così un certo ottimismo in vista del ricorso che sarà presentato dal Ministero delle politiche agricole, per il quale ci sono due mesi di tempo. Quattro sono i pilastri su cui si baserà la "difesa" del nostro Paese e che il professor Michele Antonio Fino docente associato di Diritto romano e Diritti dell'antichità all'Università di Scienze gastronomiche di Pollenzo, ha illustrato in un articolo uscito sull'Informatore agrario. «È necessario evidenziare - si legge - la manifesta malafede del Governo croato che dieci anni fa, in sede di negoziati per aderire all'Ue, aveva rinunciato a chiedere la tutela per questa menzione tradizionale dei propri vini, nonostante il Prosek sia tradizionale almeno sull'isola di Hvar. Il Governo croato avrebbe dovuto agire come fece l'Ungheria, con Tokaij, nel 1993: per un diverso comportamento, un esito quindi necessariamente diverso. Inoltre viola il diritto dei produttori italiani a utilizzare in modo esclusivo, in conformità ai regolamenti europei 1151/2012 e 1308/2013, le denominazioni di origine che includono il segno geografico Prosecco, viola gli standard



Il flash mob di Fdi ieri a Roma in difesa del Prosecco

Wto, che riconoscono e tutelano le menzioni geografiche e non analogamente le menzioni tradizionali. Infine viola il diritto dei consumatori a non essere indotti in equivoco da omofonie e rimandi di qualsiasi genere che possano indurli a scambiare *aliud pro alio*, come ha chiarito, assai di recente, la sentenza Champanillo della Corte di giustizia dell'Ue».

Ma naturalmente, nella giornata in cui la domanda croata è stata messa nero su bianco nell'organo di informazione ufficiale dell'Ue, si sono scatenate le prese di posizione italiane. Ieri a Trieste il presidente del Comitato delle Regioni, il greco Apostolos Tzitzikostas, ha incontrato il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin e ha avuto modo di parlare della questione. «Conosco e apprezzo il Prosecco, è un prodotto che porto nel cuore - ha detto Tzitzikostas - . L'Unione europea ha le sue regole ma l'importante è che le denominazioni non finiscano per risultare ingannevoli nei confronti dei consumatori». Tzitzikostas ha ricordato «come anche in Grecia si fosse verificato un contenzioso simile, a proposito della tutela del tradizionale formaggio Feta».

Il ministro delle Politiche agricole, il triestino Stefano Patuanelli, ha dichiarato che

Il ministro dell'Agricoltura Patuanelli: già predisposto un tavolo tecnico, la richiesta di Zagabria è irricevibile


Il ministro Patuanelli

«è stato già attivato un tavolo tecnico per predisporre una dichiarazione motivata relativa alle condizioni di ammissibilità, al fine di opporci alla Croazia. La richiesta di Zagabria è irricevibile, l'obiettivo della Commissione è quello di rafforzare il sistema delle Dop e Igp e non certo di indebolirlo». Intanto l'Unione italiana vini (Uiv) farà squadra con Francia, Spagna, Portogallo e Germania affinchè le federazioni vini di questi paesi «presentino mozioni contrarie all'indicazione della Commissione. Tra l'altro il Comitato dello Champagne ha già annunciato opposizione al Prosek». Infine flash mob di Fratelli d'Italia a Roma, in piazza San Luigi dei francesi di fronte al Senato, per porre l'attenzione sul «rischio che una nostra eccellenza venga travolta da furbi e falsificatori». Un'eccellenza che, da sola, vale 2 miliardi di fatturato l'anno. —



ECONOMIA

IL PRINCIPALE SOCIO DELLA PIATTAFORMA LOGISTICA

I tedeschi di Hhla si alleano con il colosso cinese Cosco

Al gruppo asiatico dello shipping il 35% di uno dei moli container ad Amburgo
Marco Donati, capo della filiale italiana: «Non interessati a investire a Trieste»

Diego D'Amelio / TRIESTE

L'alleanza fra i tedeschi di Hhla e i cinesi di Cosco è sancita. Il principale terminalista del porto di Amburgo, nonché azionista di maggioranza della Piattaforma logistica, ha annunciato l'accordo raggiunto con il gigante dello shipping, che rileverà il 35% di uno dei tre moli container che Hamburger Hafen un Logistik Ag gestisce nello scalo tedesco. La trattativa andava avanti da giugno ed è stata da più parti indicata come il primo passo di una penetrazione di capitali cinesi anche a Trieste, ma è la stessa Cosco a smentire simili ipotesi, almeno nel breve.

Il closing sarà soggetto all'esame delle autorità tedesche in materia di concorrenza e commercio estero, ma il board di Hhla ha già approvato l'operazione. Cosco diventa il primo soggetto straniero a entrare in un terminal di Amburgo, grazie all'acquisizione di una quota di minoranza del molo container di Tollerort, che diventerà il principale hub tedesco della compagnia cinese per i traffici transhipment in Europa settentrionale. «Hhla e Cosco Shipping Ports Limited – recita una nota della società tedesca – hanno concluso con successo le negoziazioni. Cspl acquisice il 35% nel terminal Tollerort». Hhla vede l'operazione come la possibilità di «assicurare il mantenimento della capacità e dell'occupazione del porto di Amburgo». Cosco aggiunge il molo tedesco al controllo del porto del Pireo e alla partecipazione di nello scalo di Vado in Liguria.



Container del colosso dello shipping Cosco

La ceo di Hhla Angela Titzrath commenta così la firma: «Il comparto marittimo sta affrontando cambiamenti intensi. Relazioni commerciali solide e di lungo termine, come quelle che Hhla intrattiene da 40 anni nel commercio con la Cina, sono ancora più importanti ora. La prima nave cinese è stata gestita a Tollerort nel 1982. Da allora, il terminal è diventato un hub per i servizi del vettore che è conosciuto oggi come Cosco», che ad Amburgo ha da tempo la sua sede europea. Il direttore operativo di Cspl Zhang Dayu sottolinea che «il terminal è una tappa fondamentale della logistica europea e ha eccellenti prospettive di sviluppo. Speriamo di lavorare assieme ad Hhla per svilupparle ulteriormente».

Tollerort è dotato di 14 gru per container, 5 binari e una stazione ferroviaria. Il molo può gestire navi da 20 mila teu e opera ad oggi 4 diverse linee gestite da Cosco: due con il Far East, una mediterranea e un servizio feeder per il Baltico. «Il terminal continuerà a rimanere aperto a tutti gli operatori», rimarca la nota di Hhla, che evidenzia inoltre che «il porto di Amburgo è il più importante hub logistico per il trasporto marittimo e continentale di merci fra Cina ed Europa. Circa un terzo dei container movimentati ad Amburgo ha la sua origine in Cina o è destinato al mercato cinese».

Al momento è la stessa Cosco a escludere comunque un interesse immediato per Trieste, il cui porto movimenta un decimo dei volumi del solo Tollerort. Nelle dichiarazioni rese

Il molo di Tollerort diventa il principale hub per le merci di Pechino nell'Ue

al sito Shipping Italy, il numero uno di Cosco Italia Marco Donati dice che «il porto di Amburgo rappresenta un'altra dimensione. La nuova Piattaforma logistica di Trieste è un'infrastruttura appena realizzata, che nel settore dei container ha ancora tutto da dimostrare. Ad oggi non ci sono le condizioni per replicare un'operazione simile. Quando eventualmente il nuovo terminal sarà pronto e attrezzato per gestire traffici containerizzati per un importante global carrier, il gruppo Cosco sarà felice di prendere in considerazione una partnership». —

COSTRUZIONI

Anche la friulana Icop nuovo socio di Eteria con Gavio e Caltagirone

UDINE

Dal metanodotto di Cupello alle ferrovie norvegesi di Drammen passando per l'Alta Velocità Napoli-Bari e la metropolitana di Napoli, si moltiplicano i cantieri della Icop, azienda friulana che opera nel settore delle costruzioni, specializzata in fondazioni, microtunnel e opere speciali, che entra a far parte di Eteria, il consorzio costituito dal Gruppo Caltagirone e dal Gruppo Gavio, oggi nuovo colosso in grado di realizzare le grandi opere.

Con un fatturato di 112 milioni di euro nel 2020, leggermente inferiore all'anno precedente, ma con una redditività da record (6 milioni di euro l'utile netto), Icop ha conquistato la leadership nazionale nel segmento dei microtunnel «grazie ad un ammodernamento della tecnologia che consente di eseguire le perforazioni in tempi più rapidi rispetto al passato», spiega Piero Petrucco, vicepresidente di Icop, ora apprezzata anche per la realizzazione dei tunnel anche servizio dell'Oil&Gas. Ne è un esempio il metanodotto in corso di realizzazione a Cupello (Abruzzo) per conto di Snam. La Icop è socio con i tedeschi di Hhla e il gruppo Parisi della Piattaforma logistica nel porto di Trieste. —


Piero Petrucco

AL VIA DAL 4 OTTOBRE

Generali, ok Consob all'Opa su Cattolica

TRIESTE

Via libera dalla Consob al documento di offerta relativo all'opa di Generali su Cattolica Assicurazione. Il periodo di adesione avrà inizio il giorno 4 ottobre e terminerà il 29 ottobre 2021 (estremi inclusi). Lo si legge in una nota diffusa ieri sera dalla compagnia triestina. Intanto domani comitato nomine Generali in vista del cda del 27 settembre che dovrà avviare l'iter per definire una lista del board per il rinnovo nell'assemblea di primavera. Continua il rafforzamento di Francesco Gaetano Caltagirone e di Leonardo Del Vecchio (che ha superato il 5%) in Generali. Di conseguenza la quota apportata al patto di consultazione, cui aderisce anche Fondazione Crt, si avvicina sempre più al 12,9% della compagnia assicurativa detenuto da Mediobanca.

L'occasione è la consegna del giardino pensile in cima allo storico stabilimento del Lingotto

Per Stellantis c'è l'alleanza con Bono

IL CASO

Teodoro Chiarelli

Metti un pomeriggio sul tetto del Lingotto, a Torino, una 500 tutta rossa, Bono Vox, il mitico cantante degli U2, insieme al presidente di Stellantis, John Elkann, e i suoi fratelli Ginevra e Lapo. Ed ecco che la presentazione del giardino pensile lungo la pista sopra l'ex stabilimento ristrutturato da Renzo Piano diventa un evento di spessore internazionale. La rockstar è l'ospite d'onore della giornata e la vettura rossa, la 500 RED full electric, è il primo frutto della collaborazione con RED, la fondazione benefica di cui Bono è cofondatore con Bobby Shriver.

RED è nata nel 2006 per spronare aziende e singole persone a unirsi per sconfiggere definitivamente l'Aids. Attualmente è impegnata anche nella lotta contro il Covid-19, e ha raccolto poco meno di 700 milioni di dollari a favore del Global Fund. Una somma che ha consentito di aiutare oltre 220 milioni di persone. Oggetti iconici di colore rosso come l'Ipad, Iphone, le cuffie audio sono diventati veri oggetti di culto, realizzando vendite record. La 500, spiega il capo del brand, Olivier Francois, è la prima auto che aderisce al progetto. La cifra che i brand Fiat, Jeep e Ram si sono impegnati a devolvere consentirà di finanziare altri programmi salvavita nei luoghi in cui c'è maggiore bisogno. Grazie alla partnership con RED, i brand di Stellantis si uniscono alla lotta contro le pandemie e offrono ai propri clienti l'opportunità di fare altrettanto.



Da sinistra Jennifer Lotito, Bono, Olivier François, Ginevra e John Elkann

«La partnership con Fiat, Jeep e Ram – dice Bono – è un'arma potente nelle mani di RED per la lotta contro le pandemie e contro la noncuranza che le alimenta. Non è carità fare arrivare vaccini dall'altra parte del mondo. Non possiamo sconfiggere il virus se non lo sconfiggiamo ovunque».

Non solo 500, comunque. La giornata è anche l'occasione per consegnare simbolicamente il nuovo parco urbano sospeso più grande d'Europa alla città di Torino, affiancato da Casa 500, qualcosa di più di un semplice museo che racconta la nascita e l'evoluzione della mitica utilitaria: piuttosto una rassegna del più iconico made in Italy che ha contribuito a cambiarci la vita. Il Lingotto come simbolo della rinascita green. Più di 40mila piante di 300 specie e varietà per il giardino nato sull'iconica pista, un polmone verde nella città di Torino, aperto a tutti.

«Il Lingotto riafferma la sua originale vocazione a innovare e stupire, e diventa il simbolo di una città impegnata a costruire un futuro sostenibile», dice John Elkann. Gli fa eco la sorella Ginevra, presidente della Pinacoteca Agnelli: «Il Lingotto è un luogo magico, iconico, simbolo dell'industrializzazione italiana, che ha saputo trasformarsi per rispondere a nuove necessità».

Il presidente di Stellantis ribadisce gli investimenti del gruppo nel comparto elettrico a sostegno della carbon neutrality: 30 miliardi di euro nei prossimi 5 anni. «Il viaggio della 500 continua ancora oggi, da Torino, dove viene prodotto il modello full-electric, nel nostro stabilimento di Mirafiori, a pochi chilometri da qui – prosegue – Stellantis ha investito 2 miliardi di euro a Mirafiori per produrre auto full-electric e ibride e realizzare progetti innovativi come l'infrastruttura di ricarica smart-grid: un chiaro e importante segnale di fiducia non solo per le donne e uomini che ci lavorano, ma per l'intero distretto automobilistico della città».

L'ambizioso obiettivo di Stellantis è di offrire una versione elettrica per ogni modello prima della fine di questa decade. I piani prevedono il lancio di veicoli elettrici all'avanguardia: i modelli a basse emissioni oggi sono 23 e diventeranno 29 entro la fine dell'anno. –

IL MERCATO AZIONARIO DEL 22-9-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	7,14	-	4,57	7,55	48,44	185,2
Acea	20,3	-	16,12	21,3	18,37	4.323,2
Acsm-Agam	2,37	-	2,25	2,66	3,95	467,7
Adidas ag	284,35	0,94	252,5	334,7	-4,52	59.490,6
Adv Micro Devices	88,37	2,1	59,94	100,46	18,68	83.666,9
Aedes	0,1855	4,8	0,1415	0,411	-52,36	44,6
Aeffe	1,89	1,29	1,02	1,974	71,2	202,9
Aegon	4,052	1,4	3,204	4,28	24,83	639,5
Aeroporto Marconi Bo.	10	-0,5	7,66	11,4	17,92	361,3
Ageas	39,56	1,62	38,93	53,74	-6,48	93.031,7
Ahold Del	28,525	1,35	21,5	29,01	21,64	3.399,9
Air France Klm	4,339	4,05	3,754	5,638	-15,75	1.859,8
Air Liquide	144,5	0,01	124,5	152,54	6,88	49.923
Airbus	115,66	2,54	83,27	117,86	26,47	89.368
Alerion	15,44	1,58	11,15	16,3	45,66	837,3
Algowatt	0,375	0,54	0,311	0,428	9,65	16,6
Alkemy	18,9	-0,26	6,5	19,75	166,95	106
Allianz	191,26	2,02	183,9	222,55	-4,37	86.812,9
Alphabet cl A	2.390,5	0,55	1407,2	2463	68,2	712.476,4
Alphabet Classe C	2.389,5	-	1416,2	2476	67,87	835.080,4
Amazon	2.865	-0,33	2436	3179,5	6,51	1.380.563,8
Ambienthesis	0,806	1,77	0,684	0,862	17,49	74,7
Amgen	182,5	-0,73	181,3	217	-1,98	133.165,7
Amplifon	44,93	0,22	30,04	44,93	31,99	10.171,6
Anheuser-Busch	49,845	2,09	47,305	65,5	-14	80.162,8
Anima Holding	4,183	1,65	3,836	4,696	7,75	1.542
Antares V	11,65	1,75	9,48	13,25	23,94	805,1
Apple	123,78	0,78	98,95	131,32	12,61	639.351,9
Aquafil	7,28	3,85	4,2	7,92	50,1	311,7
Ascopiave	3,5	-0,85	3,39	4,08	-3,71	820,4
ASML Holding	736,4	0,9	402,95	752,1	84,28	319.106,8
Atlantia	16,28	0,93	13,105	16,65	10,64	13.443,8
Autogrill	6,394	-1,51	3,7045	6,844	32,15	2.461,9
Autos Meridionali	28,2	0,36	18,1	30,1	47,64	123,4
Avio	10,96	1,48	10,8	14,98	-3,35	288,9
Axa	23,02	1,1	18,35	24,46	16,92	48.092,4
Azimut	24	0,42	17,36	24,32	35,06	3.438,1
A2a	1,8165	-0,33	1,305	1,949	39,25	5.690,9
B						
B Carige	0,7367	1,94	0,7227	1,31	-50,89	556,5
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,8	-0,71	2,2	2,94	20,69	37
B Desio e Brianza	3,16	-	2,35	3,6	22,48	387,9
B Ifis	15,6	2,63	8,3	15,6	70,03	839,5
B Intermobiliare	0,041	0,99	0,0389	0,051	-10,87	67,5
B M.Paschi Siena	1,067	0,66	1,032	1,38	2,3	1.069,6
B P di Sondrio	3,648	3,4	2,02	4,194	65,82	1.654
B Profilo	0,21	0,72	0,2015	0,2545	-0,94	142,4
B Sistema	2,29	1,33	1,628	2,37	35,02	184,2
Banca Generali	38,15	0,79	25,54	39,3	40,05	4.457,9
Banco Bpm	2,628	2,58	1,781	3,04	45,35	3.981,9
Banco Santander	2,961	1,4	2,4355	3,499	18,53	47.779,2
Basf	63,4	0,35	61,5	73,39	-1,63	58.526,4
Basicnet	4,715	2,84	3,94	4,75	13,34	287,6
Bastogi	0,794	-	0,74	0,9	-0,5	98,1
Bayer	46	1,03	45	57,2	-6,1	35.159,7
BB Biotech	80,8	-0,31	67,8	86	17,96	4.476,3
BBVA	5,392	1,16	3,76	5,881	30,91	35.953,2
B&C Speakers	11,2	-0,88	9,6	12,4	8,21	123,2
Bca Finnat	0,296	-0,34	0,202	0,3	30,97	107,4
Bca Mediolanum	8,908	1,76	6,545	8,986	25,46	6.609,6
Be	2,28	4,35	1,352	2,33	56,16	307,6
Beghelli	0,403	1	0,301	0,43	33,89	80,6
Beiersdorf AG	101,25	-	82,18	107,1	7,71	25.515
B.F.	3,67	-	3,41	4	-0,81	641
Bff Bank	8,155	1,12	4,47	8,9	65,08	1.510,9
Bialetti Industrie	0,283	-	0,12	0,4	111,19	43,8
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	29,14	1,67	19,02	33,56	54,75	798,2
Bioera	0,172	2,38	0,098	0,29	-38,13	4,6
Bmw	81,4	3,48	68,46	95,7	12,46	49.002,4
Bnp Paribas	53,2	3,5	39,99	57,5	22,84	48.523,5
Borgosesia	0,62	0,32	0,54	0,666	-6,77	29,6
Bper Banca	1,765	2,92	1,462	2,126	18,86	2.494,4
Brembo	11,28	1,62	10,08	12,4	4,44	3.766,6
Brioschi	0,1005	-0,5	0,0658	0,105	43,57	79,2
Brunello Cucinelli	49,2	1,49	33,04	56,45	37,82	3.345,6
Buzzi Unicem	20,24	1,35	19,1803	23,94	7,77	3.898,8
C						
Cairo Communication	1,702	1,31	1,142	2,04	34,65	228,8
Caleffi	1,21	0,83	0,685	1,285	72,86	18,9
Caltagirone	4,3	-1,15	2,96	4,63	42,86	516,5
Caltagirone Editore	1,135	2,25	0,85	1,135	22,04	141,9
Campari	12,305	0,74	8,678	12,305	31,75	14.293,5
Carel Industries	25	1,01	15,16	25,75	30,34	2.500
Carrefour	15,115	1,85	14,07	17,505	5,85	10.654,6
Cattolica Assicurazioni	7,19	0,7	3,85	7,19	56,78	1.641,8
Cellularline	4,22	-0,47	4,09	4,86	-14,23	92,3
Cembre	27,7	0,73	18,95	27,9	46,95	470,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cementir Holding	8,86	0,68	6,66	9,74	33,23	1.409,8
Centrale del Latte d'Italia	3,46	-	2,38	3,52	38,4	48,4
Cerved Group	10,28	0,59	6,665	10,28	37,99	2.007,4
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,09	-1,96	0,0834	0,116	3,69	8,3
Cir	0,4805	1,16	0,4445	0,537	9,2	613,7
Class Editori	0,093	3,33	0,0868	0,156	-11,43	16
Cnh Industrial	14,345	3,24	10,28	15	38,93	19.572,3
Coima Res	7,06	-0,98	6,26	7,25	7,62	254,9
Commerzbank	5,284	2,66	4,8095	6,82	-0,45	6.617,5
Conafi	0,3	-	0,241	0,385	18,11	11,1
Continental AG	92,18	0,89	90,79	117,3706	-17,52	18.436,6
Covivio	75,54	-0,94	63,8	81,6	-1,13	7.144,5
Credem	5,86	2,27	4,135	5,91	32,88	2.000,1
Credit Agricole	11,558	3,38	9,378	13,508	10,34	25.732,1
Csp International	0,419	0,96	0,404	0,506	1,95	13,9
D						
Daimler	71,9	3,71	55,6	80,4	27,46	69.353,1
D'Amico	0,0972	1,78	0,0886	0,1154	6,81	120,6
Danieli & C	23,2	2,88	14,48	25,6	61,34	948,4
Danieli & C Rsp	15,22	2,15	9,64	16,4	58,54	615,3
Danone	59,87	0,57	52,4	65,07	10,3	30.761,3
Datalogic	18,43	2,39	14,04	21,98	31,64	1.077,2
Dea Capital	1,298	2,04	1,0677	1,408	22,64	344,1
De'Longhi	33,58	0,12	25,58	39,96	30,26	5.062,3
Deutsche Bank	10,482	4,03	8,415	12,538	17,62	5.983,7
Deutsche Borse AG	143,6	0,28	130,65	151,05	2,24	27.714,8
Deutsche Lufthansa AG	6,3	3,12	5,6381	9,1101	-18,26	2.936,7
Deutsche Post AG	57,26	-2,49	39,94	61,25	39,86	69.442,3
Deutsche Telekom	17,35	1,01	14,67	18,832	10,79	75.668,9
Diasorin	204,3	-0,15	135	206,2	20,11	11.430,2
Digital Bros	29,94	-	18,82	32,06	38,61	427
doValue	9,92	0,1	8,61	11	2,8	793,6
E						
Edison Rsp	1,24	2,48	1,025	1,24	22,77	135,9
Eems	0,1388	-	0,0808	0,1654	52,86	6,1
El En	14,72	-1,08	6,6875	15,82	121,77	1.174,1
Elica	3,245	2,85	2,835	3,74	4,85	205,5
Emak	1,86	3,91	1,084	2,06	69,4	304,9
Enav	3,938	-0,15	3,362	4,374	9,45	2.133,4
Enel	6,94	0,59	6,84	8,948	-16,14	70.556,8
Enervit	3,5	2,34	3,3	3,58	4,17	62,3
Engie	11,628	-1,61	11,122	13,8	-8,33	25.507,7
Eni	10,886	2,64	8,2	11,024	27,35	39.250,5
E.On	10,966	0,04	8,316	11,38	21,57	21.943
Eprice	0,0519	1,37	0,0488	0,0819	-30,24	18,2
Equita Group	3,68	-0,54	2,43	3,71	51,44	184,8
Erg	25,7	2,39	22,9	27,28	9,83	3.863,2
Esprinet	12,1	0,75	9,47	16,65	12,24	616,3
Essilorluxottica	171,96	-0,02	118	174	33,15	37.497
Eukedos	2,54	-3,05	1,05	3,19	126,79	57,8
Eurotech	5,295	0,28	4,28	6,045	2,72	188,1
Evonik Industries AG	26,58	-	26,58	30,73	-2,28	12.386,3
Exor	70,14	1,8	61,38	75,64	5,92	16.903,7
Exprivia	2,03	1,5	0,746	2,28	153,75	105,3
F						
Facebook	293	-3,84	205,8	323,4	31,27	694.507,6
Falck Renewables	6,825	-1,16	5,05	7,25	3,57	1.988,9
Faurecia	37,81	4,62	36,14	50,14	-0	5.219,1
Ferrari	183,7	0,05	154,7	192,1	-2,62	35.623,7
Fidia	2,3	1,32	1,45	3,26	59,17	11,8
Fiera Milano	3,68	2,94	2,45	4,02	29,58	264,7
Fila	9,77	1,24	8,39	11,68	6,54	419,9
Fincantieri	0,7135	1,93	0,512	0,832	30,08	1.212,7
Fine Foods Pharma Ntm	18,3	5,48	10,3	18,35	74,29	403,7
FinecoBank	15,685	0,45	12,875	16,39	17,05	9.566,3
Fnm	0,638	1,27	0,532	0,723	11,93	277,5
Fresenius M Care AG	61,46	-	56,2	71,1	-10,28	18.826,1
Fresenius SE & Co. KGaA	41,955	1,34	34,4	47,465	8,3	22.896,5
Fullsix	1,245	-0,8	1,015	1,54	4,18	13,9
G						
Gabetti	1,79	-0,56	0,568	2,01	185,03	108
Garofalo Health Care	5,86	2,81	4,49	6	10,57	528,6
Gas Plus	3,59	-2,97	1,775	3,7	93,01	161,2
Gefran	10,1	1	5,8	11,05	63,96	145,4
Generali	17,98	1,5	13,915	17,98	26,09	28.427,6
Geox	1,068	0,75	0,762	1,236	34,51	276,8
Gequity	0,0376	2,73	0,0244	0,0568	50,4	4
Giglio group	2,11	1,93	1,95	2,44	-10,97	43,8
Gilead Sciences	61,23	0,33	48,235	62,37	32,22	79.961,9
Gpi	12,3	2,07	7,52	14,35	64,88	224,6
Gvs	13,06	1,48	12,35	17,45	-14,36	2.285,5
H						
Heidelberger Cement AG	65,58	1,96	60,32	80,5	5,84	12.296,3
Henkel KGaA Vz	79,8	0,3	77,82	98,78	-13,13	14.217,4
Hera	3,638	-0,11	2,838	3,772	22,08	5.418,9
I						
I Grandi Viaggi	1,06	3,92	0,938	1,41	12,29	50,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Iberdrola	9,296	-0,58	9,236	12,49	-20,89	59.472,4
Igd	3,8	2,29	3,39	4,65	5,56	419,3
Il Sole 24 Ore	0,494	0,82	0,4355	0,54	8,1	27,8
Illimity Bank	13,4	1,75	8,7	13,4	49,05	985,5
Immsi	0,513	2,81	0,394	0,57	24,06	174,7
Indel B	27,3	0,37	22,4	27,3	20,26	159,5
Inditex	32,03	-0,96	24,3625	32,49	21,95	99.826,4
Infineon Technologies AG	36,57	0,66	30,63	37,83	17,97	42.373,2
Ing Groep	11,508	1,45	7,27	11,862	48,49	23.721,4
Intek Group	0,348	0,87	0,3008	0,383	4,22	135,4
Intek Group Rsp	0,516	1,18	0,4758	0,516	7,37	8,4
Intel	45,555	0,45	40,67	56,93	14,6	214.062,9
Interpump	58,95	1,81	37,04	60,75	46,13	6.418,4
Intesa Sanpaolo	2,373	2,2	1,8052	2,4855	24,07	46.108,5
Inwit	9,922	-0,22	8,2	10,17	-0,08	9.527,1
Irce	3,12	2,3	1,66	3,44	84,62	87,8
Iren	2,672	-0,3	2,028	2,768	25,68	3.476,1
It Way	2,84	16,39	0,76	3,18	226,44	26,1
Italgas	5,68	-1,01	4,876	5,996	9,23	4.595,9
Italian Exhibition	2,99	1,7	2,2	3,59	14,56	92,3
Italmobiliare	30,85	1,82	26,5	32,5	5,29	1.311,1
Ivs Group	6,04	2,03	5,18	6,76	9,42	235,3
J						
Juventus FC	0,7185	0,77	0,6885	0,911	-11,8	955,8
K						
Kering	645	4,2	522,8	790,8	9,51	81.628,2
K+S AG	12,265	-	8,22	13,26	60,33	14.211,3
L						
La Doria	17,8	3,49	12,98	19,52	30,12	551,8
Landi Renzo	0,93	0,54	0,818	1,15	13,69	104,6
Lazio S.S.	1,142	-0,52	1,074	1,344	1,24	77,4
Leonardo	6,86	1,39	5,486	7,814	16,07	3.966,1
L'Oreal	385,4	1,34	291	405	23,05	232.169,9
Luve	23	-	13,6	24	64,87	511,4
Lventure Group	0,479	-0,21	0,438	0,578	-13,54	24
LVMH	641,9	1,39	491,45	711,2	24,66	314.490,8
M						
Maire Tecnimont	3,362	1,57	1,831	3,5	84,52	1.104,9
Marr	19,35	0,78	16,62	22,54	14,77	1.287,3
Mediaset	2,525	3,89	1,8646	2,9172	33,86	2.982,6
Mediobanca	9,94	1,41	7,296	10,095	31,83	8.819,6
Merck KGaA	199	-	130,35	205,8	42,55	25.719,2
Micron Technology	61,97	-0,47	59,04	80,38	5,86	70.852,4
Microsoft	254,7	0,87	175,7	260,1	40,61	1.965.120,8
Mittel	1,64	-	1,36	1,82	15,49	133,4
Moncler	54,36	3,19	46,61	62,06	8,42	14.877,4
Mondadori	1,812	0,11	1,356	1,988	20	473,8
Mondo TV	1,348	0,45	1,214	1,746	1,35	58,8
Monrif	0,0928	4,74	0,0714	0,105	16,88	19,2
Munich RE	237,5	2,37	215,5	267,15	-2,74	49.020,9
Mutuionline	45,6	1,67	31,35	53,2	30,85	1.824
N						
Nb Aurora	10,71	-	10,166	10,71	5,35	260,8
Neodecortech	4,66	-0,43	3	4,98	66,43	63
Netflix	505,7	3,08	396,6	516	18,42	218.335,8
Netweek	0,062	-1,27	0,0564	0,08	-23,08	8,8
Newlat Food	6,56	2,18	5,42	7,08	19,06	288,2
Nexi	17,515	-1,6	14,295	19,405	7,19	18.218
Nokia Corporation	4,7665	2,86	3,13	5,337	50,36	18.117,2
Nova Re	3,62	-1,09	2,31	5,9	52,74	39,9
Nvidia	184,12	1,78	98,625	194,3	74,65	110.472
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	6,3
Openjobmetis	11	3,77	7,2	11	55,81	150,8
Orange	9,224	-	9,224	10,4322	-4,04	24.114,8
Orsero	9,8	0,41	5,9	10,1	56,55	173,3
Ovs	1,826	10,33	0,9587	1,877	84,48	531,2
P						
Pharmanutra	67,4	0,3	35,4	71	79,26	652,5
Philips	39,735	-0,66	37,345	50,8	-10,9	38.638,8
Philogen	13,8	1,02	12,6	16,69	-0	403,6
Piaggio	3,09	2,45	2,706	3,582	14,61	1.106,7
Pierrel	0,226	-1,31	0,1715	0,315	26,61	51,7
Pininfarina	0,994	0,4	0,9034	1,1587	-12,35	78,2
Piovan	9,14	1,33	5,02	9,14	87,3	489,9
Piquadro	1,905	1,33	1,37	2,27	27	95,3
Pirelli & C	5,172	1,06	4,194	5,45	16,67	5.172
Piteco	11,45	-0,43	9,2	12	21,55	231,1
Plc	2,34	0,43	1,21	2,4	88,71	60,7
Poligrafica S.Faustino	7,28	-	5,94	7,66	1,11	8,2
Poste Italiane	11,89	0,89	8,076	12,08	42,91	15.529,6
Prima Industrie	19	2,59	13,72	24,25	36,1	199,2
ProSiebenSat.1 Media SE	15,935	-1,76	13,485	18,91	16,7	3.486,5
Prysmian	32,08	2,43	25,34	32,97	10,32	8.602,1
Puma	99,92	0,16	79,38	109,15	9,8	1.507
R						
Rai Way	5,41	0,37	4,47	5,45	-0,92	1.471,5
Ratti	3,8	1,33	3,66	4,15	1,06	103,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Rcs Mediagroup	0,675	0,6	0,509	0,795	18,42	352,3
Recordati	50,58	-0,94	41,92	57,44	11,58	10.577,6
Renault	29,145	2,73	28,09	41,165	-19,52	8.304,5
Reno De Medici	1,442	-	0,955	1,452	48,66	544,4
Reply	179,5	3,58	92,5	179,5	88,35	6.715,4
Repsol	10,5	7,59	8,01	11,49	25,84	16.759,8
Restart	0,413	0,73	0,37	0,4715	-10,61	13,2
Retelit	3,09	-	2,135	3,09	40,14	507,6
Risanamento	0,1332	2,94	0,0511	0,185	150,85	239,9
Roma A.S.	0,403	-1,23	0,261	0,489	31,91	253,4
Rosss	0,946	-	0,565	1,095	61,71	10,9
Rwe	31,94	-1,11	28,64	38,5	-7,42	16.717,6
S						
S. Ferragamo	17,86	0,9	14,7	19,895	12,61	3.014,6
Sabaf	23,8	0,85	14,85	27,9	58,14	274,5
Saes Getters	24,5	0,82	19,94	25,15	6,29	359,4
Saes Getters Rsp	18	3,75	15,75	18	7,46	132,8
Safilo Group	1,592	8,59	0,7725	1,86	99,75	438,9
Safran	110,42	4,17	103,2	126,78	-7,44	46.048,4
Saint-Gobain	61,94	-	38,62	64,24	61,09	34.368,5
Saipem	2,051	1,53	1,831	2,652	-6,98	2.073,5
Saipem Rcv	36	-15,49	36	45	-20	0,4
Salcef Group	18,05	0,28	11,5	19,1	54,94	1.012,9
Sanlorenzo	33,4	0,75	16,26	34,55	102,42	1.152,3
Sanofi	82,69	0,32	75,3	90,57	4,86	108.780,8
Sap	120,76	-0,02	101,8	127,94	12,54	148.023,1
Saras	0,802	6,96	0,54	0,88	34,9	762,7
Schneider Electric	151,58	1,79	120,3	157,26	25,9	89.243,9
SECO	6,02	1,18	3,56	6,16	-0	646,4
Seri Industrial	7,81	3,86	4,005	8,25	82,9	375,4
Servizi Italia	2,14	0,47	2,105	2,405	0,94	68,1
Sesa	167,8	-	95,5	181,6	62,91	2.600
Siemens	149,2	2,74	116,92	150,28	26,21	136.399,2
Siemens Energy	23,01	1,05	21,93	34	-25,99	0,3
Sit	10,3	3	5,74	10,45	75,17	257,6
Snam	4,95	-0,48	4,218	5,308	7,59	16.636,2
Societe Generale	25,28	3,16	15,5	27,645	48,71	14.680,8
Softlab	2,81	1,08	2,6	3,42	-16,37	14
Sogefi	1,3	3,17	1,122	1,57	9,98	156,2
Sol	20,15	2,81	14,3	20,95	43,93	1.827,6
Somec	29,3	-0,34	17,5	31,6	64,15	202,2
Starbucks	96,25	0,71	80,47	106,92	11,66	138.975,4
Stellantis	16,552	3,24	11,4669	18,61	40	51.850,3
STMicroelectronics	39,09	0,79	28,47	39,96	27,95	35.619
T						
Tamburi	9,35	2,41	6,63	9,6	35,7	1.723,9
Tas	1,895	2,43	1,53	1,98	20,7	158,3
Technogym	9,575	0,68	8,31	11,85	3,63	1.927,7
Telecom Italia	0,3532	0,71	0,3507	0,4642	-6,41	5.414,4
Telecom Italia Rsp	0,3702	0,49	0,3684	0,5046	-12,65	2.231,5
Telefonica	4,068	-0,6	3,316	4,284	23,69	19.139,9
Tenaris	8,498	5,2	6,178	9,916	28,29	10.032,2
Terna	6,556	-1,06	5,66	7,184	4,9	13.177,5
Tesla	637,4	0,55	456,6	730,6	14,99	106.373,8
Tesmec	0,116	0,17	0,08	0,131	44,64	70,3
The Italian Sea Group	6,89	-1,85	5,19	7,5	-0	365,2
Thyssenkrupp AG	8,736	3,09	7,702	11,955	8,07	4.944
Tinexta	41,14	0,93	19,42	43,26	95,9	1.942,1
Tiscali	0,021	1,45	0,0142	0,0319	-28,33	117,5
Titanmet	0,07	2,94	0,0478	0,08	36,72	3,4
Tod's	45,76	1,6	25,82	63,85	60,79	1.514,4
Toscana Aeroporti	13	-1,14	12,8	14,3	-5,11	242
Totalenergies	39,16	3,37	34,445	42	8,06	92.880
Trevi	1,116	2,57	1,038	1,448	-5,9	168,4
Triboo	1,47	6,14	0,9	1,56	38,68	42,2
Tripadvisor	28,73	3,16	23,22	52,76	24,37	3.618,6
Txt e-solutions	8,55	0,23	6,76	9,36	8,5	111,2
U						
Unicredit	10,638	3,52	7,42	10,988	39,1	23.866,9
Unieuro	20,66	1,18	12,72	30,62	50,15	427,5
Unipol	4,88	0,93	3,624	5,044	24,81	3.501,3
UnipolSai	2,408	1,18	2,09	2,734	10,97	6.814
V						
Valsoia	14,1	1,08	12,85	16	7,22	151
Vianini	1,07	-0,93	0,935	1,17	1,9	32,2
Vinci SA	89,26	1,65	76,16	96,05	6,87	53.078,3
Vivendi	10,82	4,04	7,4282	10,82	41,19	12.661,6
Volkswagen AG Vz.	187,4	2,36	145	246,8	23,96	38.642,9
Vonovia SE	53,3	-	49,24	60,08	-8,86	24.837,8
W						
Webuild	2,230	1,36	1,156	2,450	88,66	2230
Webuild Rsp	6,180	0,32	5,000	6,500	20,00	10
Z						
Zignago Vetro	17,82	0,11	13,34	18,92	30,26	1.568,2
Zucchi	2,19	2,34	1,6006	2,28	26,01	8,6

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	792.40	0.77
Bruxelles (Ind. Gen.)	45878.20	1.06
Parigi (Cac 40)	6637.00	1.29
Francoforte (Dax 30)	15506.74	1.03
Ftse 100 - Londra	7083.37	1.47
Ibex 35 - Madrid	8808.40	0.60
Nikkei - Tokyo	29639.40	-0.67
Swiss Mkt - Zurigo	11837.57	0.41

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1729	1,1738	1,0000
Yen Giapponese	128,5000	128,3400	109,5578
Dollaro Canadese	1,4997	1,4995	1,2786
Dollaro Australiano	1,6178	1,6200	1,3793
Franco Svizzero	1,0820	1,0845	0,9225
Sterlina Inglese	0,8600	0,8586	0,7332
Corona Svedese	10,1758	10,1763	8,6758
Corona Norvegese	10,1268	10,1828	8,6340
Corona Ceca	25,3800	25,4000	21,6387
Rublo Russo	85,3877	85,9820	72,8007
Fiorino Ungherese	355,2800	354,6300	302,9082
Zloty Polacco	4,6325	4,6261	3,9496
Dollaro Neozelandese	1,6696	1,6707	1,4235
Rand Sudafricano	17,3368	17,4427	14,7812
Dollaro Hong Kong	9,1333	9,1389	7,7870
Dollaro Singapore	1,5855	1,5866	1,3518

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
30.09.2021	8	100,013	1,460
14.10.2021	22	99,991	0,164
29.10.2021	37	100,048	-
12.11.2021	51	100,048	-
30.11.2021	69	100,170	-
14.12.2021	83	100,119	-
14.01.2022	114	100,196	-
31.01.2022	131	100,167	-
14.02.2022	145	100,266	-
28.02.2022	159	100,228	-
14.03.2022	173	100,245	-
14.04.2022	204	100,288	-
13.05.2022	233	100,470	-
14.06.2022	265	100,411	-
14.07.2022	295	100,484	-
12.08.2022	324	100,437	-
14.09.2022	357	100,488	-

EURIBOR 21-9-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.569	-0.004
1 Mese	-0.563	-0.005
3 Mesi	-0.546	-0.001
6 Mesi	-0.53	-0.002
12 Mesi	-0.497	-0.008

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 22/9/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1778,46	48,7414
Argento	22,92	0,6285
Platino	1004,68	27,6328
Palladio	2043	56,1187

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 22/9/2021	Domanda	Offerta
Marengo	276,68	293,62
Sterlina	348,89	370,25
4 Ducati	656,21	696,39
20 $ Liberty	1.434,3	1.522,12
Krugerrand	1.482,44	1.573,2
50 Pesos	1.787,34	1.896,77

TRIESTE

Verso le elezioni

-10 AL VOTO

STRATEGIE E BIG NAZIONALI

Dai ministri a Conte: parata a 5 Stelle nel gran finale

L'ex premier Giuseppe Conte sarà a Trieste il prossimo mercoledì per una lunga passeggiata assieme alla candidata del Movimento 5 Stelle Alessandra Richetti.

I pentastellati mettono in campo i loro volti più pesanti: quello di Conte è uno dei pochi nomi di politici nazionali che ancora riescono a mobilitare delle piazze, anche se la formula scelta dai 5s in questo caso è quella della passeggiata - un po' come ha fatto la Lega con Matteo Salvini, e a differenza del comizio "superclassico" di Giorgia Meloni.

Conte sarà accompagnato anche dal ministro all'Agricoltura Stefano Patuanelli, che ora si spende per Richetti a dispetto del fatto che, nel dibattito interno al movimento, la sua indicazione fosse quella di cercare una candidatura comune con il centrosinistra già al primo turno. Anche durante il passaggio in piazza Hortis di martedì l'ex titolare del Mise ha strizzato l'occhio a possibili accordi, ricordando che l'emendamento Russo è stato "l'unico momento" di svolta degli ultimi sette anni per il Porto vecchio.

Nel frattempo anche Roberto Dipiazza ha fatto un passaggio a Borgo San Sergio: battere i rioni è sempre un lavoro complicato per il sindaco uscente, ma il primo cittadino ha fatto una puntata assieme al presidente regionale Massimiliano Fedriga, pubblicando poi un video-resoconto sui suoi social. A proposito di Fedriga, finora si era speso più per il candidato leghista a Muggia, Paolo Polidori, ma dall'arrivo di Salvini ha intensificato la sua presenza anche nel capoluogo.

Infine una nota su civiche e società civile. Futura di Franco Bandelli accoglie le 52 proposte presentate martedì dall'associazione Triestebella: «Leggiamo con piacere – dice Bandelli – le proposte lanciate da Triestebella. Gran parte di quelle 52 idee è già parte integrante del nostro programma elettorale». —

G.TOM.

Il messaggio di Russo a Richetti e Laterza: «Alleanza per cambiare»

Al confronto promosso da Cgil, Cisl e Uil il candidato sindaco del centrosinistra lancia un implicito invito a M5s e At. Sindacati delusi dall'assenza di Dipiazza

Giovanni Tomasin

Prove tecniche di dialogo? Il confronto fra candidati organizzato ieri dai sindacati della Triplice al molo IV, disertato da Roberto Dipiazza in un piccolo caso politico, ha visto riuniti attorno a un tavolo quelli che secondo i sondaggi sono i tre più corposi sfidanti del sindaco uscente: Alessandra Richetti (M5s), Francesco Russo (centrosinistra) e Riccardo Laterza (Adesso Trieste). Nei punti di contatto fra i loro programmi, Russo ha ravvisato una nascente «alleanza di cambiamento che si sta formando in città».

Cgil, Cisl e Uil avevano invitato i quattro per una serata incentrata sul lavoro. L'assenza del sindaco, pur comunicata, ha deluso i sindacati, come ha rilevato il segretario Cgil Michele Piga nella sua introduzione: «Spiace la non partecipazione, perché noi siamo qui ad ascoltare e proporre, non a fare campagna elettorale». Così gli sfidanti: «Tutto sommato non ci mancherà, spiace però non ci siano state occasioni di confronto nel merito», ha affermato Russo. Così Richetti: «È chiaro che ha paura perché ai confronti esce male, non fa che parlare del 2001». Secondo Laterza «facendo così manca di rispetto non a noi, ma ai cittadini che hanno diritto a un voto informato».



IL CONFRONTO
DA SINISTRA RICHETTI, RUSSO, LATERZA AL TAVOLO IN MOLO IV. FOTO SILVANO

Il primo cittadino uscente: «Vado a dialogare con le sigle quando vogliono ma niente dibattiti»

Il diretto interessato, intercettato poco più tardi all'aperitivo di Bruno Marini in piazza Borsa, sbotta: «Ma come non sono andato – dice Dipiazza -? Io ho detto a Michele Piga che li incontro quando vogliono ma non faccio più i confronti. Non mi piacciono questi trappoloni». Ma perché il sindaco non si presta ai confronti, come quello chiesto a più riprese da Laterza? «Ma cosa vado a fare dibattiti con gente che non sa, parla di tram che devono andare a Capodistria... Loro si propongono, io porto avanti il mio. Non posso confrontarmi con gente che non sa».

Tra i temi trattati con la platea sindacale, quello degli anziani. Per Richetti «serve una visione dei servizi a tutto tondo e non una ghettizzazione. Ci sono progetti, anche di sinergia fra giovani e anziani, in cui Trieste può essere pioniera». Secondo Laterza bisogna «rafforzare i servizi territoriali, ripartire dalle microaree che vanno potenziate e aumentate, e andare verso l'assistenzialità diffusa sul territorio». Così Russo: «Il grande investimento è sulla tecnologia, la telemedicina, il cohousing e i condomini solidali contro l'idea della destra delle case di riposo».

Altro argomento, la reindustrializzazione. Per il candidato del centrosinistra va cambiato paradigma: «In questi anni è mancata completamente la capacità di accompagnare Zeno D'Agostino nell'attrarre imprese sul territorio, nelle crisi industriali le aziende sono state lasciate sole dalla politica». Per la candidata 5s «bisogna investire su strumenti e formazione che consentano alle aziende di restare sul territorio». Secondo il candidato di At «Trieste dovrà intercettare le imprese che ora tornano in Europa: bene Allegato VIII, porto e ricerca, ma servono idee diverse, il Porto vecchio abbia dimensione produttiva».

Infine gli appalti. I sindacati hanno presentato una proposta di protocollo di intesa per la loro gestione. Ha commentato Laterza: «Benissimo la proposta, aggiungo che si può ragionare di reinternalizzazione, ove utile e possibile. L'illuminazione pubblica è un esempio». Russo dice: «Io mi impegno a smettere di giocare sul massimo ribasso. Servirà riqualificare la pubblica amministrazione che in questi anni si è pensato solo a tagliare. Con il Pnrr i fondi ci sono». Infine Richetti: «Per noi una nuova gestione degli appalti è un punto fondante. Tante problematiche del Comune sono legate all'effetto del massimo ribasso e alla mancata fase di verifica e controllo. Basti guardare l'appalto mense, che ha dovuto essere integrato». I segretari sindacali Michele Piga (Cgil), Luciano Bordin (Cisl) e Matteo Zorn (Uil) hanno introdotto e moderato il tavolo di confronto ribadendo la necessità del dialogo tra politica e parti sociali: «Il Pnrr apre una fase di opportunità. È difficile tratteggiare una prospettiva futura di Trieste dal punto di vista occupazionale, per questo riteniamo necessario un confronto costante con chi guiderà la prossima amministrazione». —

Il fondatore di Punto Franco su scalo e sviluppo

«Sull'economia del mare non lasceremo più sola nel marketing l'Authority»

L'INCONTRO

Lilli Goriup

Il candidato sindaco del centrosinistra Francesco Russo ha presentato i suoi punti programmatici per l'economia del mare. Alla conferenza stampa sono intervenuti anche Stefano Puzzer del Coordinamento lavoratori portuali Trieste (Clpt) e Stefano Visintin, presidente di Confetra Fvg, la parte sociale degli spedizionieri e operatori della logistica.

È stato inoltre ricordato che nella Lista Russo-Punto Franco si candidano diversi lavoratori e portatori d'interesse del settore tra cui Nicola Sponza, in passato vicino al mondo dell'indipendentismo locale, che nel 2015 aveva fondato il movimento Uniti per Trieste per sfruttare i vantaggi economici del Porto franco internazionale e aveva contribuito a far nascere il Clpt. «Zeno D'Agostino ha dovuto fare ciò che il Comune non ha fatto e cioè marketing territoriale, spiegando le potenzialità di Trieste nelle principali piazze europee», ha detto Russo: «Non lasceremo più l'Authority portuale sola in questo. Sette anni fa con una mia legge iniziò l'opera di sdemanializzazione del Porto vecchio. Adesso il momento è decisivo: una risoluzione del Senato, con l'appoggio del governo, ha detto che non c'è contraddizione tra quanto previsto dall'Allegato VIII e la legislazione europea. Possiamo attrarre imprese affinché facciano attività manifatturiera nel retroporto. Ciò si lega al tema dell'innovazione, che passa per il progetto Trieste città dell'idrogeno e per le energie alternative: il Porto può essere volano partendo dall'elettrificazione delle banchine».



STEFANO VISINTIN
IL PRESIDENTE DI CONFETRA FVG ERA SEDUTO AL FIANCO DI RUSSO

All' appuntamento pubblico erano presenti anche Puzzer del Clpt e Visintin (Confetra)

Russo vuole servirsi del vantaggio derivato dai Punti franchi, istituire una delega specifica all'Economia del mare – cosa che, ha sottolineato, non compare esplicitamente nel programma del centrodestra –, creare una realtà specializzata di formazione per portuali e professioni del mare, individuare un'area alle spalle del Porto nuovo dove promuovere attività commerciali e spazi condivisi. —

NOTIZIE IN BREVE

Fridays For Future

Gli attivisti di Fridays For Future Trieste rendono noto che domani, in piazzza Ponterosso, dalle 15, si etrrà la tappa locale dello sciopero globale per il clima.



Carabinieri

L'Arma di Aurisina ha arrestato a Fernetti un rumeno destinatario di un ordine di carcerazione della Procura di Gorizia per false attestazioni a pubblico ufficiale.



Sciopero Mps

Domani mattina, davanti alla filiale di piazza Borsa, andrà in scena la protesta dei dipendenti Mps in concomitanza con lo sciopero nazionale del gruppo.

In città il segretario Pd e il portacolori di Si

Letta a Borgo San Sergio e in piazza della Borsa Fratoianni va alla Flex

GLI APPUNTAMENTI

Oggi saranno in città il segretario del Pd Enrico Letta e il leader di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni, per sostenere le candidature a sindaco rispettivamente di Francesco Russo (coalizione di centrosinistra) e Riccardo Laterza (civica municipalista Adesso Trieste).

Alle 16 Letta e Russo saranno alle "case dei Puffi" di Borgo San Sergio per un incontro porta a porta con i residenti. Salvo diverse decisioni, alle 17.30 Letta interverrà poi al gazebo del Pd in piazza della Borsa, nell'ambito di un incontro pubblico con i cittadini: il luogo potrebbe cambiare a causa della compresenza di una prevista manifestazione contro il Green pass.

Per quanto riguarda invece Fratoianni e Laterza, alle 17 incontreranno lavoratori e sindacati della Flex. Alle 18 saranno presenti in campo San Giacomo con un gazebo di raccolta firme per introdurre la Next generation tax, che vuole tassare i ricchissimi per ridistribuire un po' di reddito. Alle 19.30 ci sarà un aperitivo al Posto delle fragole di San Giovanni, cui seguirà alle 21 un incontro con Laterza e i candidati al Consiglio comunale di Sinistra italiana inseriti nella lista di At, sui temi di lavoro e nuove generazioni. A livello di politica nazionale, da febbraio il partito di Fratoianni si colloca all'opposizione del governo Draghi. —

L.G.



Nicola Fratoianni

Il movimento contro l'amministrazione

Futura: «Inaccettabile che il tram sia fermo ormai da oltre 5 anni»

L'ATTACCO

Andrea Pierini

«In qualsiasi città se l'attrazione più importante fosse chiusa da oltre cinque anni sarebbe scoppiata la rivoluzione». Franco Bandelli, candidato sindaco con il movimento Futura, il coordinatore provinciale Michele Sacellini, il consigliere comunale Roberto De Gioia e Rina Anna Rusconi hanno voluto ancora una volta lanciare l'allarme sul cantiere del tram, che procede con un ritardo di oltre nove mesi.

«I binari stanno arrugginendo – ha evidenziato Sacellini – ed è giusto ricordare come il tram vada oltre al trasporto delle persone, in quanto ha una funzione simbolica per la città». «La ditta che l'ha costruito nel 1902 – ha ricordato Rusconi – esiste ancora, forse bisognerebbe contattarla per una consulenza».

De Gioia ha avanzato una proposta: «Lo avevo fatto un anno e mezzo fa in Consiglio, ora rinnovo l'appello a mettere una vettura in piazza Oberdan con magari qualcuno che racconti la storia del tram. Lo chiedono gli operatori commerciali e i turisti».

«Ho clienti da fuori città – ha aggiunto Bandelli – che sono tornati dopo quattro anni e hanno visto che il tram è fermo: è inaccettabile. Siamo ormai vaccinati alla storiella dell'orso con cui ci raccontano che i lavori procedono, con video da istituto Luce del sindaco Dipiazza. I commercianti di piazza Oberdan, di Opicina e la città ora vogliono risposte vere». —



Franco Bandelli

LA PRESA DI POSIZIONE

La categoria dei giornalisti: «Basta intimidazioni»

La categoria dei giornalisti, alla luce dei passaggi davanti alle sedi cittadine del Piccolo e della Rai organizzati a suon di slogan al grido di "venduti!" da una non trascurabile rappresentanza di manifestanti in occasione del partecipato corteo No vax e No pass di lunedì scorso, fa quadrato e dice no a ogni forma di intimidazione, a ogni deriva rispetto al diritto alla protesta e alla manifestazione del proprio pensiero.

Le articolazioni regionali dell'Assostampa, il sindacato unitario della categoria, e dell'Ordine dei giornalisti esprimono infatti «solidarietà ai colleghi della Rai e del Piccolo, ribadendo il rifiuto di ogni forma di violenza e intimidazione nei confronti degli operatori dell'informazione. Il diritto dovere di informare è sancito dalla Costituzione, e i giornalisti, pur nel rispetto di tutte le opinioni , non si faranno intimidire da questi episodi che purtroppo si ripetono con frequenza crescente». La nota congiunta di Assostampa e Ordine dei giornalisti segue a stretto giro un intervento unitario diffuso dai comitati di redazione della Rai di lingua italiana e del Piccolo stesso, insieme all'Assemblea della redazione della Rai slovena. «Assistiamo con preoccupazione - si legge nel documento delle rappresentanze delle redazioni in questione - alla montante protesta dei No pass e No vax che sfilano ormai quotidianamente di fronte alla sede del quotidiano Il Piccolo e a quella della Rai a Trieste. È evidente il crescere di toni e gesti degli ultimi 10 giorni, un'escalation inaccettabile. Aumenta la rabbia espressa nei confronti dell'informazione con toni e gesti sempre più violenti e minacciosi. Sono arrivate anche email all'indirizzo delle redazioni con toni altrettanto duri e inaccettabili, veri e propri attacchi al nostro lavoro. Per non parlare dei commenti e le offese che si sprecano a ogni servizio o articolo pubblicato sui social. C'è un equivoco di fondo: la libertà di espressione delle opinioni è sacrosanta ed è sancita dalla Costituzione, non la neghiamo, ma condanniamo ogni forma di violenza. Siamo convinti che sia importante restare in ascolto del disagio sociale, ma nei limiti che il rispetto reciproco impone». —

Il leader 3V è ai domiciliari. Il difensore Starace che corre per il Consiglio nella stessa lista: «Nel contatto con l'Arma lui ha riportato danni fisici»

Processo per direttissima Il candidato no vax Rossi atteso oggi in aula «Ferito, forse non ci sarà»

IL CASO

Gianpaolo Sarti

La Procura di Trieste ha chiesto e ottenuto il giudizio direttissimo per Ugo Rossi, il candidato sindaco del Movimento 3V protagonista di una colluttazione con i carabinieri all'esterno dell'ufficio postale di viale Sanzio. L'episodio si è verificato nella tarda mattinata di martedì. Rossi è stato arrestato per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e lesioni aggravate. Ora è ai domiciliari.

Il candidato del movimento, vicino a posizioni no vax e promotore delle manifestazioni contro il Green pass, è atteso in udienza davanti al giudice già oggi. Ma forse non ci sarà. «Nella concitazione di ieri il mio assistito ha riportato danni fisici ed è ritornato al Pronto soccorso – afferma l'avvocato Pierumberto Starace, candidato per il Consiglio comunale con i 3V – quindi non so se è in grado di partecipare».

È facoltà del pm – il procedimento è in mano al Pietro Montrone – proporre il giudizio direttissimo, attuabile nei casi di arresto in flagranza di reato. Nella stessa udienza il gip dovrà convalidare anche l'arresto.

Ciò che è successo martedì in viale Sanzio è chiaro: una cliente dell'ufficio postale (si tratta di Brunella Carlini, pure lei figura nella lista del movimento) aveva rifiutato di indossare la mascherina, nonostante gli addetti avessero esortata a farlo. Il responsabile della filiale ha chiamato i carabinieri.

La scena si è spostata all'esterno della filiale: a un certo punto è apparso Rossi, intervenuto in appoggio della sua candidata, la cliente che pochi minuti prima si era rifiutata di indossare la mascherina all'interno dell'ufficio. Il candidato sindaco dei 3V impugnava un megafono con cui ha iniziato a scandire slogan elettorali. Ci sono vari video che documentano i fatti, tra cui una diretta Facebook dello stesso candidato.



LA VERSIONE DELL'INTERESSATO
LE SUE RAGIONI AFFIDATE A UN POST SU FACEBOOK

«I carabinieri pagheranno per quello che hanno fatto, devono essere cacciati dal corpo Se lo meritano»

Il Comando provinciale dell'Arma ha ricostruito l'accaduto diffondendo una nota ufficiale: «Rossi, alla richiesta dei militari di esibire un documento, rifiutava e opponeva una ferma resistenza, culminata in un vero e proprio scontro fisico. Nella circostanza, due carabinieri sono rimasti feriti e sono stati trasportati al pronto soccorso del Cattinara».

Il candidato del Movimento 3 V ritiene invece di essere stato importunato dai militari: «Non c'era nulla di organizzato», ci tiene innanzitutto a precisare. «Io ero di passaggio e sono intervenuto per dare supporto. Mi sono comportato in modo composto e fermo, come sempre. Ma due o tre carabinieri si sono comportati in modo sbagliato». Rossi ritiene di essere stato «importunato e minacciato... mi hanno fatto del male e per questo motivo devo ritornare in ospedale. Ho molti dolori alla schiena. I carabinieri pagheranno per quello che hanno fatto, devono essere cacciati dall'Arma. È quello che meritano».

Sul caso è intervenuto il presidente della Regione Massimiliano Fedriga: «Voglio esprimere solidarietà alle forze dell'ordine» senza «alcun tipo di giustificazione per chi ha commesso un atto così grave verso chi tutela la sicurezza dei cittadini».

Solidarietà ai carabinieri feriti anche da parte dei deputati M5S Sabrina De Carlo e Luca Sut, e dai consiglieri regionali pentastellati Cristian Sergo, Ilaria Dal Zovo, Andrea Ussai e Mauro Capozzella. —

Verso le elezioni

L'APPELLO DELL'ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI DEL CARSO

«I candidati sindaco si schierino per Trieste capitale del Prosecco»

Una lettera inviata dal direttivo ai contendenti per il Municipio in vista del voto
Bukavec: «Il nostro storico vino va tutelato. Serve aiuto a un settore in difficoltà»

Ugo Salvini

Nominare Trieste "Capitale del vino Prosecco – Prosekar". È questa la forte richiesta che l'Associazione degli agricoltori del Carso (Kmecka zveza) ha inviato a tutti i candidati sindaco di Trieste, in vista dell'appuntamento elettorale.

Difendere la paternità triestina di questo vino nobile «nato nel XIII secolo sui terrazzamenti di Moncolano, Contovello e Prosecco, che scendono sino a Miramare – scrive Edi Bukavec, a nome del consiglio direttivo dell'organizzazione dei contadini dell'altipiano – e che continua a rappresentare, per Trieste, un grande patrimonio storico culturale e, in prospettiva, anche un elemento di rinascita economica, territoriale ed ambientale, deve diventare un obiettivo primario, nel contesto più generale della difesa degli interessi dell'agricoltura triestina, da tempo in difficoltà».


Edi Bukavec dell'Associazione Agricoltori del Carso, che ha scritto una lettera ai candidati sindaco

Nel testo inviato ai candidati, Bukavec ricorda i fattori che hanno portato alla crisi del settore. «A Trieste – precisa – sono stati sottratti all'agricoltura più di 1.500 ettari delle migliori aree agricole, come la "zona del radicchio" a Coloncovez e altre, a favore dell'edilizia, della zona industriale, dell'Area di ricerca, del Sincrotrone, di strade e autostrade, senza valide contropartite. Esistono poi numerosi vincoli ambientali posti a danno dell'agricoltura – prosegue – mentre più di 12.650 ettari su 17.500 di aree agricolo forestali del Carso sono state inserite in zone Natura 2000. I terreni così vincolati hanno perso gran parte del loro valore, mentre le imposte sono rimaste le stesse. In sostanza – evidenzia Bukavec – i proprietari pagano tasse per non avere alcun reddito, perché i terreni non devono essere coltivati. La Regione si era impegnata a sostenere lo sviluppo dell'agricoltura triestina con un progetto – ricorda – inserito poi col nome di Masterplan nel noto Protocollo d'intesa per la realizzazione della zona di tutela interregionale Veneto, in forza del quale i viticoltori veneti hanno realizzato più di 25 mila ettari di vigneti, quelli friulani più di 5 mila. I viticoltori triestini, con la complicità della Regione e l'assoluto silenzio del Comune di Trieste – denuncia Bukavec –, sono stati usurpati del nome geografico di Prosecco e del vitigno autoctono Glera e per contro hanno potuto piantumare pochissimi ettari, a causa dei già citati forti vincoli. In sostanza – sostiene l'esponente dell'Associazione Agricoltori – mentre i viticoltori friulani lucrano sul Prosecco, a Trieste sono negati i finanziamenti per la realizzazione del progetto di sviluppo agricolo Masterplan. Ecco perché – conclude Bukavec – chiediamo di attivare il tavolo di lavoro, finora mai convocato, per la concertazione delle norme di carattere ambientale, per permettere lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile e di definire il Programma di sviluppo rurale (Psr), l'unico strumento finanziario di sostegno all'agricoltura, dal quale gli operatori triestini sono spesso esclusi». —

UNITI PER UN'ALTRA CITTÀ

A Gropada un focus sul futuro dell'altipiano

La civica Uniti per un'altra città lancia il focus "Pareri e visioni della gente del Carso", domani alle 19 a Gropada all'agriturismo "da Picko", alla presenza di Mirta Čok, Odinea Zupin, Sabrina Morena e Walter Schmitt. Interverranno tra gli altri Carlo Grgič, coordinatore della Comunanza Agrarna skupnost e vicepresidente della Consulta nazionale della proprietà collettiva, l'architetto paesaggista Vladimir Vremec, ex presidente della stessa Comunanza, e Mojca Brišćik, studentessa di Sviluppo sostenibile dell'Università del Litorale di Capodistria.

PROSEGUE LA POLEMICA A DISTANZA FOGAR-TARLAO

Muggia, la proposta di Bussani «Una Microarea ad Aquilinia»

Luigi Putignano

A Muggia proseguono i tour dei candidati sindaco di centrodestra e centrosinistra alle prossime elezioni amministrative. «Dopo la Microarea di Zindis, già dagli ultimi mesi del 2018, grazie alla collaborazione con la Cooperativa La Collina, Asugi e Ater, siamo riusciti a far nascere anche la Microarea di Borgo Ex Fonderia». Lo ha ricordato ieri pomeriggio il candidato sindaco del centrosinistra, Francesco Bussani proprio a borgo Fonderia.

«È evidente che il modello messo in campo funziona, ed è per questo che vorremmo portarlo anche ad Aquilinia, in modo tale da offrire anche ai cittadini di quella zona uno spazio a loro dedicato».



Francesco Bussani ieri ha fatto tappa a Borgo Ex Fonderia

Ieri il candidato del centrodestra, Paolo Polidori, era ad Aquilinia mentre il prossimo appuntamento è previsto per sabato 25 settembre, in centro città, per discutere del tema "Quali opere importanti si sarebbero potute realizzare a Muggia con le risorse della concertazione?".

Sul tema laminatoio, intanto, ancora scintille tra il candidato della civica "Muggia", Maurizio Fogar, e quella del Patto Civico per Muggia, Roberta Tarlao. Parte in quarta Fogar sull'estraneità manifestata da Tarlao ai fatti relativi al 22 aprile scorso, giorno in cui si è tenuta in Comune l'audizione del presidente dell'Autorità portuale e del Coselag, Zeno D'Agostino, sull'area ex Teseco e su quella delle Noghere interessata dal nuovo progetto Danieli-Metinvest: «Rispondo con i fatti, negati da una signora della quale non intendo occuparmene oltre, in quanto saranno i miei legali a farlo». Fogar specifica che «il 23 aprile, sul Piccolo, sono comparsi resoconto e commenti dei politici all'audizione, con Emanuele Romano che affermava che "le premesse per la partecipazione del territorio sono buone", mentre l'assente, ma presente sulla stampa, Roberta Tarlao di Meio Muja dichiarava di apprezzare "le rassicurazioni su eventuali rischi ambientali". Mentre ora sostiene che "durante l'audizione, non si è parlato di laminatoio", quando basterebbe rivedersi il video per smentirla».

Fogar ricorda anche che «il 13 maggio la giunta comunale ha votato la delibera 78 dove si è decisa la sottoscrizione del Comune al Protocollo d'intesa. E neppure su questo atto Tarlao e Romano hanno avuto nulla da obiettare». —

IL CASO

Un post Fb agita le acque nel terzo polo a Muggia

Un post legato ai trascorsi giudiziari del candidato di Sequs Jacopo Rothenaisler, apparso sulla pagina "Comitato Noghere", ha messo a nudo alcune questioni irrisolte all'interno del Patto Civico per Muggia, che appoggia la candidatura di Roberta Tarlao. Per il capolista del Comitato Noghere Lorenzo Clarich «la storia politica e le vicende giudiziarie di Jacopo Rossini / Rothenaisler non sono best-fit con i valori della nostra coalizione civica. Ciò che mi preoccupa sono le mancate prese di posizione in risposta ai numerosi post di Fogar che lo ha accostato spesso a Tangentopoli». Immediata la risposta di Tarlao: «La vicenda di Rothenaisler è inesistente dal momento che 20 anni fa si è conclusa con una assoluzione». Sergio Filippi, portavoce del Direttivo del Comitato Noghere, ha dichiarato che «Clarich, allontanatosi dal Direttivo, parla a titolo personale ed è l'unico a gestire la pagina Fb "Comitato Noghere", avendo escluso tutti gli altri amministratori. Clarich, da cui la coalizione prende le distanze, ha escluso dal canale di informazione ufficiale del comitato anche la candidata sindaco Tarlao». — LU.PU.

L'ESPONENTE FORZISTA

Marini: «Autobus gratuiti per chi ha più di 75 anni»

«Non aspetteremo altri vent'anni per l'ospedale di Cattinara. E rendiamo gratuiti i trasporti pubblici per gli over 75». Il consigliere Bruno Marini, candidato di Forza Italia, non ha potuto scegliere la sua consueta locanda "La città di Londra", ieri, per l'aperitivo con gli elettori organizzato assieme alla candidata in "ticket" Daniela Alzetta. Ha scelto il "Rex" di piazza della Borsa per un rinfresco a cui si è presentato anche il sindaco Roberto Dipiazza.


Il forzista Bruno Marini. Bruni

Il primo intervento è di Alzetta: «Essendo rappresentante dei senior di Forza Italia Trieste, mi aspetto che il Comune intervenga presso la Regione per modificare il limite dell'Isee e aumentare il contributo alle famiglie che hanno anziani in casa di riposo. Deve anche rivedere il regolamento per sostenere chi ha anziani a domicilio. Ai giovani si dia la possibilità di fare sport, anche quelli meno praticati, e portare le associazioni sportive nelle scuole e spiegare le loro attività». Alzetta propone anche un garante della terza età in municipio.

Poi la parola passa a Marini: «Mi sono ricandidato in Forza Italia, nonostante i notori problemi, per due motivi: per forma di rispetto verso gli elettori, perché non mi piace chi cambia bandiera. Inoltre ho apprezzato come Berlusconi ha gestito il governo Draghi». Perché riconfermare Dipiazza? «Ha unito il centrodestra e una sua vittoria al primo turno potrebbe dare un segnale nazionale a un centrodestra che, in altre città, non ha trovato candidati altrettanto indovinati».

Quanto a Russo, Marini dice: «È un candidato serio e un amico, ma come gli ho detto, è la persona giusta nella coalizione sbagliata: alcuni dei partiti che lo sostengono hanno posizioni incompatibili con un moderato come me». Due i principali obiettivi: «Seguire la partita di Cattinara, perché quel complesso ospedaliero in questi anni ha dimostrato la sua importanza. E poi i trasporti gratuiti per gli over 75, è una proposta non demagogica, concreta e molto significativa». —

G.TOM.

Rotta balcanica e confini

«Migranti, sì alle riammissioni informali»

Il sottosegretario Molteni in visita alla Polizia di frontiera a Fernetti. «Strumento da ripristinare, è un forte deterrente»

Lorenzo Degrassi

«Il sistema delle riammissioni informali deve assolutamente essere riapplicato». A ribadirlo ieri mattina il sottosegretario all'Interno, Nicola Molteni, a margine di un incontro nella caserma della Polizia di frontiera a Fernetti.

«Ho voluto portare vicinanza, solidarietà e stima agli uomini e alle donne della Polizia di Stato che difendono quotidianamente i confini del nostro Paese – queste le sue parole –. Quello dell'immigrazione è un tema complesso: abbiamo un problema via mare, ma anche via terra, con il numero dei rintracci in aumento in modo importante, con un +20-25% rispetto al 2020 e al 2019». Da qui la necessità di porre all'ordine del giorno del dibattito politico un tema che può, a detta del sottosegretario, fungere da deterrente rispetto al fenomeno migratorio, ovvero la necessità di ripartire con le riammissioni informali. «È uno strumento assolutamente utile – spiega Molteni – che ha funzionato perfettamente in passato e che adesso non viene utilizzato più. La politica deve decidere se tutelare la istanze dei territori oppure no e io sono qui a dire che le riammissioni informali devono riprendere perché utili e necessarie per fermare il fenomeno migratorio».



Il sottosegretario all'Interno, Nicola Molteni, al centro, dalla Polizia di frontiera a Fernetti. Foto Silvano

Molteni ha poi affrontato il tema della carenza di personale all'interno delle forze di Polizia. «Stiamo lavorando a un aumento degli organici in tutta Italia – ha annunciato – perché nel corso del 2022 andranno in pensione 40 mila poliziotti. Va da sé che è necessario un rafforzamento degli organici, ma anche delle dotazioni e infatti, a breve, alle forze di Polizia verrà assegnato lo storditore elettrico (taser). Per quanto riguarda Trieste e il Friuli Venezia Giulia – ha concluso – spero che tra febbraio e marzo la Polizia di frontiera possa avere gli uomini e le donne necessari per garantire l'adeguata sicurezza del territorio».

Presente all'incontro anche l'assessore regionale all'Immigrazione Pierpaolo Roberti, che ha ricordato come il fenomeno della rotta balcanica venga ancora troppo spesso sottovalutato. «Oggi il sottosegretario con la sua visita ha potuto toccare con mano quali sono le reali problematiche che investono il nostro territorio sul tema dell'immigrazione». Anche Roberti si dice favorevole al ripristino delle riammissioni informali: «Si tratta di un forte deterrente anche in vista di un possibile ulteriore aumento del fenomeno migratorio a causa della recente crisi afghana – sostiene l'assessore – che andrebbe a sua volta a pesare su tutte le istituzioni che stanno operando insieme per migliorare la situazione». —

SABATO ALLE 16 DA PIAZZA SANT'ANTONIO

Un corteo di solidarietà alla popolazione afgana «Italia e Europa aiutino»

Ugo Salvini

Sarà una manifestazione finalizzata a spiegare «cosa dovrebbero fare l'Italia e l'Europa per aiutare i profughi afgani» quella in programma sabato, che prevede un corteo che partirà alle 16 da piazza Sant'Antonio Nuovo, per esaurirsi poi in piazza Oberdan.

A promuoverla è un gruppo di associazioni, organizzazioni sindacali ed enti, con capofila il Consorzio italiano di solidarietà (Ics). «Il nostro Paese – ha detto il presidente del consorzio, Gianfranco Schiavone – dovrebbe agire, e in fretta, perché la variabile tempo è determinante, per favorire il transito dei profughi fuggiti dall'Afghanistan, organizzando l'accoglienza e lavorando per i ricongiungimenti. Gli impegni assunti dall'Italia su questo fronte – ha continuato – sono per ora disattesi».

Accanto all'Ics, sabato ci saranno Acli, Luna e l'altra, Fondazione Luchetta, Articolo 21, Cgil, Casa internazionale delle donne, Camminare insieme, Anpi provinciale di Trieste, Comitato per la pace Danilo Dolci, Senza confini/brez meje, Amnesty international, esponenti della comunità afgana di Trieste.

«Anche i Paesi terzi si comportano come l'Italia – ha ripreso Schiavone – e se a Trieste per fortuna l'accoglienza c'è – ha concluso – in Friuli Venezia Giulia abbiamo un numero ancora troppo esiguo di Comuni aderenti al sistema di protezione».

«Storicamente la nostra organizzazione si riconosce nei valori della solidarietà e dell'accoglienza – ha ricordato Michele Piga, segretario della Cgil –. Queste drammatiche situazioni si stanno perpetuando, perciò bisogna garantire subito risposte. Le scelte sbagliate fatte dalla comunità internazionale – ha proseguito l'esponente cigiellino – hanno favorito il ritorno al potere dei talebani, perciò tutti abbiamo un dovere di intervento».

Fabiana Martini (Articolo 21) ha rinnovato l'invito alla stampa «a impegnarsi per tenere alta l'attenzione sul problema», mentre Anna Maria Mozzi (Comitato Danilo Dolci) ha criticato «le spese per gli armamenti che l'Italia continua a sostenere». —

L'URBAN CENTER IN CORSO CAVOUR

Casa delle start up: in arrivo 4 milioni per il decollo all'inizio del 2022

La vetrina cittadina della scienza ospiterà la sesta edizione di "Eurobiohightech", che presenterà le novità anti-Covid

Massimo Greco

Ci sono due bandi pubblici, armati con le risorse comunitarie PorFesr, che entro la fine dell'anno mobiliteranno quattro milioni per garantire il decollo dell'Urban Center, la "vetrina" cittadina di biotecnologia, di biomedicina, di bioinformatica aperta dallo scorso marzo in corso Cavour.

Con questa dotazione finanziaria, in parte destinata alle microaziende desiderose di insediarsi nella nuova struttura, Diego Bravar, che con la sua Biovalley è uno dei gestori di questo "incubatore", ritiene che Urban Center possa spiccare il volo in termini effettivamente operativi all'inizio del prossimo anno, ospitando oltre venti realtà.

C'è già il Bic (anch'esso guidato da Bravar), c'è il Coselag (ex Ezit) intenzionato a mettere a disposizione spazi nella sede di via Caboto, ma Bravar non teme l'eccesso di offerta "incubatoria" per le giovani start up che cercano di coniugare conoscenza e impresa. «A Trieste abbiamo 10 mila ricercatori - sostiene - dai quali dobbiamo tirare fuori mille creatori di aziende, in grado a loro volta di fabbricare tremila posti di lavoro».

Quindi, dal suo punto di vista, ogni iniziativa, che supporti questo sforzo , è benvenuta.

«Una start up riuscita è quella che dopo cinque anni fattura 10 milioni di euro», rifinisce Franco Scolari, direttore del Polo tecnologico alto Adriatico, partner di Bravar nella gestione di Urban Center. Sia Bravar che Scolari hanno ragionato sui risultati economici conseguiti, ritenendoli incoraggianti, valutabili tra il 10 e il 15% dell'investimento.

Tra lo sviluppo e lo "spegnimento" della start up possono darsi ipotesi intermedie - hanno aggiunto - come quelle verificate in Wärtsilä, in Fincantieri, in Leonardo (ex Finmeccanica), grandi gruppi nell'ambito dei quali alcune micro-aziende sviluppano progetti specifici, senza però essere assorbite.

Per lanciare e far conoscere la funzione del rosso edificio in corso Cavour, la sesta edizione di "Eurobiohightech 2021", si svolgerà lunedì 27 e martedì 28 proprio in questo stabile risalente al 1954, coevo al ritorno di Trieste all'Italia. Le precedenti puntate vennero ospitate dalla Regione, dalla Stazione marittima, dalla Centrale idrodinamica in Porto vecchio.

Si tratta così del primo evento di caratura internazionale che ha Urban Center come scenario. E' attesa - ha detto Bravar - una trentina di imprese operanti nel Friuli Venezia Giulia e nell'area Alpe Adria (Carinzia, Stiria, Slovenia, Nordest italiano) e le attività si ripartiranno tra quelle "in presenza" (la convegnistica) e quelle "virtuali" (le esposizioni). Bravar preannuncia interessanti novità sul versante anti-Covid, dal punto di vista della diagnosi, della cura, della riabilitazione.

Di questi argomenti si è parlato ieri mattina proprio in Urban Center, per presentare la manifestazione.

Erano presenti Sonia Lussi per Confindustria, a evidenziare il collegamento tra imprese esistenti e nuove, e Patrizia Andolfatto, direttore di Aries, la società della Camera di commercio che punta a mettere in contatto le start up nostrane con quelle dell'area centro-europea.—

LA STORIA

Fu il primo edificio dell'antico scalo passato al Comune

"Urban Center" ha una soria particolare perchè fu il primo edificio di Porto vecchio a passare dall'Autorità portuale al Comune. Il Municipio decise di trasformarlo utilizzando 4,5 milioni di provenienza Ue e filtrati dalla Regione Fvg. A queste risorse si aggiunse, per la parte edile, la somma di 1,3 milioni frutto di un vecchio stanziamento del Fondo Trieste.





Sopra il tavolo dei relatori, sotto il nuovo spazio. Foto di Francesco Bruni

Incontro fra Consorzio Ursus e società proprietaria del comprensorio sede dell'evento lombardo, che ne ha illustrato le linee di sviluppo

La storia dell'area Expo di Milano un caso studio per Porto vecchio

IL PUNTO

Giovanni Tomasin

Trieste guarda a Milano per ragionare sullo sviluppo del Porto vecchio. Ieri mattina il Cda di Ursus ha fatto il punto sullo stato del Consorzio destinato a guidare il recupero dell'area in una conferenza alla Sala Luttazzi, cui ha partecipato anche una rappresentanza di Arexpo, la società proprietaria della zona Expo. Lo sviluppo di quello spazio in questi anni è stato esposto come caso studio ai triestini, ad inaugurare uno scambio di know how fra le due realtà. La mattinata è iniziata con la presentazione di Ursus, condotta dal presidente Giulio Bernetti (Comune), affiancato dagli altri due componenti del Cda: Sandra Primiceri (Porto) e Luciano Zanelli (Regione). «Il passo fatto con la costituzione del Consorzio è fondamentale non per le alte strategie relative al Porto vecchio – così il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino in apertura – ma per creare le condizioni per costruire una visione alta di questa città. Oggi vengono presentati i primi risultati, ma è sui passaggi in apparenza banali che si costruisce il futuro».



Giulio Bernetti. Foto Bruni

Dalla costituzione a fine maggio, il Consorzio ha completato l'iter burocratico (iscrizione a Cciaa, Anac, Ipa...) e stretto un accordo con l'Agenzia delle entrate per la stima degli edifici: entro la fine dell'anno il primo lotto (la parte orientale) sarà stimato. Il Piano operativo da approvare a fine anno, ha spiegato Bernetti, si pone come obiettivi la stima degli immobili, la pubblicazione degli avvisi di manifestazione di interesse, la definizione di criteri e vincoli di vendita, l'individuazione dell'ormai celebre ambassador. Poi Bernetti ha presentato Arexpo: «Ascoltiamo con interesse, le due aree sono simili per dimensioni e mix pubblico-privato, ma ci sono diversità da analizzare, come i beni culturali, o il solo fatto che Trieste non è Milano». Hanno quindi preso la parola Alberto Mina e Gianluca Lugli, raccontando la storia della società lombarda. Nel 2014 andò deserta l'asta per l'area dell'allora imminente Expo: da quel momento la società decise di sviluppare l'area creando delle ragioni che spronassero gli investitori, culminate in tre "tappe" di intervento pubblico: un Centro nazionale di ricerca biotecnologica, la nuova sede di un ospedale convenzionato che diventerà un Irccs ortopedico, un campus dell'Università di Milano. Risignificato lo spazio Expo come polo di ricerca, Arexpo è tornata a proporlo sul mercato. Nel farlo ha stretto un accordo per lo sviluppo dando la concessione 99ennale dell'area al colosso delle costruzioni australiano LendLease, ora partner: un processo i cui esiti potranno essere giudicati nei prossimi anni, ma che da ora interessano chi dovrà mettere testa al caso Porto vecchio.—

I CORSI › LEZIONI ALL'AVANGUARDIA E DOCENTI MADRELINGUA

British School FVG: come comunicare con il mondo!

Leader nel settore dell'insegnamento e certificazione della lingua inglese, British School FVG nelle sue sedi di Trieste, Gorizia, Monfalcone e Udine, è un centro di eccellenza certificato e accreditato internazionalmente. La scuola si avvale di docenti madrelingua con esperienza pluriennale, laureati e qualificati per aver frequentato corsi di specializzazione e con aggiornamento continuo.
I corsi corrispondono alle linee guida e ai livelli di apprendimento delle lingue delineati dal Consiglio d'Europa (CEFR aggiornato al 2018) e sono collegati ai pool di esami internazionalmente riconosciuti quali quelli di Cambridge English, IELTS e Trinity, per i quali la scuola è centro autorizzato. Questi corsi hanno notevoli vantaggi: breve durata, lezioni ravvicinate, piccoli gruppi e grande stimolo per comunicare.
Le classi rispecchiano le esigenze di un mondo universitario e lavorativo sempre più complesso, esigente e orientato all'inglese come valore aggiunto. Per questo le lezioni all'avanguardia sono tese a promuovere creatività, pensiero critico e lavoro in team e si avvale di un supporto strutturato intra ed extracurricolare volto a valorizzare e facilitare il percorso di crescita linguistica dello studente. Role-play, simulazioni, tecniche di presentazioni fanno parte dell'insegnamento.
Per poter affrontare al meglio gli esami di certificazione, British School FVG mette a disposizione degli studenti i mock, le simulazioni con gli esperti in sede che hanno lo scopo di simulare le prove e, soprattutto, di verificare l'adeguatezza della preparazione, andando a intervenire tempestivamente.



Un occhio di riguardo è riservato alle persone che desiderano iscriversi a università, ministeri o organizzazioni professionali britanniche. Per loro vengono organizzate delle simulazioni di test di ammissione e attivati corsi per la preparazione ai test specifici richiesti. Tutte le lezioni sono organizzate in presenza, ma i nostri docenti sono equipaggiati e preparati alla teledidattica interattiva. Usiamo la tecnologia innovativa 4.0.
La nostra scuola è membro fondatore di AISLi (www.aisli.it) e Eaquals (www.eaquals.org), rispettivamente associazione nazionale ed internazionale di accreditamento e controllo della qualità linguistica e dei servizi linguistici offerti agli studenti. Scegliendo i nostri corsi di inglese si ha infatti la certezza della serietà della scuola, della preparazione e formazione dei docenti, della qualità della didattica e dei materiali forniti, oltre alla totale trasparenza e veridicità delle nostre informazioni al pubblico.

ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO › LA FORMAZIONE E' MOLTO IMPORTANTE

Un I.T.S. che produce lavoro



IL DIRETTORE GENERALE DELL'ACCADEMIA CON ALCUNI ALLIEVI

L'Accademia Nautica dell'Adriatico, l'istituto ITS dedicato alla mobilità sostenibile, ha raggiunto oggi un ruolo di primo piano nel formare diplomati subito pronti ad entrare nell'ambito lavorativo della piattaforma logistica del Friuli Venezia Giulia. Il mondo del lavoro sta cambiando e servono competenze che fino a pochi anni fa non esistevano: le aziende hanno quindi bisogno di tecnici specializzati per i quali la domanda è superiore all'offerta. L'Accademia riesce a rispondere a questa esigenza, fornendo - al pari e più delle Università - competenze teoriche e operative e esperienze in stage che permettono ai ragazzi di inserirsi immediatamente in contesti lavorativi complessi. La dimostrazione del successo di questo sistema la troviamo nei suoi numeri: l'Accademia Nautica dell'Adriatico può vantare uno dei più alti indici di occupabilità, con oltre il 90% dei suoi diplomati che ha trovato subito lavoro (e che spesso vengono già reclutati durante il periodo di studi). Il primo corso attivato dall'Accademia è quello per Allievi Ufficiali di Macchina o di Coperta (VI livello EQF, pari a una laurea di primo livello), che da sempre ottiene riscontri positivi in termini di imbarchi, indifferentemente sulle navi mercantili e su quelle passeggeri. Altri corsi fortemente richiesti dalle aziende del FVG sono quello per Progettisti navali, nato su richiesta di Fincantieri ma poi ampliato alla collaborazione con numerosi studi tecnici, e quello per Macchinisti ferroviari, con sede a Gorizia. Un corso che sta crescendo anno dopo anno, confermando i dati che ci dicono esserci carenza di queste figure professionali, è quello dei Tecnici per la logistica, che si tiene a Trieste e all'interporto di Pordenone, infrastruttura tra le più importanti del Nord Est. La novità del 2021 è il corso per Specialisti della cyber security. I professionisti più richiesti e più pagati nel settore dell'ICT sono proprio i tecnici della sicurezza informatica, con stipendi fino al 20% più alti rispetto ai loro colleghi. Pensateci!

FORMAZIONE

Ripartono i corsi all'Università Popolare di Trieste: formazione innovativa fra arte, storia e cultura

Tutto ciò che contribuisce a formare l'individuo coinvolgendolo totalmente si chiama formazione.
Condivisione, comunicazione, crescita in un clima ludico sono i princìpi alla base dell'offerta formativa dell'Università Popolare di Trieste.
I corsi di lingue straniere, particolarmente seguiti, aperti a tutti senza limitazioni di età, preparazione scolastica, organizzati dal lunedì al giovedì, sono improntati a metodologie moderne e aggiornate integrate da sussidi audiovisivi, oltreché modulate sulle esigenze e competenze individuali degli iscritti. Ma se le lingue straniere sono la tradizione, ogni anno l'Ente raccoglie le proposte che arrivano dai cittadini e rinnova il suo calendario. Quest'anno sono offerti anche corsi culturali per conoscere e sorprenderci sulla nostra città: il connubio Trieste e il caffè, quanto non conosciamo del nostro dialetto o vedere la storia come viaggio fra culture interconnesse.
Ma sono molto attesi anche i corsi di disegno, disegno di figura, acquerello e china giapponese pensati per chi ha sempre sognato di disegnare ma non conosce le basi del disegno e vuole impararle, ma anche per chi vuole perfezionare il suo tratto, o per chi sente di avere un talento inespresso.



Le storia dell'arte, vedrà quest'anno trattato il tema della rappresentazione erotica nell'arte dal Paleolitico ai giorni nostri.
Un percorso articolato, variegato ed eterogeneo, cogliendo elementi da ogni forma d'arte esistente, che sia pittura, scultura, stampa o fotografia, cinema o musica, passando attraverso la degenerazione dei mass-media fino ai social network più diffusi. Ma sarà la ripresa dei corsi di Acquaforte una tappa importante, che vedrà riavviarsi questa fondante iniziativa dell'Ente, portata avanti con successo dal maestro Franco Vecchiet.
I corsi inizieranno il 25 ottobre prossimo, le iscrizioni sono aperte e tutte le informazioni si possono raccogliere visitando il sito dell'Ente: www.unipoptrieste.it

ENGLISH ONLINE

The English School: corsi e certificazioni

Per bambini e ragazzi d'età dalla scuola elementare alla scuola superiore frequentare corsi di lingua inglese con insegnante madrelingua presso la sede di The English School of Trieste / English on line è un'esperienza arricchente nell' apprendimento e formativa per la crescita personale. I corsi annuali costituiscono un'esperienza complementare a quanto offerto dalla scuola del mattino. Bambini e ragazzi infatti, oltre a potenziare l'offerta della scuola statale, migliorano la capacità di comprensione poiché si relazionano a docenti madrelingua. Contemporaneamente costruiscono una capacità di speaking progressivamente più ricca nel lessico ed articolata nella struttura delle frasi. Nel mondo d'oggi ciò è estremamente importante poiché la lingua inglese è strumento di vita: in un futuro molto vicino i giovani di oggi dovranno conoscere non solamente lessico e regole, ma saper comunicare efficacemente in situazioni di studio e lavoro. Guardando a questo traguardo, The English School offre la possibilità di sostenere presso la propria sede esami Trinity GESE, Graded Examination in Spoken English, dell'ente certificatore Trinity College London. I diplomi conseguiti attestano, attraverso una progressione di 12 livelli di competenza, la capacità comunicativa attiva del parlante. Permettono inoltre ai genitori di cogliere con chiarezza i progressi realizzati anno dopo anno dai loro figli, a partire dai primi anni della scuola elementare. Ragazzi di scuola media e superiore e studenti universitari possono inoltre optare per corsi diretti al conseguimento delle certificazioni Trinity ISE A2, B1, B2 e C1, Integrated Skills in English, che attestano il livello raggiunto nelle quattro abilità di Reading and Writing, Listening and Speaking. Gli esami di certificazione Trinity si svolgono presso la sede della Scuola oppure online in videoconferenza e sono riconosciuti quale parte integrante del percorso accademico da Università italiane. La Scuola propone, inoltre, corsi di preparazione alle certificazioni Cambridge ed IELTS, quest'ultima richiesta da molte Università estere. Tutti gli studenti trovano presso la Scuola una valutazione gratuita del livello di competenza raggiunto, indicazioni sul miglior percorso da intraprendere e la possibilità di provare due lezioni prima dell'iscrizione.



Le classi sono costituite da piccoli gruppi omogenei per età e livello ed offrono un'esperienza formativa di rilievo per la crescita personale in un ambiente di studio motivante in cui culture diverse si incontrano in un'ottica di arricchimento.

Per ulteriori informazioni sulle offerte della Scuola o per un appuntamento contattateci allo 040 761512 via mail ad info@englishonline.it o visitate il nostro sito englishonlinetrieste.com

UNIVERSITÀ DELLE LIBERETÀ AUSER DI TRIESTE

Corsi, laboratori e conferenze per chi ha voglia di conoscere

A ottobre, come ogni anno, riavvia le attività l'Università delle Liberetà Auser di Trieste, l'Associazione che, per la sua attività nell'ambito dell'educazione permanente, si conferma tra le realtà cittadine più attive e conosciute e che da venticinque anni presenta un vasto programma di corsi, laboratori e conferenze per chi ha voglia di conoscere, di apprendere nuove competenze e mantenere la mente vivace.

Senza mai perdere la sua connotazione di associazione rivolta al soddisfacimento dei bisogni prioritari, quali la necessità di apprendere e di socializzare, permette di acquisire gli strumenti essenziali per comprendere la realtà in cui viviamo e di partecipare attivamente alla vita quotidiana, mantenendo attuali ed aggiornate le conoscenze e migliorando le competenze. Allo scopo, anche quest'anno, grazie alla elevata qualità degli insegnanti, presenta un vasto programma di corsi e conferenze di sicuro interesse. La proposta si articola su una decina di indirizzi, distinti non per il contenuto, ma per l'arricchimento personale che si intende conseguire coi partecipanti, facendo leva sulla loro motivazione personale, realizzando con i corsi proposti una serie di occasioni utili per valorizzare o scoprire attitudini e capacità, per favorire l'inclusione sociale, promuovendo di fatto percorsi formativi di sostegno all'invecchiamento attivo.

Ecco perché proponiamo corsi e laboratori per stare bene insieme agli altri, per stimolare la creatività, per comunicare e mettersi in sintonia con gli altri, per stare al passo dei tempi, per rilassarsi, per stare insieme, per l'armonia del corpo e della psiche, per conoscere la nostra storia, il territorio e le tradizioni, per conoscere altri luoghi e civiltà, per rinfrescare e approfondire conoscenze. In questi indirizzi si collocano le materie più classiche come letteratura, storia, filosofia, lingue straniere, accanto a corsi sulle nuove tecnologie ed ai laboratori creativi.



Non mancano, inoltre, le attività fisiche e ludiche svolte in un'atmosfera di serenità che favorisce l'apprendimento e la socializzazione. Anche quest'anno rimangono in vigore le precauzioni già adottate per limitare la diffusione del COVID-19. Saranno applicate tutte le disposizioni relative al Green Pass e verranno mantenute le precauzioni stabilite dalle autorità sanitarie. L'Associazione si è attrezzata sia come Sede che come organizzazione regolamentando la presenza delle persone per mantenere il distanziamento fisico con l'eventuale uso dei mezzi personali di protezione e riducendo il numero delle presenze nelle aule. Inoltre si è previsto di servirsi delle risorse on line per allargare la possibilità di partecipazione ai corsi ed alle conferenze. Proseguono le iscrizioni ai corsi presso la segreteria sita nella sede di via S. Francesco 2 – tel. 040.3478208.

L'ALLARME DELLE SIGLE

Sanità, i sindacati reclamano la fine dei concorsi regionali

Fials Confsal e Cgil Fp: «Assunzioni bloccate mentre mancano infermieri e Oss Un flop le procedure centralizzate, si torni a quelle gestite a livello territoriale»

Andrea Pierini

«Mancano infermieri e Oss e i tempi per le assunzioni stanno diventando imbarazzanti. I concorsi centralizzati sono un flop». Fabio Pototschnig, segretario regionale della Fials Confsal, e Francesca Fratianni, della Cgil Funzione pubblica, vanno all'attacco dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina e, soprattutto, dell'Arcs, l'Azienda zero, che ha il compito di fare i concorsi e completare le procedure per le graduatorie da cui le aziende poi assumono il personale.

«Gli operatori – spiega Pototschnig – sono esausti dopo oltre un anno e mezzo di pandemia. Nelle aziende sanitarie mancano Oss e la graduatoria per gli infermieri è andata esaurita in tempi rapidissimi, costringendo l'Asugi a ricorrere ad assunzioni con contratti a tempo determinato, il che significa incrementare il precariato. Manca personale essenziale per lo svolgimento delle attività assistenziali e questo crea non pochi disagi nelle strutture ospedaliere e territoriali, in modo particolare in questo lungo periodo di pandemia, dove i carichi di lavoro sono aumentati in maniera esponenziale per tutte le figure professionali. Ne consegue quindi un sovraccarico di attività necessario al fine di garantire il più possibile un'assistenza adeguata ai cittadini. È una situazione non più sostenibile, pertanto auspichiamo in una sollecita soluzione del problema».


Fabio Pototschnig

«Siamo preoccupati», aggiunge Fratianni: «Gli operatori sono stremati. In questo contesto si aggiunge la situazione delle possibili sospensioni per la mancanza della profilassi di alcuni dipendenti. Prima dello scoppio della pandemia, e ancor di più nelle fasi successive, avevamo lanciato numerosi appelli chiedendo alla Regione e alle aziende sanitarie di stabilizzare e fare concorsi per assumere. Ovviamente non siamo stati ascoltati e la situazione sta continuando a peggiorare».

Per quanto riguarda gli Oss, «paradossalmente» - denunciano i sindacati - la graduatoria definitiva è in stand by dal 29 giugno 2021, giorno in cui essa è stata pubblicata dall'Arcs.

«La causa di questo ritardo – incalzano Pototschnig e Fratianni – sembra sia dovuta alla complicata verifica dei titoli di studio degli idonei. Oltre ai corsi non certificati, sui quali dovrebbe indagare la magistratura, c'è pure il nodo di quello Enaip per il quale viene richiesta l'equipollenza con la terza media e per il cui ottenimento serve diverso tempo. La Regione quindi forma le persone e poi non le assume nonostante siano ai primi posti in graduatoria, facendo decadere il principio del concorso pubblico, dove dovrebbero essere selezionati i migliori».

Per quanto concerne invece gli infermieri, la graduatoria di «soli» 164 infermieri è già stata esaurita e l'Asugi ha pubblicato un avviso pubblico per tempi determinati «necessari, ma che alimentano il precariato. Il problema dei concorsi centralizzati – spiegano ancora gli stessi Pototschnig e Fratianni – è che l'iter risulta lungo e complicato e alla fine produce graduatorie che si esauriscono in breve tempo. Sarebbe il caso di fare un passo indietro lasciando che a gestire i concorsi pubblici siano le singole aziende sanitarie regionali».—

Le cure delle patologie respiratorie, Covid compreso, al centro del convegno internazionale ''Pneumo Trieste'' organizzato dalla Struttura complessa diretta dal professor Confalonieri

«Il futuro della medicina nei farmaci personalizzati»

L'INTERVISTA

«La speranza della medicina, per il futuro prossimo, è l'utilizzo di farmaci personalizzati basati sulle caratteristiche molecolari del paziente». Il professor Marco Confalonieri, direttore della Struttura complessa Pneumologia di Cattinara, è soddisfatto al termine del convegno "Pneumo Trieste 2021", organizzato con il patrocinio di Asugi e Units, e la partecipazione del vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, conclusosi ieri al Savoia. Alla tre giorni di lavori hanno preso parte in presenza circa 200 esperti, a cui vanno aggiunti altri 350 tra medici e specializzandi che hanno partecipato da remoto. Tra gli interventi quelli di relatori di primissimo piano come Luca Richeldi, il professor Rino Rappuoli, medaglia d'oro al merito della sanità pubblica, Piero Carninci e Luciano Gattinoni.

Professore, quale bilancio si può tracciare?

«Un bilancio di certo positivo. È stato importante avere un confronto diretto in questo periodo pandemico. Abbiamo introdotto le sessioni da remoto, un'opzione che resterà anche in futuro, attraverso cui abbiamo potuto interagire anche con ricercatori da oltre oceano, come il professor Draghici di Detroit, esperto di intelligenza artificiale, con cui ci eravamo confrontati nel pieno della prima ondata Covid».

C'è stato pure un confronto sul metodo di cura del Covid studiato dal suo reparto?

«Sì. Nonostante le indicazioni delle autorità sanitarie a non usare i cortisonici nella prima fase del contagio abbiamo ottenuto il via libera a uno studio in materia e scoperto che con un uso molto attento è possibile evitare un peggioramento della patologia. Un risultato ottenuto anche grazie all'analisi bioinformatica di Draghici».


Il professor Marco Confalonieri. Foto di Massimo Silvano

Oggi si parla molto delle terapie domiciliari. La risposta migliore resta il vaccino?

«Grazie alla ricerca scientifica abbiamo avuto in tempi rapidi dei vaccini molto efficaci e sicuri. E grazie alle cure ospedaliere siamo riusciti a ridurre l'impatto del Covid. Parliamo di una pandemia che a livello numerico non ha precedenti. Le cure domiciliari oggi non hanno studi che ne dimostrino l'efficacia e, soprattutto, non possono essere considerate decisive nel ridurre l'impatto della pandemia, non potendo curare i casi più gravi che richiedono l'ospedalizzazione. Attualmente gli unici farmaci che danno risultati concreti nelle prime fasi di infezione sono i nuovi monoclonali ma sono ancora in fase sperimentale. È fondamentale quindi fare la profilassi».

A proposito: alcuni panel erano dedicati alla "nuova" medicina. Possiamo definirla sartoriale?

«È la speranza del futuro prossimo in quanto i farmaci saranno creati sulla base delle caratteristiche molecolari del malato. Questo significa poter curare i tumori polmonari, oggi tra i più gravi, senza l'impatto della chemioterapia che blocca la crescita di tutte le cellule, oltre a quelle tumorali. I primi studi dicono che l'aspettativa di vita si è allungata anche di due anni. Parliamo però di tecnologie non ancora presenti in tutti gli ospedali. È fondamentale, sempre di più, l'integrazione della scienza e della medicina con l'intelligenza artificiale».

Sono tecnologie che potrebbe essere utilizzate pure per la cura di asma e allergie?

«L'asma grave richiede cure continue. L'obiettivo deve essere la ricerca del motivo della patologia e, contemporaneamente, il creare farmaci su misura. Negli ultimi anni sono usciti farmaci biologici con anticorpi monoclonali che possono intervenire con molta efficacia, riducendo le ospedalizzazioni».

Arriverà, qui, anche la telemedicina?

«Oggi esistono strumenti che, semplicemente tenendoli in mano, consentono di avere praticamente tutti i parametri vitali. La cura di un paziente a distanza e la sanità digitale avranno un ruolo di ausilio per il sistema sanitario non solo in pandemia ma anche nel necessario rapporto ospedale-territorio del futuro».— AN.PI.

L'INIZIATIVA DI STASERA PROMOSSA DAL MOTO CLUB TRIESTE

I cent'anni del "mito" Guzzi in un docu-film all'Ariston

Ugo Salvini

Un secolo di vita rappresenta sempre un grande traguardo. Se poi questo lasso di tempo è intrecciato con passione sportiva, vittorie e progressi tecnici, vicende di campioni e meccanici, il tutto assume un fascino particolare, magico. È quanto accade alla Moto Guzzi, che quest'anno festeggia appunto un secolo. Il Moto Club Trieste, forte di 115 anni di vita, che ne fanno uno dei più antichi moto club d'Europa, per celebrare la ricorrenza offrirà stasera alle 18, all'Ariston (ingresso gratuito, obbligo di mascherina e Green pass) un documentario sulla storia del marchio. Intitolato "Il coraggio di andare oltre", il docu-film, pellicola indipendente voluta da Massimo Zavaglia, che l'ha realizzata, e Bruno Nava, che l'ha prodotta, porta per la prima volta in luce l'origine e l'evoluzione del marchio, con elementi inediti. La storia vuole che il destino di tre giovani si unisse con un forte patto di amicizia stilato a Grado, da Giovanni Ravelli, Giorgio Parodi e Carlo Guzzi, di stanza in laguna nella Regia Marina nel '17, arruolati come piloti di idrovolanti i primi due e come meccanico il terzo. Si promisero di realizzare un sogno: creare una moto di serie.

Il film delinea i contorni del successo: 14 titoli mondiali e 11 vittorie al Tourist Trophy, oltre 33 mila dipendenti, per un'azienda che lascia anno dopo anno un segno tangibile anche sul tessuto sociale, sulle abitudini e sulla mobilità, apprezzata in tutto il mondo. Oltre alla velocità, la Moto Guzzi è stata un dei simboli della crescita del Paese: è stata infatti la moto di tutte le forze dell'ordine, dell'Esercito, pure della Polizia californiana e da sempre dei Corazzieri. «La Guzzi – così il consulente storico Alessandro Altinier che modererà l'incontro che seguirà la proiezione – è il marchio italiano più prestigioso nel settore».—

Evade dai domiciliari e violenta due turiste

Il 28enne ha invitato le giovani a unirsi a lui e altri amici a casa sua. Poi gli abusi, l'allarme lanciato dalle ragazze e l'arresto

Gianpaolo Sarti

Ha violentato due ragazze di vent'anni: due turiste straniere che erano in vacanza qui in città.

I carabinieri della Compagnia di via Hermet hanno arrestato un ventottenne di origini slovene residente a Trieste. Il giovane, R.A. le sue iniziali, ha commesso gli abusi mentre si trovava in regime di detenzione domiciliare. Ora dovrà rispondere di evasione e violenza sessuale aggravata.

Stando alle ricostruzioni investigative, tutto è avvenuto nell'arco di una serata. Le turiste avevano conosciuto il ventottenne nelle vie del centro cittadino nel tardo pomeriggio di venerdì scorso.

Lui, nonostante la misura detentiva domiciliare alla quale era sottoposto per altri reati, stava festeggiando il compleanno con alcuni amici fuori di casa. E così, dopo un po', l'uomo ha invitato le ragazze a unirsi alla comitiva.

Il gruppo ha poi proseguito la serata nell'abitazione di R.A., dove ha consumato alcolici e stupefacenti. La serata è continuata così, fino a tarda notte.

A un certo punto, dopo che gli invitati se ne sono andati, una delle due ragazze si è appartata con un amico del festeggiato. Il ventottenne è quindi rimasto solo con l'altra donna. È in quel momento che ha approfittato: si è scagliato su di lei all'improvviso, immobilizzandola. Poi l'ha costretta a un rapporto sessuale.

La giovane, sotto choc e terrorizzata, è riuscita a fuggire dall'alloggio. E quando era ormai all'esterno ha contattato telefonicamente la connazionale riferendole quanto le era accaduto pochi istanti prima.

I carabinieri di via Hermet hanno rapidamente individuato l'uomo

Ma l'amica si trovava ancora in quella casa. Non appena ha capito cosa era successo, pure lei si è allontanata dall'appartamento. Lo ha fatto con una scusa, in modo da non destare sospetti.

Ma il ventottenne se ne è accorto. L'ha seguita e raggiunta in strada. Approfittando che nei paraggi non c'era nessuno, R.A. l'ha bloccata e palpeggiata più volte nelle parti intime.

La giovane straniera è comunque riuscita a divincolarsi. È scappata e ha chiesto aiuto.

Nel giro di pochi minuti sono intervenuti sul posto i carabinieri. Le due turiste sono state subito soccorse e accompagnate all'ospedale Burlo Garofolo per le cure del caso.

A quel punto sono scattate le ricerche dell'uomo. I militari dell'Arma non hanno impiegato troppo tempo. «Le immediate indagini avviate dal Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Via Hermet – si legge in un comunicato stampa diramato nella tarda mattinata di ieri dal Comando provinciale – hanno permesso di identificare rapidamente l'aggressore e a trarlo in arresto».

Il ventottenne è finito in manette. Al momento si trova in una cella del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria. —

PROCURA

Autopsia sul corpo del padre ucciso con 33 coltellate

La Procura ha conferito l'incarico per l'autopsia sul corpo del cinquantacinquenne di origini egiziane, Ashraf Wahdan, ucciso dal figlio Sherif con trentatré coltellate all'interno di un alloggio di via Stuparich 14.

Lo specialista è stato indicato dal pm Federica Riolino nel corso di un'udienza: si tratta del medico legale Stefano d'Errico.
Il brutale omicidio è avvenuto nel primo pomeriggio di venerdì scorso, attorno alle due e mezzo. Sherif ha aggredito il padre in cucina dopo una lite colpendolo con alcuni fendenti. Lo ha rincorso in corridoio, poi in camera da letto e ancora in cucina sferrando altre coltellate.

Il giovane, che sui social si proclamava «God of universe», sarà sottoposto a una perizia psichiatrica. L'indagato è difeso dall'avvocato Massimo Scrascia.

G.S.

OPERAZIONE DELLA POLIZIA LOCALE

Vestiti senza etichette: sequestri in due negozi

Laura Tonero

Ben 367 capi di abbigliamento, oltre a sei skateboard, per un valore totale di 10 mila euro, sono stati sequestrati dalla Polizia locale in due importanti negozi gestiti da cittadini cinesi. La merce era esposta, dunque non si esclude che qualche cliente, nelle ore che hanno preceduto il sequestro, abbia acquistato alcuni di quegli articoli. Nel corso dei controlli, i capi di abbigliamento sono risultati privi di etichetta o di contrassegno con la denominazione delle fibre tessili in italiano, e in alcuni casi privi pure delle indicazioni relative al produttore. Gli skateboard, invece, sono risultati privi delle istruzioni sulle precauzioni e sulle istruzioni d'uso.

L'importate sequestro – uno dei più significativi in città– si inserisce nel quadro delle verifiche che la Polizia locale opera a tutela dei consumatori, stimolando anche i commercianti a garantire la regolarità e la sicurezza del proprio esercizio e dei prodotti trattati. Nell'ambito del progetto "Vero è Meglio" promosso dall'Anci, l'Associazione dei comuni, è stato costituito, anche a Trieste, in seno al Nucleo interventi speciali (Nis), il Gruppo operativo anti-contraffazione (Goac).

Negli ultimi giorni agenti del Goac, con i colleghi del Nucleo di Polizia commerciale, avevano intercettato, da una prima ricognizione in uno dei due negozi, «alcune criticità». E così è stato disposto un controllo più approfondito che ha portato appunto al sequestro di giubbotti, pigiami, pantaloni, magliette, camicie, tute sportive, felpe, calzoni per bambini, vestiti da donna, giacche, completi giacca-calzoni da uomo e maglioni. Merce esposta e già in vendita.—

LE LETTERE

Pandemia
Il Green pass e l'App guasta

Il 18 settembre, alle 16, mia madre si reca come ogni giorno all'ingresso dell'Ospedale Maggiore, per fare visita a mio padre, lì ricoverato. Il personale all'ingresso controlla il Qr code di mia madre (vaccinata con 2 dosi già da un bel po') e quest'ultimo risulta non valido, quindi non la fanno entrare. A niente è valso mostrare al personale la certificazione cartacea, con indicata la data della vaccinazione: se l'App non dà l'ok con la schermata verde, non si passa.
Raggiungo di corsa mia madre, per cercare di trovare una soluzione e scopro che l'App degli addetti non riconosce nemmeno il mio Qr code. A questo punto mi pare ovvio che sia un problema di aggiornamento dell'App e decido di installarla (è disponibile gratuitamente sullo store) sul mio telefono ed ovviamente entrambi i codici vengono riconosciuti come validi. Cerco quindi di convincere gli addetti ad aggiornare la loro applicazione, ma inizialmente mi dicono che loro non possono fare niente su quel telefono e mi suggeriscono di contattare "il ministero", per avere informazioni.
Ovviamente il sabato pomeriggio è impossibile contattare qualsivoglia istituzione e anche al numero verde dedicato, nessuno ha risposto.
Insisto allora con gli addetti e chiedo di poter aggiornare l'App, facendo hotspot con il mio cellulare, in modo da permettere al loro dispositivo di accedere alla rete. Magicamente (anche se in realtà di magia c'è ben poco...) l'App ora riconosce tutti i Qr code e mia madre può finalmente (dopo più di un'ora di attesa) entrare e far visita a mio padre.
Questa volta è finita bene, grazie al mio intuito e alla disponibilità degli addetti (che ringrazio) ma mi chiedo: cosa sarebbe successo, se invece dell'ingresso visitatori dell'ospedale, fosse stato il controllo per accedere ad un imbarco per un volo, o per salire su un treno?
Chi avrebbe rimborsato le perdite subite, a causa di questo malfunzionamento? Credo che se si vuole affidare un controllo così delicato ad un'App su un cellulare, bisogna anche prevedere una formazione adeguata per chi dovrà utilizzarle, o predisporre un servizio tecnico, per far fronte a problematiche del genere, che possono causare inconvenienti ben più gravi di quello successo a mia madre.

Alessandro Pavan

ALBUM

L'Ada in visita al Museo beethoveniano di Muggia



L'Ada (Associazione dei diritti degli anziani Onlus) settore ludico, gestito dall'infaticabile signora Carli la quale ha organizzato anche questa volta una visita, a una realtà locale misconosciuta: il Museo Beethoveniano di Muggia. Visita molto apprezzata dai soci e socie. Visita riservata al gruppo Ada con accompagnatore molto preparato che ha fatto vivere ai presenti momenti di grande intensità.

Kornfeind Zoltan
Ada

Posteggi e viabilità
Locali pubblici gli unici privilegiati

Da anni chiedo l'autorizzazione allo scarico merci in via del Bastione (lato Crosada) senza risposta. Durante il primo lookdown il sindaco ha concesso i parcheggi gratis ma con la riapertura ha tolto parcheggi e viabilità per favorire i locali pubblici, rendendo ancora più difficile la "lotta" dei piccoli negozi sia per il proprio scarico che per i clienti che nel pomeriggio del sabato non arrivano più, non trovando spazi neppure a pagamento. Con la chiusura di via San Michele, di un tratto di via del Bastione, con concomitanti lavori edili in ogni dove, con il rifacimento di un marciapiedi e intervento Acegas in via Venezian, tanti lavoratori hanno faticato enormemente a posteggiare perfino il motorino. Per fortuna era estate, con molti in ferie e i motorini sono stati lasciati a lato dei cantieri.
L'altra domenica mi sono recata al lavoro (tengo aperta la mia merceria dalle 10.30 alle 12.30) con merce di cambio stagione e ho lasciato la macchina in via del Bastione. Alle 12.40 ho trovato la multa di 60,90 euro se pagata entro 5 giorni. Incasso odierno: € 9,70. Quando prenderò la multa anche per il motorino (con cui viaggio normalmente per motivi di traffico, parcheggio, inquinamento) considerato che fino ad oggi non è stato ripristinato il parcheggio in corrispondenza del marciapiede allargato?
Mi chiedo: il sindaco terrà mai conto delle esigenze di tutti i cittadini, non solo dei locali pubblici?

Marina Della Torre

Elezioni
I "santini" degli sconosciuti

Da qualche settimana è iniziata in città la lenta, ma inesorabile distribuzione di volantini e dei cosiddetti "santini" elettorali.
In alcuni di questi, quasi come fosse per "marcare il territorio" le candidate e i candidati indicano la loro appartenenza al quartiere di Roiano, definendosi "roianesi", affermando che "frequentano l'ufficio postale, che bevono il caffè nei bar del quartiere" e così via.
Ma riteniamo che questi candidati non siano conosciuti proprio da nessuno dei roianesi!
Il fatto di essere residenti non significa che si conosca o che si viva il quartiere, significa solo che (forse) ci si dorma, ma non altro.
Nel ribadire l'importanza demografica e strategica di Roiano nel contesto comunale triestino e nel sottolineare che noi ci sentiamo prima abitanti del quartiere (per noi è un paese, una piccola città, la nostra città!) e subito dopo "triestini", è affermiamo di non tollerare "millantatori".
Un serio candidato dovrebbe avere l'umiltà di andare in giro per il quartiere, di parlare nei bar con la gente, di monitorare lo stato di avanzamento dei cantieri che preoccupano i roianesi: questo ovviamente a prescindere dallo schieramento politico di appartenenza!
Ma forse siamo solo dei "nostalgici", forse questo era il modo di comportarsi dei politici della tanto vituperata e mai abbastanza apprezzata "Prima Repubblica". O forse è il modo in cui dovrebbe comportarsi una candidata o un candidato per sperare di avere voti da parte nostra!

Bruna Persini
Armando Marcucci

Telequattro
Ammirevole il nuovo studio

Ritengo eccellente l'idea di concepire e realizzare il nuovo e suggestivo studio di Telequattro.
È bellissimo e da lì si vuole trasmettere, regalare ai tanti telespettatori di Telequattro spensieratezza regalandoci notizie, rubriche, così come in questa epoca di distanziamento tra generazioni ci saranno spunti per sentirsi più vicini.
Il mio grazie va all'editore e a tutto lo staff di questo "gioiello": un nome per tutti, Laura Buccarella una "signora della televisione" che ritengo abbiamo la fortuna di avere noi a Trieste.
Lo sa bene chi è passato attraverso il calvario del Covid-19 in isolamento a casa o in una corsia di ospedale come nel caso di chi scrive: la televisione tiene compagnia e informa.
Trovo l'atmosfera del nuovo studio "confidenziale": i conduttori ricevono telefonate, sfoghi, domande o semplici opinioni, con ascoltatori od ospiti pronti a rispondere! Buon vento, lunga vita a Telequattro che ha intrapreso la collaborazione anche con il "mio" quotidiano Il Piccolo. Chapeau.

Graziella Goitan

Politica e localismi
La sanità sia centralizzata

Caro direttore,
la pandemia ha messo in evidenza il disastro sanitario dovuto alla frammentazione regionale e in particolare le colpevoli carenze di quei sistemi regionali che si sono affidati alla sanità privata. Stupisce quindi che Zaia (presidente regione Veneto) e Fontana (Lombardia), in un incontro avvenuto qualche giorno fa a Venezia, abbiano affermato che "è giunto il momento di stringere" sull'autonomia differenziata in quanto "la gestione della pandemia ha chiarito come sia molto meglio decidere in loco. Non si parli di sanità centralizzata".
Affermazione paradossale, a nostro parere, in quanto la realtà ha messo in evidenza proprio il contrario: la gestione localistica della pandemia ha dimostrato il fallimento della delega alle Regioni in materia sanitaria e la necessità di ripristinare e unificare il Servizio sanitario nazionale. Dopo la sciagurata riforma del titolo V, l'art. 116 della Costituzione consente alle Regioni di ottenere condizioni particolari di autonomia. Questa prospettiva va contrastata a nostro parere non solo per salvaguardare il Sistema sanitario nazionale pubblico, ma anche per evitare pericolosi localismi come, a esempio, la regionalizzazione della scuola e del sistema educativo. Secondo l'articolo 5 della Costituzione la Repubblica è una e indivisibile ed è curioso che molte forze politiche che si richiamano all'Italia (da Fratelli d'Italia a Forza Italia, da Coraggio Italia a Italia Viva) propongano una versione esasperata dell'autonomia differenziata (per alcuni aspetti rasenta il secessionismo) puntando di fatto alla divisione della Repubblica democratica nata dalla Resistenza.

Geni Sardo e Tommaso Russo
Comitato Difesa
Costituzione di Trieste

PICCOLO ALBO

Perso tra venerdì e sabato un braccialetto tipo tennis di valore affettivo enorme. Le zone possibili sono Trieste centro (piazza Goldoni, vie San Lazzaro, Dante, Trenta Ottobre), San Giacomo, Ponziana, San Vito, Pane quotidiano zona industriale. Ricompensa. Contattare adri68boni@gmail.com.

RINGRAZIAMENTO

Sono stata ricoverata nel Reparto di neurochirurgia dell'Ospedale di Cattinara per sottopormi a un intervento chirurgico. Voglio ringraziare il dottor Leoneollo Tacconi e tutto il personale del reparto per le cure e le attenzioni ricevute sia dal lato sanitario che dal punto di vista umano, durante la mia degenza.

Paola Blason

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe da 50 battute l'una. È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

23 SETTEMBRE 1971

– Come ha evidenziato anche il suo direttore, dott. Sauro Pesante, la biblioteca civica ospitata da tantissimi decenni nel vetusto palazzo di piazza Hortis abbisogna di una nuova sede più ampia e moderna.
– Si segnala che in un caseggiato molto vecchio, sul pendio della collinetta di Gretta, in cinque alloggi vuoti alloggiano malviventi, vagabondi e persone oscene, che sporcano con immondizie anche le scale di casa.
– Un gruppo di commercianti, dettaglianti, piccoli industriali e operatori turistici si è costituito ufficialmente in "Consorzio per l'acquisizione di clientela turistica".
– In prosecuzione dei lavori, a ridosso della grande curva panoramica, nei pressi del quadrivio di Sistiana, si è rovesciata una vistosa frana, causata dal brillamento di una mina necessaria ai lavori stessi.
– Cinquemila alunni della scuola "Grego" saranno costretti a passare un anno scolastico difficile, perché i lavori di restauro del loro istituto, programmati da tempo, non sono stati ancora definiti.

BENEFICENZA

Viaggio fotografico per Azzurra malattie rare Onlus

Ottimo riscontro a La Dama Bianca di Duino alla presentazione del libro "Aria, Terra, Acqua e Fuoco" di Alan e Roberta Ravalico, viaggio fotografico sugli elementi essenziali del nostro pianeta pubblicato a cura de Le vie delle Foto con il contributo del Lions Club Duino Aurisina. Il ricavato sarà devoluto all'Associazione Azzurra malattie rare Onlus. L'evento, all'interno della Settimana Ue della mobilità e con il Gruppo Ermada Vidonis, si è svolto alla presenza dell'assessore duinese all'Ambiente Romita. Info: 345-2911405; leviedellefoto@gmail.com.



GLI AUGURI DI OGGI



MARIELLA E LIVIO
Causa pandemia, lontano da figli e nipoti, Mariella e Livio festeggiano il 60° di nozze da soli



ROBERTA E PAOLO
Da 25 anni siete l'esempio d'amore più bello che ci sia. Vi amiamo: la vostra grande famiglia

ELARGIZIONI

23 agosto 1975 in ricordo di Chiara Riosa in Flora 100,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Giuliano Tagliaferro sempre vivo nei nostri ricordi da parte di Nino e Mariella Vecchiet 50,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Vesnaver Antonia da parte di Versnaver Marco e Mihic Darica 30,00 pro #IOTIFOSVEVA

In memoria di Degrassi Maria da parte degli equipaggi rimorchiatori 30,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI

In memoria di Marangon Iana da parte degli equipaggi rimorchiatori 30,00 pro ASSOCIAZIONE E GIOCO BENESSERE IN PEDIATRIA PADOVA

LA FOTO DEL GIORNO

"Fine giornata a fine stagione"



"I "volti" della ferrovia mentre volgono insieme al termine, a braccetto, una giornata ed una stagione" titola la sua foto la lettrice Marina Alzetta. Inviate le foto a segnalazioni@ilpiccolo.it

IL CALENDARIO

Il santo	Pio da Pietrelcina
Il giorno	è il 266°, ne restano 99
Il sole	sorge alle 6.51 tramonta alle 19.04
La luna	sorge alle 20.19 tramonta alle 9.12
Il proverbio	Un bel corpo può nascondere un cuore cattivo (Africa)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Fernetti 14 - Monrupino, 040 212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via Domenico Rossetti 33, 040 633080

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	44,9
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	32,2

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	7
Via Carpineto	µg/m³	7
Piazzale Rosmini	µg/m³	8

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	79
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Celeste studia e lavora ma sogna di cantare



CELESTE

Frequentavo il Liceo linguistico Petrarca ma con lo studio, in quel momento della mia vita, non andavo avanti. Mi sono così buttata sul lavoro, dedicandomi alle persone disabili in un centro diurno. Questa esperienza è durata un anno e si è rivelata molto arricchente, sia a livello umano che professionale. Mi sono sentita parte di un progetto, finalizzato a supportare le persone con delle gravi difficoltà, in modo da aiutarle a riappropriarsi di parti importanti della propria vita. Questo lavoro mi ha fatto crescere come persona, mi ha consentito di rivalutare le mie capacità, ma mi ha anche permesso di ridare importanza alla scuola. Ho creduto nuovamente in me stessa e ho così scelto di gettarmi a testa bassa nello studio. Frequento la quinta alle serali e mi mantengo facendo assistenza alla vendita per una ditta che si occupa di forniture per bar e ristoranti. Nel frattempo, sto capendo cosa voglio fare da grande. Sto maturando l'idea di diventare una nutrizionista, anche se sotto sotto il mio sogno è un altro: la mia più grande passione rimane infatti il canto. Se riuscirò a superare alcune insicurezze personali, il canto potrebbe diventare una vera e propria professione, anche se il mio genere musicale non è così commerciale, dal momento che mi dedico al jazz, al blues e al soul.

CIÒ CHE NON VA

Nel Bosco del Farneto il degrado sta peggiorando

La situazione del bosco del Farneto sta peggiorando a vista d'occhio.

Mentre si spendono milioni per il Porto vecchio, i parchi urbani stanno diventando invivibili (il Giardino pubblico di via Giulia è un esempio lampante).

Suppongo che dopo il tramonto il posto sia decisamente non frequentabile. Allego una delle tante foto scattate da me in questi giorni durante la mia quotidiana passeggiata col cane.

Antonello Scardicchio



Banca del Tempo Sociale

Dall'essere aiutati all'essere utili. L'importanza di azioni concrete per essere un buon esempio come cittadini del domani a *Trieste*

Mara Piasentin



Referente del progetto in Friuli Venezia Giulia 348 2203734

Il percorso della **Banca del Tempo** con **Oltre quella Sedia** procede con sempre più conoscenza tra giovani della scuola ed i protagonisti. Le attività che sono state sviluppate sono tarate sulla socializzazione. Sono state fatte visite al museo, passeggiate in città ma soprattutto azioni di utilità sociale che sono state proposte e ben accolte da tutti.
I giovani sono andati in giro per la città a raccogliere carte, mozziconi e lattine.
Questo ha permesso di andare oltre alla socializzazione ed agire insieme per il bene collettivo.
Alcuni cittadini che si incontravano rimanevano stupiti dal fatto di vedere giovani volenterosi e vogliosi di darsi da fare. "*È stata un'esperienza molto istruttiva, mi ha fatto riflettere e mi ha colpita quando le persone ci osservavano e dicevano "bravi ragazzi"*". Fabiana
La cosa bella dal nostro punto di vista è che non è emersa la disabilità, è emersa l'azione in sé, la voglia di darsi da fare, la naturalezza del buon esempio.
Si potrebbe dire che sono azioni concrete per passare dall'essere aiutati come "disabili" ad essere utili come "cittadini". "*Fare azioni utili alla città e allo stesso tempo chiacchierare e conoscersi è davvero molto interessante*". Desirè
"*Tanto sporco, troppa plastica, scritte sui muri, inciviltà. Basterebbe fare più attenzione, agire e pulire, fare passeggiate con sacchetto in tasca per raccogliere, creare eventi piccoli di pulizia vicino alle proprie case. Se ognuno facesse qualcosa si potrebbe ridurre molto lo sporco*". Matteo, Giorgia, Benedetta, Davide.
"*Alcune signore incontrate, ci hanno fermate e detto: grazie ragazze! Mi ha fatto molto piacere che alcuni si accorgessero di queste piccole azioni importanti*". Michela, Gloria.
In queste giornate abbiamo giocato molto con giochi da tavolo, ho notato che c'è una forte coinvolgimento di gruppo e di scambio di esperienze ed emozioni.
"*Ci si aiuta molto e ho notato che i ragazzi sono molto creativi. Per esempio con un gioco semplice si riesce a creare storie ma anche nuove modalità per esprimersi. C'è gioia, non ci si sente soli e io che non mi sono mai sentita parte di un gruppo, qui riesco ad esserlo e mi fa sentire sollevata, felice con me stessa. Matilde e Davide mi hanno colpito molto perché sono molto estroversi, a loro piace parlare tanto e raccontarsi a tutti con naturalezza*". Elena
"*Questo progetto sta dando l'opportunità per la prima volta a mio figlio di sentirsi insieme ad amici coetanei, non si sente disabile, si sente persona insieme a persone*". Martina mamma di Anderson

> **Banca del Tempo Sociale** incassa tempo e regala amicizia



Lorenzo e Maja raccolgono i rifiuti nel centro di Trieste



Un'amicizia che accompagna studenti delle superiori e ragazzi con disabilità in un percorso di inclusione sociale.

i Bambini delle Fate dal 2005


3000+ Famiglie *beneficiarie*


97 Progetti *sostenuti*


17 Regioni *attive*


3500+ Sostenitori *privati*


800+ Imprenditori *coinvolti*

i Bambini delle Fate

Un'impresa sociale che dal 2005 si occupa di assicurare sostegno economico a progetti e percorsi di inclusione sociale gestiti da associazioni e realtà del terzo settore, rivolti a ragazzi e famiglie con autismo e altre disabilità. A tal fine siamo impegnati esclusivamente in attività di raccolta fondi regolare tramite la formazione di gruppi di sostenitori in tutta Italia.

CON LA BANCA DEL TEMPO SOCIALE:
Amicizia, cultura ed educazione sociale. Un progetto che unisce ragazzi con disabilità a ragazzi normodotati in un percorso settimanale guidato, assistito e continuativo.

- *PROGETTO STRUTTURATO gestito da un operatore specializzato che, a tempo pieno, coordina tutte le attività dei ragazzi durante l'anno.*
- *CREDITI FORMATIVI riconosciuti dagli istituti scolastici.*
- *BORSE DI STUDIO che i Bambini delle Fate assegnano alla fine dell'anno scolastico.*
- *AMICIZIA per ragazzi disabili, quasi sempre soli, in un percorso che porta a relazioni destinate a durare per tutta la vita.*



LA BANCA DEL TEMPO SOCIALE DI TRIESTE È GESTITA DA



Oltre Quella Sedia APS Onlus
con l'istituto I.S.I.S. L. Da Vinci
G.R. Carli S. de Sandrinelli
Marco Tortul T. 331 1176188


Franco Antonello, de i Bambini delle Fate, con il figlio Andrea

La Banca del Tempo Sociale è sostenuta grazie a **queste Aziende** con il **cuore nel Sociale**

LE IDEE

LA STRANA DISPUTA FRA DEMOCRAZIA E SCIENZA

ANTONIO MERLINO

Non si tratta solo della perenne disputa tra parti tipica della vita politica italiana e nemmeno semplicemente del conflitto sociale innescatosi tra vaccinati e irriducibili oppositori al vaccino. Si tratta di qualcosa di più grave di una diatriba occasionale tra posizioni avverse. Le manifestazioni No Vax stanno mostrando uno dei nervi scoperti delle democrazie di massa e specialmente la irrisolta e forse irrisolvibile relazione tra regimi politici e verità scientifica.

Noi siamo abituati a pensare che oscurantismo e repressione della scienza in nome del dogma siano tutte cose tipiche di altri tempi e di altri regimi. Collochiamo idealmente queste cose ai tempi bui del Medioevo, all'oscurità della ragione, alle credenze sulla piattezza terrestre e finanche alla caccia alle streghe. Le abbiniamo col pensiero a regimi che riteniamo per principio autoritari, alla monarchia, ai governi misti, all'oligarchia e mai potremmo immaginare un oscurantismo democratico. Accettando supinamente una concezione lineare e progressiva della storia riteniamo in fondo che la nostra epoca sia la più luminosa e nonostante tutte le catastrofi che abbiamo sotto gli occhi riteniamo che essa sia tutto sommato il culmine di una progressiva ascesa di civiltà. Una civiltà luminosa e ricolma di gloria. Magari fosse vero. Magari la storia dell'umanità seguisse una simile linea nella graduale ascesa al paradiso in terra. Magari il presente fosse sempre il migliore dei mondi possibili.

Magari questo storicismo ottimista trovasse conferma nella realtà. Noi sappiamo sin troppo bene che molti oscurantismi non sono nati nelle "tenebre" del Medioevo, ma insieme alle graduali conquiste della ragione, sappiamo che persino gli Antichi concludevano da sé che la terra fosse rotonda e sappiamo che la caccia alle streghe non iniziò nella cosiddetta età intermedia, ma con la prima modernità.

Le proteste no vax Un conflitto dall'esito assurdo: che la prima possa funzionare in spregio della seconda

Se per un attimo abbandoniamo le lenti ingannevoli dello storicismo (ossia l'idea che la storia segue una naturale linearità verso un sempre maggiore progresso) possiamo distinguerne nitidamente le miserie, che sono poi le nostre. All'inizio del secolo scorso Karl Kraus aveva irriso la fede otto e novecentesca nel progresso. «Il progresso - diceva – importuna la natura e dice di averla conquistata». Per Kraus le conquiste esaltate dal positivismo dominante il primo Novecento coincidevano con un regresso civile e sarebbe concluso nella barbarie bellica, una caduta difficilmente conciliabile con l'immagine di un'ascesa graduale della civiltà. Similmente, Simone Weil ha scritto che «nulla può avere come sua destinazione altro che la sua origine. L'idea contraria, l'idea del progresso, è veleno».

Barbarie e contraffazioni della civiltà possono verificarsi non solo nel remoto (e rimosso) passato, in quel passato che noi riteniamo presuntuosamente esente dai benefici lumi della ragione moderna, ma anche nella squisita contemporaneità. Una verità di parte - cioè un dogma - può essere imposta da un despota feroce, ma anche da una massa organizzata e in grado di allestire una formidabile propaganda.

Una menzogna, però, non smette di essere tale solo per il fatto di essere affermata coralmente da molti. I recenti populismi hanno riempito le piazze reali e quelle virtuali stordendo il pubblico con seducenti bugie, hanno distolto l'attenzione da una classe politica penosamente inadeguata puntando il dito contro gli ultimi, i rifugiati e gli inermi. L'esempio ha trovato molti seguaci e oggi riempie le piazze di un nuovo pubblico "trasversale" in nome di una altra verità di parte, cioè a suon di dogmi e di esteticamente accattivanti teorie complottiste. Così i movimenti No Vax – che sembrano gli eredi dei vaffaurlatori - non si limitano ad esporre argomenti (legittimi) sulle misure di contenimento, ma diffondono surrettiziamente l'idea che, in fondo, il virus debba circolare (a discapito di chiunque).

Per invocare a gran voce il diritto alla libertà di movimento o il diritto all'istruzione (in classe) per i propri figli come se si trattasse di diritti assoluti, non bilanciabili con altri diritti (come ad esempio quello alla salute del prossimo) essi devono in fondo fabbricarsi delle "verità" scientiste, propagarle e permettere loro di raggiungere una massa critica o persino dominante nel grande gioco democratico.

Così, democrazia e scienza possono entrare in conflitto e condurre all'assurdo esito che la prima possa funzionare in spregio della seconda. Nuovi oscurantismi, in quel che riteniamo l'apice delle moderne democrazie. Altro che progresso. —

CULTURE

Storie dell'esodo / 1 per i 140 anni del Piccolo

Una serie di servizi a puntate illustrano come "Il Piccolo" seguì le vicissitudini degli istriani, giuliani e dalmati che abbandonavano le terre cedute alla Jugoslavia

Il "Giornale Alleato" nel dopoguerra parlava di profughi rimpatriati

LA RICERCA

LUCA G. MANENTI

Nell'aprile del 1945 "Il Piccolo" cessò le attività e due mesi dopo fu sostituito da una testata posta sotto il controllo delle autorità anglo-americane di Trieste, il "Giornale Alleato", durata fino al marzo del 1947. I mutamenti in corso negli assetti internazionali rendevano incerto il futuro di larghe fasce della Venezia Giulia, in bilico fra i mondi occidentale capitalistico e orientale comunista. In anticipo sulla fine del conflitto era iniziato alla frontiera orientale d'Italia, con tempistiche e modalità diverse a seconda delle zone, il fenomeno chiamato "esodo", termine di derivazione biblica e perciò vecchio e nuovo insieme. Il lemma entrò nel vocabolario storiografico venendo di volta in volta associato ad attributi che avevano gradi differenti di dettaglio, dalla specificazione "giuliano-dalmata" all'aggettivo meno preciso di "istriano". Con esso ci si riferiva allo spostamento di popolazioni italiane dalle terre adriatiche a causa delle pressioni esercitate dal governo jugoslavo: una migrazione di massa forzata ma non pianificata, diversa perciò nella forma dalla deportazione o dall'espulsione, che raggiungeva peraltro i medesimi risultati.

Durante il 1945 il "Giornale Alleato" si occupò in pochissime occasioni delle vicende degli esuli, e quando lo fece adottò uno stile narrativo asciutto, sorvegliato e acritico, in linea con le regole imposte dal Servizio informazioni del Governo militare alleato, intenzionato a evitare una recrudescenza degli scontri fra italiani e slavi e a mantenere il più possibile distesa l'atmosfera politica, agevolando così il compito di chi era impegnato nei complessi negoziati che avrebbero ridisegnato il profilo della regione.

Il primo cenno sull'argomento comparve il 14 luglio: sei righe che aggiungevano poco o nulla a un titolo che riassumeva la notizia: "Circa 50 mila profughi italiani rimpatriati dalla Jugoslavia". Il transito dallo Stato limitrofo comprendeva in realtà tipologie distinte di individui. Il giornale diede conto il 14 agosto dell'arrivo di un migliaio di ex prigionieri di guerra, ospitati al silos di Trieste, mentre il 22 offrì la lista di 93 ex internati provenienti da Borovnica. Il testo contenente l'elenco era, al pari dei precedenti e dei successi, squisitamente descrittivo, limitandosi a sottolineare il buon trattamento sanitario che i pervenuti avevano ricevuto e a fornire l'indirizzo presso cui i parenti dovevano recarsi per ricevere ragguagli.

Agli insegnanti fu riservata particolare attenzione. La situazione di chi aveva perso il lavoro un tempo svolto nelle scuole del Carso e dell'Istria era ostica sia da vivere, sia da raccontare. In ossequio al precetto tassativo dell'equilibrio a ogni costo, il "Giornale Alleato" optò per lo stratagemma retorico del dialogo fra le parti, citando testualmente da principio le istanze dei docenti in cerca d'impiego, quindi il tenente J.P. Simoni, ufficiale addetto al caso, che prometteva di trovare velocemente una soluzione.

Un passo in tal senso fu tentato agli inizi di settembre, quando il sovrintendente scolastico invitò gli "insegnanti sfollati e profughi a Trieste" a presentarsi entro l'indomani nei suoi uffici per comunicazioni di servizio. L'8 il giornale tornò sul punto e si comportò, di nuovo, da freddo erogatore di messaggi succinti e impossibili da equivocare. Nel trafiletto "Nomine, trasferimenti e supplenze di insegnanti" si ricordava a costoro di compilare domanda su carta legale e si spiegava il processo burocratico sottostante alle designazioni: "A parità di meriti saranno preferiti nell'ordine gli aspiranti appartenenti alle seguenti categorie: mutilati e orfani di guerra, feriti in combattimento, figli d'invalidi di guerra, madri, vedove, sorelle vedove o nubili di Caduti. A questi sono equiparati combattenti e perseguitati nella lotta di liberazione".

Il 16 settembre il tenente Alfred Grigis, che sarebbe divenuto console statunitense a Palermo, lasciò la città e insieme la carica di direttore del quotidiano; da quella data in poi nei fondi pagina fu indicato soltanto il nome del caporedattore, Vittorio Zanaboni. I pezzi del 2 ottobre e dell'11 dicembre furono gli ultimi del 1945 dedicati all'esodo. Dal primo, intitolato, "L'E.C.A. per gli sfollati", si evinceva che, se c'era un soggetto verso cui il foglio manifestava benevolenza, questo era ovviamente il Governo militare alleato. L'articolo riproduceva le parole di un anonimo "interlocutore", preoccupato per il destino di "un gran numero di famiglie dell'Istria e di Fiume" che si trovavano in "condizione pietose", escluse com'erano dal novero dei destinatari delle provvidenze elargite dalle autorità. E si chiedeva: "Non potrebbe il Governo militare alleato, che ha già tanto generosamente provveduto alle necessità della popolazione giuliana, prendere in considerazione la situazione di questi profughi che debbono abbandonare le loro case per il solo fatto di essere italiani e che possano dimostrare di non essere politicamente compromessi?".

Detto altrimenti, per quale ragione rifiutare aiuto a chi si trovava in uno stato disperato e poteva certificare una sincera distanza dal fascismo? Il quesito era più scottante di quanto non apparisse. Così messa, infatti, la domanda sollecitava una risposta scontata, ma rischiava di scoperchiare il proverbiale vaso di Pandora, poiché presumeva una verifica dei trascorsi politici dei postulanti. Un dilemma che il capitano J.A. Kellett, a capo della Sezione assistenza, evitò accuratamente d'affrontare, circoscrivendo la propria replica nel consueto perimetro di un'ordinata amministrazione: l'Ente comunale di assistenza avrebbe assegnato degli importi "a tutti gli sfollati", istriani o meno che fossero.

L'articolo di dicembre espose le attività dell'Ufficio profughi. A illustrarne il quadro fu ancora il capitano Kellett, stando al quale erano circa 200 le persone che transitavano da Trieste ogni settimana. Non si trattava unicamente di oriundi della Venezia Giulia o cittadini jugoslavi, ma pure di romeni, ungheresi, austriaci, greci e addirittura cinesi, che erano stati alloggiati e di cui si era facilitato il rimpatrio. Gli apolidi avevano invece trovato accoglienza in speciali centri di raccolta della penisola. La panoramica dipinta sembrava asettica, ma era finalizzata a ridimensionare il dramma degli esuli giuliani, tassello meridionale del grande mosaico europeo dei dislocamenti di massa, e a infondere fiducia nelle capacità degli organi competenti di alleviarne le oggettive sofferenze. —

(1 - Segue)


LE ULTI
LA LORO ESTATE
L' esodo da
CINQUEMILA P
attesi ad A
ANCONA, 20 — I
Pola che giungeranno
saranno circa 5000. E
no con i piroscafi «M
«Messina». L'arrivo,
preannunciato per do
a del cattivo tempo
dato ai primi di febb
Ad Ancona si è cos
mitato il quale prov
coglienza ed all'ass
esuli. In un secondo
provveduto al traspor
barche delle masse
Ancona sarà più che
tro di smistamento.
ad Ancona i polesi sa
ti alla Caserma Villa
lombina-Nuova.
Il Comune di Anc

LA RASSEGNA

Martina Liverani a Geografie racconta le mille Italie del cibo

Alex Pessotto / MONFALCONE

Ieri, l'inaugurazione con Antonio Caprarica e uno straordinario tutto esaurito ai primi incontri, ma è oggi che il festival Geografie di Monfalcone entra nel vivo, proponendo un programma di appuntamenti decisamente più fitto rispetto a quello della sua giornata d'apertura. Basti ricordare che, per le 17, gli incontri sono due, in contemporanea, entrambi nella monfalconese piazza della Repubblica: nello spazio Nord, Chiara Carminati parlerà del suo ultimo libro, "Un pinguino a Trieste", dialogandone con il giornalista Roberto Covaz.

Alla stessa ora, ma nello spazio Sud, Pericle Camuffo e Monica Zornetta, presentati da Riccardo Bottazzo, racconteranno la loro indagine sulle tracce della fortuna in Sudamerica di uno dei maggiori gruppi imprenditoriali italiani, indagine confluita nel saggio "Alla fine del mondo. La vera storia dei Benetton in Patagonia".

Anche alle 18.30, tuttavia, ci sono due eventi in contemporanea: allo spazio Sud, il libro che sarà presentato, e in anteprima assoluta, è quello di Gianni Pasin (pubblicato da Ediciclo): "Rotta su Venezia", esperienza di ciclo-navigazione lungo la Litoranea Veneta, da Chioggia a Trieste.



Martina Liverani. Oggi al festival Geografie di Monfalcone

Allo spazio Nord, invece, Martina Liverani aprirà il suo "Atlante di geogastronomia" (Mondadori Electa, pagg. 240, euro 24,90). Con lei parlerà Valentina Gasparet. Gastronoma, scrittrice, editrice: chi è per davvero Martina Liverani? «Una golosa di cibo e di parole - risponde - che, appunto, cerca di usare il cibo come linguaggio, come spiegazione per guardare il mondo e incontrare le persone».

Come si può tracciare un atlante in base alla gastronomia?

«Viaggiando e mangiando tanto mi sono accorta che ci sono molti elementi che uniscono o che dividono le culture e il cibo è uno di questi. Così, noi che siamo abituati e vedere il mondo diviso in base ai confini amministrativi, dimentichiamo che pure il cibo sa creare confini che, se spesso non corrispondono agli altri, risultano altrettanto credibili».

Può fare un esempio?

«La divisione in regioni dell'Italia è molto più recente rispetto alla storia di certi

FATTI & PERSONE

Addio a Stanford di "Sex and The City"



«Sex and the City» dice addio al suo Stanford: Willie Garson, l'attore che nella popolare serie sulle quattro spregiudicate trentenni newyorchesi ha interpretato la parte del miglior amico gay di Carrie Bradshaw, è morto a 57 anni. «Era malato», ha detto Michael Patrik King, il produttore della serie, anche se ufficialmente la causa della morte non è stata rivelata. Garson aveva ripreso la parte di Stanford Blatch nei due film ispirati alla serie e in «And Just Like That», il sequel che Sarah Jessica Parker, Cynthia Nixon e Kristin Davis (ma non la Charlotte di Kim Catrall) stanno girando per Hbo e che dovrebbe uscire questo autunno sul servizio in streaming. L'attore aveva cominciato a lavorare in tv e nel cinema alla fine degli anni Ottanta partecipando a produzioni di alto profilo come «Twin Peaks», Friends, «X-Files», «Ally McBeal» e, tra le sue parti più note, il poliziesco «White Collar».i



ME NOTIZIE

OPERA PER GLI ORFANI DI GUERRA TRIESTE



L'assistenza ai profughi

IL VILLAGGIO GIULIANO E 42

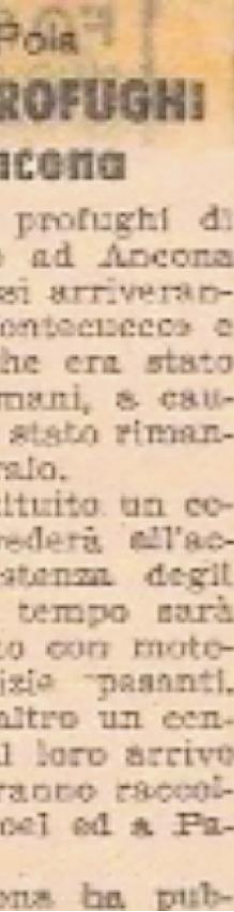
E' stato presentato alla presidenza del Consiglio il rapporto sull'impiego del soccorso invernale

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ha presentato alla presidenza del Consiglio il suo primo rapporto sull'impiego del fondo soccorso invernale nel settore del reimpianto nelle varie provincie d'Italia delle attività già esistenti nei territori abbandonati dai profughi.

Oltre alla sistemazione di 180 famiglie nel Villaggio Giuliano dell'E. 42 hanno trovato sviluppo nello stesso Villaggio molte iniziative di lavoro, con conseguente impiego di parecchi profughi e precisamente: una falegnameria meccanica, una officina meccanica, una cooperativa per la lavorazione delle carni suine, esercizi commerciali, bar, latteria, macelleria, drogheria, negozio generi alimentari, merceria e pizzeria, nonchè i seguenti artigianati: barbiere, fabbro, tappezziere, calzolaio, falegname, riparazione cicli, installatore idraulico, lavanderia tintoria. In definitiva un complesso di venti attività.

Per le aziende più grandi, l'Opera non si è limitata ad assicurare i mezzi occorrenti per l'inizio della attività, ma è anche intervenuta presso enti e ministeri per assicurare le prime commesse di lavoro. Nel 1951 le commesse ottenute am-

OTTERRANEO»



Pola
ROFUGHI
ncona
profughi di
ad Ancona
si arriveran-
ontecuccco e
he era stato
mani, a cau-
stato riman-
alo.
ituito un co-
ederà all'as-
stenza degli
tempo sarà
o con moto-
izie passanti.
altro un con-
l loro arrivo
anno raccol-
ci ed a Pa-
ona ha pub-



Una proposta dell'on. Bartole

GLI ESULI DELLA ZONA B sistemati a Nomadelfia?

1700 persone sono giunte a Trieste dopo l'8 ottobre - Il problema dell'assistenza deve esser celermente impostato su di un piano nazionale

Trieste pur sempre così sensibile e partecipe ai dolori e alle sofferenze dell'Istria, vive oggi un aspetto quasi ignorato di questa tragedia. I problemi degli esuli istriani sono stati sempre per la nostra città problemi di casa, problemi della stessa famiglia e come tali sono stati affrontati e, fin dove possibile, risolti. A migliaia i profughi hanno qui trovato affettuosa ospitalità e incessante è stata l'opera delle autorità civiche per difendere anche i diritti umani di coloro ai quali è stata negata ogni libertà.

Data questa tradizione di sentimenti e di iniziative appare quasi strano che oggi sia poco o quasi niente conosciuto l'acutizzarsi di quel doloroso fenomeno che tutta la stampa italiana aveva paventato all'indomani della dichiarazione bipartita. Assieme alla stampa, partiti, enti e lo stesso CLN dell'Istria non avevano esitato a manifestare la propria apprensione per gli istriani che rimanevano esposti alla più dura persecuzione titina. Tali timori hanno trovato purtroppo rispondenza nei fatti, chè agli italiani della Zona B è stata resa sempre più impossibile la vita nelle loro cittadine. Una nuova ondata di intimidazioni, angherie, violenze d'ogni genere s'è riversata su quei disgraziati che hanno in gran numero dovuto prendere la triste strada dell'esilio. Sono fatti questi che le autorità preposte ai controlli conoscono bene, ma che non amano divulgare. E' [illegible]

vuotare un mare con un cucchiaio.

Il problema, che si fa di giorno in giorno più acuto e più grave (ieri sono arrivati altri 65 profughi) esige una soluzione di maggior respiro e che va impostata ormai su di un piano nazionale, data la gravità e la vastità del fenomeno. A tale scopo vari progetti sono stati studiati e avanzati. Vogliamo qui segnalare quello dell'on. Bartole che sembra essere fra i più seri e fra i più suscettibili di successo.

Il deputato democristiano, che da tempo si occupa attivamente dei problemi giuliani, si è ricordato che in Emilia esiste ancora quel complesso che don Zeno aveva battezzato «Nomadelfia» e che attualmente [illegible]

ona a Gor

Pagine storiche de "Il Piccolo" (poi "Giornale Alleato" e "Giornale di Trieste") che parlano dell'esodo raccolte da Jacopo Bassi

LA RASSEGNA

Alla Bancarella le Visioni della diaspora tra stampa cinema e nuove tecnologie

Inizia oggi in Piazza Sant'Antonio il Salone del libro dell'Adriatico orientale. Ed esce il longform "Noi esuli"



Storie e vicende dell'esodo al centro del festival La Bancarella che inizia oggi a Trieste

IL PROGRAMMA

L'articolo pubblicato nella pagina a fianco è il primo di una serie di servizi firmati da Luca G. Manenti che descrivono come Il Piccolo ha raccontato la storia degli esuli fra il 1945 e il 1956. Si tratta di un'analisi dei numeri del giornale disponibili in formato elettronico sul sito della Biblioteca Civica. La ricerca, coordinata da Raoul Pupo, si è avvalsa della consulenza archivistica di Jacopo Bassi. Attraverso lo spoglio della testata è possibile rendersi conto delle modalità e dei linguaggi utilizzati per informare la cittadinanza su un problema allora al centro del dibattito pubblico, a cui il quotidiano triestino contribuì con competenza e attenzione.

E proprio con tre incontri dedicati alle "Visioni dell'esodo tra passato e futuro" inizia oggi la rassegna Bancarella 2021: Salone del libro dell'Adriatico orientale" che si tiene in Piazza Sant'Antonio Nuovo a Trieste fino a domenica. Appuntamento dunque alle 17 con il primo incontro dedicato a "Il Piccolo: le pagine dell'esodo 1945-56", con la presentazione dell'iniziativa del giornale, che vede dinque una serie di ampi articoli firmati da Manenti in cui si ricostruisce come il giornale seguì negli anni del dopoguerra le vicende dell'esodo e, in più, il "longform" "Noi esuli", vero e proprio documentario multimediale con intervista, video e podcast che sarà pubblicato sul sito del Piccolo on line. Dell'iniziativa, e del ruolo della stampa durante e dopo il dramma dell'esodo dei giuliano dalmati, parleranno Raoul Pupo, docente di Storia contemporanea all'Università degli Studi di Trieste, Luca Manenti, Phd di Storia contemporanea sempre all'Università di Trieste, Jacopo Bassi, ricercatore, Omar Monestier, direttore de Il Piccolo e del Messaggero Veneto, Giuseppe De Vergottini, professore emerito all'Università di Bologna e presidente di Federesuli, e lo storico Giuseppe Parlato, presidente del comitato scientifico del Centro multimediale della cultura giuliana, fiumana, istriana e dalmata. A seguire, alle 18.30. si parla di "Arte cultura e tecnologia: l'attività delle associazioni", con Emanuele Bugli, consigliere dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Paolo Valerio, direttore del Teatro Stabile FVG, Anna Maria Crasti, esule da Orsera, Emanuele Merlino, presidente del Comitato 10 febbraio, e Giuseppe Parlato. Sempre nell'ambito delle "Visioni dell'esodo", alle 19.30 si parla di "Cinema: la trilogia istriana nel cinema di Franco Giraldi", con Alessandro Cuk, critico cinematografico, vice-presidente dell'Anvgd, con Massimo Gobessi, giornalista curatore Rai Fvg del programma "Sconfinamenti", e in streaming gli attori Laura Lenzi e Stefano Patrizi. Ricco anche il programma di domani. La giornata è dedicata a "Turismo, storia e reti future". Si comncia alle 11.30, con l'inonctro su "1920-2020 La Venezia-Giulia nella guide storiche del Touring Club italiano. Ne parlano Emanuele Bugli, Ester Capuzzo, Luciano Mornacchi, direttore commerciale del Touring Editore, Andrea Ungari, ordinario di storia contemporanea. Alle 15.30 focus su "ITaliani visitate l'italia: politiche e dinamiche turistiche in italia tra le due guerre mondiali", di Ester Capuzzo, con Andrea Ungari e Giuseppe Parlato, storico.

Alle 17, si parla di "Foibe e giorno del ricordo, un percorso storico contro le semplificazioni e le ideologizzazioni: progetto podcast", ancora con Andrea Ungari, Petra Di Laghi, Gianni Oliva, Diego Lazzarich, Giuseppe Parlato. Alle 18.30 il tema è "Reti e accordo federesuli-unione italiana", mentre alle 19.30 si parla di "Cinema: il bosco di San Marco e monsignor Santin: la presentazione dei documentari". —

piatti. Quindi, anche il cibo disegna geografie particolari. Ma per quella che è la mia esperienza, sono molte più le volte in cui il cibo unisce rispetto a quelle che divide».

Qual è il principale elemento di unione creato dal cibo?

« Sicuramente quello della convivialità: nel Mediterraneo, essa rappresenta l'elemento che accomuna tutti, nonostante le tante divisioni, le tante diversità, i tanti scontri tipici di quell'area. Nel Mediterraneo, infatti, si mangia insieme; la convivialità costituisce una delle basi della società mediterranea».

Quando, invece, il cibo divide?

«Nel caso dei rituali che, in ogni cultura, non mancano. Poi, ma questa è soprattutto una curiosità, è impossibile mappare i differenti tipi di pane che esistono nel mondo (e parliamo del nostro alimento di base!): ci ho provato, ma non sono riuscita a finire il lavoro. Personalmente, tuttavia, preferisco trovare le comunanze rispetto alle differenze, anche se chi fa il mio mestiere ha la tendenza a fare il contrario. Del resto, non dobbiamo dimenticarci che il cibo è qualcosa in continua evoluzione: quindi, i confini cambiano».

A Monfalcone alle 18.30 l'incontro con la gastronoma e scrittrice

Esiste una cucina italiana vera e propria?

«Sì: è la cucina di casa, quella domestica, delle tradizioni. Quindi, la caratteristica principale della cucina italiana sta nella sua biodiversità e nella sua varietà. Gli stranieri lo sanno bene, meglio di noi. Un piatto, in Italia, ha ricette differenti da comune a comune. La nostra particolarità sta proprio nell'accogliere un numero di patrimoni, di ricette, di prodotti. E poi, appunto, c'è il tema della convivialità, come non mancano i grandi big: la pasta, la pizza, le verdure, il pesce, la carne, il risotto. Sì, di diversità la cucina italiana ne ha proprio tante». —

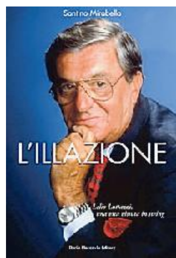
IL SAGGIO

Il caso giudiziario di Lelio Luttazzi «Fu come un sequestro di Stato»

Il giudice e scrittore Santino Mirabella ricostruisce nel libro ''L'illazione'' la vicenda che portò in carcere ingiustamente il celebre musicista triestino

Elisa Grando

«Lelio Luttazzi, nel 1970, fu vittima di una tremenda ingiustizia giudiziaria. Oggi sembra fantascienza, ma Lelio è stato quasi un mese in carcere senza nemmeno poter parlare con il suo difensore. Non solo era innocente, ma estraneo ai fatti: eppure, a stento sapeva di cosa era accusato». Ha le idee chiare **Santino Mirabella**, giudice per le indagini preliminari al Tribunale di Catania e scrittore, che ha rianalizzato l'assurdo errore giudiziario che stravolse la vita di Lelio Luttazzi in un libro, **"L'Illazione" (Lelio Luttazzi, una vita vissuta in swing)**, pubblicato da **Dario Flaccovio Editore (pagg. 196, euro 18)**. Il volume, che l'autore presenterà oggi alle 18 al Savoia Excelsior Palace di Trieste, è prima di tutto un omaggio alla figura insostituibile di Luttazzi, «un idolo della mia giovinezza. Lelio per me rappresentava non solo il varietà, ma in generale la televisione. Era musicista, compositore, conduttore, scrittore, attore: non c'è cosa che non abbia fatto bene».





Lelio Luttazzi (1923-2010). Un libro ricostruisce la sua disavventura giudiziaria

Mirabella ha raccolto le voci di chi ha conosciuto e amato il Maestro, dalla moglie Rossana a Pippo Baudo e poi, tra gli altri, anche Maurizio Costanzo, Rossana Casale, Christian De Sica, Roberto Vecchioni e Lina Wertmüller. Ma, da giudice, ha anche ripreso in mano le carte di quella kafkiana incarcerazione iniziata da una telefonata a casa Luttazzi, una mattina di marzo del 1970. "Risponde la donna di servizio, Lelio sta ancora dormendo", racconta il libro. "Dall'altro capo del filo c'è Walter Chiari, amicissimo di Lelio, che chiede di parlargli. La cameriera gli dice che il maestro dorme, e allora Walter le spiega di essere a Bologna e di non riuscire a mettersi in contatto con un certo numero telefonico di Roma; vorrebbe così che ci provasse Lelio e che dicesse al suo interlocutore di chiamarlo a Bologna". Al risveglio, Luttazzi non ci pensa due volte a fare quel piccolo favore all'amico, e con estrema tranquillità telefona. Passa il messaggio di Walter all'interlocutore, che però gli chiede: «Ma lei ha bisogno di qualcosa?». Luttazzi risponde: «E di che cosa?». «Lo chieda a Walter», conclude l'uomo. La chiamata si chiude. Due mesi dopo, la polizia circonda la casa di Luttazzi e lo conduce in caserma, senza nemmeno spiegargli perché. Nel capo d'imputazione del mandato di cattura, che il libro riporta, si legge che Luttazzi e Chiari erano accusati di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti: secondo il documento, la connessione del Maestro con i fatti starebbe solo in quella telefonata, perché lo sconosciuto interlocutore era in realtà lo spacciatore Lelio Bettarelli. «Il mio non è un libro giuridico, ma il mandato di cattura era una bestialità, diceva cose che non stavano in piedi nel merito», commenta Mirabella. «La conversazione potrà anche aver indotto un sospetto, ma con quella sola intercettazione arrestare una persona è follia». Luttazzi rimase 27 giorni in carcere, in una cella di tre metri per uno: «Il problema è anche nelle leggi dell'epoca: in generale, anche nei confronti dei colpevoli, era assurdo che una persona fosse sequestrata dallo Stato senza poter parlare col proprio avvocato. In quanto a civiltà, non solo giuridica e giudiziaria, siamo alla follia», dice Mirabella. «Lelio poi non solo era innocente, ma completamente estraneo ai fatti. Una disavventura simile è successa a Enzo Tortora anni dopo: purtroppo ci vuole la vittima famosa per sollevare il coperchio sui diritti. Tortora era molto più forte e grintoso e ha voluto battagliare, invece Lelio subì una forma di depressione con la quale ha combattuto per tutta la vita».

Le sue memorie dal carcere sono diventate il libro "Operazione Montecristo", al quale si è ispirato il film-denuncia "Detenuto in attesa di giudizio" con Alberto Sordi, e più tardi Luttazzi rielaborò il suo sconcerto nei confronti dei magistrati anche nel film "L'illazione", girato negli anni '70, rimasto inedito e riportato alla luce dalla moglie Rossana con una presentazione al Festival del Film di Roma nel 2011.

Dopo la scarcerazione Luttazzi tornò a lavorare in Rai nella sua celeberrima trasmissione radiofonica "Hit Parade", ma l'amarezza fu tale che decise pian piano di allontanarsi dallo spettacolo. A ferirlo era stato anche il comportamento di Walter Chiari, che non l'ha mai scagionato né si è mai scusato: «È stata una vigliaccheria», dice Mirabella. «Forse Chiari non voleva rovinarlo, ma ha usato Luttazzi come paravento per sfruttare la sua figura di specchiata onestà. Anche se Lelio è stato riaccolto in Rai, quell'accusa infondata non ha mai smesso di fargli male. In questo mio libro volevo che si mettesse nero su bianco che Lelio, l'onore, non l'aveva mai perso». —

WUNDERKAMMER

Quattro arpe in basilica con la musica dei Caramiello

TRIESTE

Wunderkammer Festival si sposta sabato alle 20.30 nella suggestiva Basilica di San Silvestro con "Li stelle della sera", insieme alle incantevoli arpe dell'Ensemble de harpes Sébastièn Érard. Su quattro arpe antiche, il concerto riproporrà idealmente il mondo musicale napoletano dei fratelli Caramiello, che vissero tra la metà del 1800 e i primissimi anni del 1900.

La produzione musicale di Giovanni e Sebastiano Caramiello, allievi di composizione del celebre compositore napoletano Saverio Mercadante, è vastissima tra manoscritti e stampe. Ma non mancano brani d'occasione, segno dell'inserimento dei Caramiello nel mondo diplomatico dell'Italia appena divenuta nazione. L'Omaggio alla Principessa e Principe di Napoli, inserito nel programma Wunderkammer , nel quale compare l'Inno al Montenegro venne composto in onore della Regina Elena, Principessa del Montenegro, andata sposa ad Emanuele di Savoia il 24 maggio 1896, della quale Giovanni era maestro di musica. Entrambi, Sebastiano e Giovanni, diverranno consoli onorari del Montenegro.

Mara Galassi, Elena Spotti, Chiara Granata e Silvia Musso sono le quattro arpiste dell'Ensemble de Harpes "Sebastièn Erard" fondato e diretto da Mara Galassi. Tra le musiche in programm anche Jean Philippe Rameau, Pergolese, Donizetti, Verdi eMascagni. —

ARTE

Al DoubleRoom in mostra i "contrari venti" danteschi con Spacal, Paschini e Stojnić

Oggi alle 18 l'inaugurazione della rassegna internazionale realizzata in collaborazione con il consolato della Slovenia e il Museo della Bora di Trieste

Corrado Premuda

In questi primi giorni d'autunno in cui la bora torna a spazzare Trieste e la costa adriatica, le suggestioni poetiche, complici i tramonti coloratissimi che si possono ammirare ogni sera, ci aspettano di continuo, basta guardarsi intorno. Non è difficile immaginare Dante, ancora evocato in occasione dei settecento anni dalla morte, seduto a osservare il mare e a meditare sullo scoglio di Duino che porta il suo nome: magari è proprio in quei momenti di ispirazione che compone la celeberrima terzina della Divina Commedia dedicata alla passione tra Paolo e Francesca.

La Bora diventa struggente e portentosa sul Carso dove Lojze Spacal con intuizione visive di sintesi tra segno e colore riesce a trasmettere nei suoi quadri la magnifica asperità della natura. Se ci si sposta in città, tra le vie del centro e le rive, i personaggi alle prese con le bizze del vento possono assumere le fattezze di un divertente racconto illustrato, come le immagini disegnate da Sara Paschini per la storia che Gianni Rodari ambienta a Trieste, "La Bora e il ragioniere".



L'illustrazione di Sara Paschini per il racconto di Gianni Rodari

Queste e altre proposte arrivano oggi alle 18 nello spazio espositivo DoubleRoom per una mostra dal titolo "Se da contrari venti è combattuta", proposta all'interno dell'evento "L'Energia dei Luoghi 7 / Festival del Vento e della Pietra" in collaborazione con il Consolato Generale della Repubblica di Slovenia a Trieste e con il Museo della Bora. In galleria ecco nove artisti alle prese con le relazioni tra arti visive, letteratura e territorio tra il mare e il Carso ma ecco anche una proposta realizzata attraverso le potenzialità della realtà aumentata: partendo dalle opere bidimensionali in mostra si può entrare nella terza dimensione del paesaggio triestino grazie all'artista multimediale Antonio Giacomin, autore di suggestive panoramiche a trecentosessanta gradi dei luoghi descritti; le maschere immersive trasporteranno i visitatori in giro per il territorio, dalle falesie di Duino all'altipiano, fino a Cittavecchia. Il curatore Massimo Premuda spiega: «Partendo dalla terzina di Dante la mostra esplora i numerosi aspetti del vento combinando impulsi poetici e filosofici per giungere a riflessioni naturalistiche e sociali.

L'esposizione parte con due omaggi fotografici di Davide Maria Palusa e Nika Furlani ai grandi poeti che soggiornarono nel castello di Duino, Dante e Rilke, per i quali paesaggio e parola si intrecciano indissolubilmente". La mostra continua con il video della performance partecipativa "L'urlo di Dante" realizzata da Fabiola Faidiga e con le tavole dell'illustratrice Sara Paschini per il racconto di Rodari.

L'artista croato Damir Stojnić mette in relazione visiva i diversi volumi di un'enciclopedia con i codici del nostro DNA in infinite combinazioni possibili di saperi, mentre la grafica "Bora scusa in Carso" di Spacal riassume corpo e anima del roccioso paesaggio dell'altipiano. Di taglio tipografico, infine, sono i lavori della collezione d'arte del Museo della Bora: una stampa in edizione limitata elaborata per BoraMata 2018 dall'associazione Typos con un originale trattamento di parte del capolavoro di Scipio Slataper "Il mio Carso" e l'opera "L'amante della Bora è il rumore del mare" realizzata da Alessandra Spigai con caratteri di stampa mobili. La mostra resterà aperta fino al 5 novembre. —

TEATRO

Ritratto del giovane Hitler artista Lo racconta "La Gloria" ai Fabbri

Da oggi a sabato lo spettacolo di Fabrizio Sinisi che rievoca l'amicizia adolescenziale tra il musicista August Kubizek e il futuro dittatore nazista

Annalisa Perini / TRIESTE

Due ragazzi, durante l'esecuzione di un'opera, discutono, con affinità elettiva, di musica, architettura, pittura. Uno dei due ha sempre amato la musica, con reale trasporto e talento, ma ha passato l'infanzia e l'adolescenza a dibattersi tra un acerbo e concreto anelito verso l'arte e la nausea per il destino che il padre ha scelto per lui. Ora si è immerso con foga nel dialogare su passioni comuni. Ha appena conosciuto un nuovo amico, dall'indole carismatica, e che sembra fargli da specchio. Sta parlando con idealismo di come con l'arte possa, anzi persino debba, cambiare il mondo.



"La Gloria" va in scena ai Fabbri da oggi a sabato per la rassegna di teatro contemporaneo

Siamo a teatro, nel teatro. Potrebbero essere due giovani tra tanti, di ieri, oggi, domani. Storicamente parlando, però, il primo è August Kubizek e l'altro, quello più carismatico, è Adolf Hitler, al Teatro dell'Opera di Linz, nel 1904. Il fatto che possano essere anche qualcun altro torna, paradossalmente, a far diventare centrale che siano proprio loro.

Qual è e quanto è sottile il confine tra ciò che è immediatamente visibile e ciò che non lo è? E tra un rivoluzionario e un dittatore, fra un visionario e un mitomane? Attingendo da un'epoca sconosciuta ai più della vita di Hitler, i suoi vent'anni, queste e altre sono le riflessioni che vuole stimolare "La Gloria", vincitore di Forever Young 2019/20, spettacolo di Fabrizio Sinisi, regia di Mario Scandale, in scena da oggi a sabato alle 20.30 al Teatro dei Fabbri, per la rassegna di teatro contemporaneo "AiFabbri2". «La Gloria – spiega Scandale - è il frutto di un lavoro sulla memoria storica della cultura europea, sui fondamenti psicologici e storici che stanno alle radici di una dittatura, per analizzare in cosa consista esattamente il terreno fertile che permette la crescita e la presa di potere di comportamenti e meccanismi pericolosi».

Prodotto da "La Corte Ospitale" lo spettacolo affonda le dita del teatro in un ampio lavoro di ricerca, su quanto si sa del dittatore, e anche tra le pagine de "Il giovane Hitler che conobbi" di Kubizek e i suoi spazi lasciati in sospeso. Perché, amici fraterni, i due si persero di vista in quegli inizi del '900, per poi ritrovarsi decenni dopo. Ma, tolte le dita da quel materiale reale, "La Gloria" intende riaprire la mano davanti al pubblico porgendo una visione insieme più straniante e più ampia, in un tempo sospeso, e in un luogo che potrebbe essere anche "la porta accanto". Nello spettacolo, Hitler e l'amico decidono di lasciare Linz per Vienna, il primo per iscriversi all'Accademia delle Belle Arti, l'altro al Conservatorio. Hitler viene respinto due volte. Incapace di accettare la sua mancanza di talento, sfoga su August quello che percepisce come un inaccettabile fallimento. Un castello, aggressivo, di bugie, coinvolge anche la giovane Sophie. Scoperto, umiliato, in miseria, Hitler si ritrova a vivere in un ospizio. È un tempo che precede, e anticipa, anche per egosintonicità, la sua futura, tragica ascesa. In scena tre giovani attori, Alessandro Bay Rossi, Dario Caccuri e Marina Occhioner, nessuna scenografia.«Delle immagini - racconta Scandale - inducono lo spettatore ad allontanarsi da precise connotazioni storiche e "La Gloria" parte da un gioco di teatro nel teatro creando un allestimento metateatrale, con un meccanismo simbolico e antinaturalistico. Il luogo unico della rappresentazione è il teatro stesso, il cuore gli attori, con un testo in versi». (Info: contrada@contrada.it, 040947481). —

MUSICA

La "Norma" di Bellini rivista da Livermore in diretta da Catania

Una nuova produzione di Davide Livermore diretta da Fabrizio Maria Carminati: è Norma, il capolavoro di Vincenzo Bellini che Rai Cultura propone in diretta oggi alle 21.15 su Rai5 dal Teatro Massimo Bellini di Catania, la città del compositore. L'opera, in scena proprio nel giorno dei 186 anni dalla morte del compositore catanese, è proposta nella nuova messinscena di Davide Livermore. Il regista di Torino, applaudito questa estate al Teatro Greco di Siracusa , ha firmato le ultime tre inaugurazioni del Teatro alla Scala, dove ritorna anche per la prossima apertura di stagione con Macbeth di Verdi. Livermore cura anche le scenografie (insieme a Lorenzo Russo Rainaldi).

MUSICA

Alex Britti apre stasera Vocalia Sabato arrivato i Matt Bian

Al teatro Verdi di Maniago parte la rassegna delle voci che vedrà la presenza il gruppo fondato da Reilly Domani ci sarà Irene Grandi

Cristina Savi / MANIAGO

Ospiterà anche una delle due sole date italiane del tour europeo dei Matt Bianco il festival Vocalia, che da oggi a sabato torna nel teatro Verdi di Maniago, in un'insoluta versione autunnale, organizzato dal Comune e curato da Gabriele Giuga. La rassegna, che nelle precedenti edizioni ha ospitato nomi come Joe Zawinul, Sarah Jane Morris, Patty Pravo, Antonella Ruggiero, Maria Joao, Arto Lindsay, Chico Cesar, quest'anno prevede tre serate consecutive e in chiusura, sabato, alle 21, riporterà sul palco il gruppo che negli anni '80 ha sbaragliato le classifiche mondiali con pezzi come "Half a minute" e "Whose side are you on?" e "Sneaking out the back door", pezzi che hanno fatto ballare un'intera generazione seguendo il ritmo di uno stile musicale personalissimo che intreccia con raffinatezza ed eleganza sapori jazz e blues, bossanova e funky alla dance dagli anni '80 in poi. Una storia di successo, quella dei Matt Bianco, che ha dovuto affrontare anche la triste perdita di Mark Fisher, storico componente del gruppo fondato da Mark Reilly nell'82. Un nuovo lavoro, quello con cui arrivano in Italia, generato nelle atmosfere di un insolito 2020, non a caso intitolato "High Anxiety". Questa sera, sul palco di Vocalia, alle 21, arriva invece il blues tutto personale di Alex Britti, in coppia con Flavio Boltro, trombettista jazz "che ha il suo stesso istinto, la sua stessa anima", accompagnato da una band di eclettici musicisti. Britti apre il festival con "Progetto Speciale", un viaggio tra i suoi successi più noti ripensati, rivestiti, ricostruiti con una chiave e uno sguardo insolito. I lati B, ovvero «quelle canzoni di un album che non riescono mai ad arrivare nelle radio».



Mark Reilly, il fondaore dei Matt Bianco nel 1982

Insolito Britti come insolito è il racconto di Irene Grandi, ospite di Vocalia domani, sempre alle 21, Parte dalle radici del suo jazz e del suo blues, lasciando da parte per una volta la vena rock che l'ha resa una delle protagoniste più incisive della scena italiana, il suo spettacolo "Io in blues", nel quale sarà accompagnata dai suoi musicisti di sempre.Info: vivaticket.it e www.vocalia.it. —

CINEMA

"Luce d'Autunno" a Gorizia con lo scrittore Kureishi

GORIZIA

Dal domani al 26 settembre Le Giornate della Luce, il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, tornano con gli incontri di Luce d'Autunno che vedranno protagonisti Hanif Kureishi e Dante Spinotti.

A Gorizia oggi potrà incontrare una delle voci più importanti e originali della letteratura contemporanea, tanto che il Times l'ha inserito nella lista dei 50 scrittori britannici più rilevanti del secondo dopoguerra, Hanif Kureishi, per conoscerne le sue incursioni nel mondo del cinema. Domani a Gemona sarà il pluri-candidato al Premio Oscar Dante Spinotti a parlare dell'ultimo film di cui ha curato la fotografia, Where are you, diretto dal figlio Riccardo Spinotti. Infine, la manifestazione si chiuderà domenica sera a Spilimbergo con uno spettacolo, con performance dal vivo, in cui musica, danza e cinema si fonderanno. Gli incontri nascono dalla collaborazione con importanti realtà culturali della regione: Premio internazionale alla migliore sceneggiatura "Sergio Amidei", La Cineteca del Friuli e Piano Fvg, Concorso pianistico internazionale del Friuli Venezia Giulia.

Anticipato a luglio durante la 40°edizione del Premio Sergio Amidei, il pomeriggio con Hanif Kureishi si aprirà a Gorizia alle 17.30 con la visita in Transalpina, luogo simbolo di Nova Gorica e Gorizia, Capitale europea della Cultura 2025 per poi proseguire alle 18.30 al Palazzo del Cinema / Hisa Filma -Kinemax di Gorizia con l'incontro pubblico moderato da Alessandro Mezzena Lona e Simone Dotto. Un incontro a più voci per ripercorrere il lavoro di uno dei maggiori scrittori britannici contemporanei. Alle 20.30 al Palazzo del Cinema / Hisa Filma-Kinemax di Gorizia, si svolgerà la proiezione di "The Mother", film sceneggiato da Kureishi, a concludere la giornata.

MUSICA

Concerti al Castello tra Miramare, Gorizia e Muggia

Questa settimana triplo appuntamento con i "Concerti al Castello". Domani alle 18 a Palazzo Lantieri di Gorizia sarà protagonista il duo pianistico dei fratelli Pollice. Sabato alle 19.30 la splendida Sala del Trono del Castello di Miramare a Trieste sarà un percorso dantesco con Ubaldo Rosso e la voce recitante di Elena Zegna . Domenica, alle 18 al Castello di Muggia, Roberto Noferini e Donato D'Antonio presenteranno nel concerto dal titolo "Quanti Capricci".

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Saba, Svevo e Joyce e il dialetto triestino

Riprendono gli incontri sul dialetto triestino organizzati dal Circolo della Stampa. Alle 17.30, nel dehors del Caffè San Marco è in programma !Con ogni parola toscana noi mentiamo - Il triestino e la verità in Svevo, Saba e Joyce", conversazione con Riccardo Cepach , responsabile del museo Svevo-Joyce. Il dialetto materno, ci dice Meneghello, è la lingua della casa e delle cose, mentre l'italiano è la lingua della scuola e dei concetti. Tre grandi maestri della letteratura, i triestini Svevo e Saba e l'esule irlandese Joyce, di fronte al problema della verità espressiva del dialetto triestino. Necessaria la prenotazione allo 040-370371 e il Green pass se si vuole accedere all'interno del caffè.

Alle 11.20
I Fratelli La Bionda a Vintage RadioRai

Óggi, alle 11.20, su Radio Uno Rai Fvg, i Fratelli La Bionda e il chitarrista triestino Toni Soranno sono fra i protagonisti della penultima puntata di "Vintage - Canzoni, oggetti, sentimenti che non passano mai di moda", con Carlo Muscatello e Graziano D'Andrea.

Alle 18
Le attività culturali del gruppo sionistico

Oggi, alle 18. al Museo Carlo e Vera Wagner di Via del Monte 7, nella sala conferenze al primo piano, si terrà la presentazione delle attività culturali del Gruppo Sionistico di Trieste. In particolare verranno illustrati il corso di lingua e di pensiero ebraici. Ingresso libero, consentito esclusivamente ai titolari di Green pass. Per informazioni scrivere a grupposionistico.trieste@gmail.com.

Alle 18
Il quaderno "Accolti per accogliere"

Oggi, alle 18, nell'ambito degli incontri della diocesi di Trieste in collaborazione con l'associazione culturale Studium Fidei, al centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1, veràà presentato il quaderno operativo per ragazzi "Accolti per accogliere" testo di mons. Ettore Malnati e illustrazioni di Giorgio Della Libera. L'incontro verrà trasmesso in diretta streaming sul canale you tube - parrocchia Nostra Signora di Sion Trieste e sarà visibile anche sulla pagina facebook e instagram dello Studium Fidei. Verrà trasmesso in differita alle ore 16 sull'emittente Tele4 la domenica successiva.

Alle 13
ExpeRotary alla Lega Navale

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 presso il ristorante della Lega Navale alle 13. Il Presidente Francesco Menegoni illustrerà il progetto ExpeRotary, realizzato dal Club. Obbligatoria la prenotazione in sede.

Dalle 15 alle 19
Mercatino dell'usato nel rione di Gretta

La società San Vincenzo de' Paoli presso la Parrocchia di Gretta organizza un mercatino dell'usato di anticipo autunno. Apertura dalle 15 alle 19.

Musei
Il giardino Carsiana cambia orario

Da oggi il Giardino botanico Carsiana di Sgonico cambia orario: lunedì giorno di chiusura; martedì, mercoledì, giovedì dalle 10 alle 13; venerdì, sabato, domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Domani
"Feuer und Licht" di Roberto Todero

Domani alle 17.30 al Circolo della Stampa (corso Italia 13, primo piano) sarà presentato l'ultimo lavoro di Roberto Todero "Feuer und Licht", un volume (in lingua italiana) che cogliendo l'opportunità data da un grande collezionista racconta storia, episodi e tradizioni della Imperiale e Regia Marina da Guerra attraverso una attenta analisi di particolari simboli . Introdurrà il presidente del Circolo, Pierluigi Sabatti. Obbligatoria la prenotazione telefonica dal lunedì al venerdì in orario 9–15 al numero 040370371. Posti limitati e obbligo di Green pass.

BENI CULTURALI

Palazzo Economo apre al pubblico con concerti e visite guidate

Da domani a domenica una serie di eventi per le Giornate europee del patrimonio



Il salone Piemontese di Palazzo Economo

Francesco Cardella

Un fine settimana all'insegna dell'arte, della musica e della (ri)scoperta dei patrimoni architettonici. Si configura così l'iniziativa a cura del Segretariato regionale, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e la Direzione Regionale dei Musei, in programma dal 24 al 26 settembre e intitolata "Arte e Musica a Palazzo Economo", una tre – giorni ideata in occasione delle Giornate europee del Patrimonio allestita all'interno di Palazzo Economo in Piazza Libertà 7, sede regionale del Ministero della Cultura.

Visite guidate, ma non solo. Il programma prevede infatti una ricca cornice musicale a corredo dei brevi tour tra atri, monumenti e saloni dell'edificio della residenza baronale della famiglia Economo, la stirpe di mercanti greci giunti a Trieste attorno alla fine dell'Ottocento. Si parte nella giornata di domani con un cartellone allestito in collaborazione con il Gruppo "Lumen Harmonicum" di Trieste, formato da Marta Macuz al clarinetto, Massimo Favento al violoncello e Marco Favento al violino, di scena tra i colori settecenteschi del Salone "Piemontese" per dare vita a brani di autori in auge tra la fine del Settecento e i primi dell'Ottocento, come Franz Schubert, Pierre Hyacinthe Azais e Jan Krtitel Vanhal.

I concerti sono programmati alle 18, 19 e 20, avranno una durata di circa venti minuti, coniugati poi a brevi visite guidate negli ambienti di Palazzo Economo.

Sabato 25 e domenica 26 la musica esce di scena ma viene in compenso implementato il quadro della presentazione delle sale e dei patrimoni ospitati. Qui il piano delle visite guidate è programmato alle 10, 10.30, 11, 11.30, 12 e 12.30 e vedrà in veste di "ciceroni" alcuni funzionari del Ministero della Cultura.

I percorsi? In primo piano l'atrio monumentale di recente restaurato e impreziosito dalle colonne in marmo, gli affreschi e i richiami all'arte greca, un retaggio quest'ultimo connotato alle radici della famiglia Economo. La partecipazione è gratuita ma necessita di prenotazione, effettuabile inviando una mail a sr-fvg.promozione@beniculturali.it. L'adesione richiede la presentazione all'ingresso del Green pas" e l'obbligo della mascherina per tutta la durata degli eventi.

Le Giornate europee del Patrimonio rappresentano un ricorrenza annuale articolata in Italia non solo dal Ministero della Cultura ma anche dall'apporto di musei, soprintendenze, archivi, biblioteche e aree di interesse archeologico. L'edizione 2021 è targata "Patrimonio culturale: tutti inclusi!", monito che racchiude l'anelito ad una partecipazione estesa e popolare, rivolta anche alle minoranze e ai soggetti disabili.

Ulteriori informazioni visitando il sito www.fvg.beniculturali.it . —

ALLE 18 ONLINE

La stanza dei pesci di Flora Tommaseo alla rassegna Pretesti



Flora Tommaseo

Se è vero che impazzire si può, e chi si occupa di salute e in particolare di salute mentale lo sa, c'è da chiedersi se si può veramente guarire. A leggere "La stanza dei pesci" di Flora Tommaseo si direbbe proprio di sì. In questo romanzo di formazione uscito per le Edizioni alpha beta Verlag di Merano. Di questa capacità di un pesce di uscire dall'acquario si parlerà nell'incontro che la Conferenza Permanente per la Salute Mentale nel Mondo Franco Basaglia proporrà online oggi alle 18 nell'ambito di "Leggere per trasformare", un progetto finanziato dalla Regione Autonoma Fvg, attraverso il quale si è inteso riprendere pubblicamente il discorso sui temi della cittadinanza e del diritto alla salute promuovendo conversazioni mensili attorno ai libri della Collana 180-Archivio critico della salute mentale, di cui è direttore lo psichiatra Peppe Dell'Acqua. Oltre all'autrice interverranno lo scrittore Daniele Mencarelli, Premio Strega Giovani per "Tutto chiede salvezza", romanzo in cui dà voce alla sofferenza e alla speranza di cinque pazzi come lui relegati in un reparto psichiatrico dall'indifferenza delle istituzioni, la professoressa associata di Letterature comparate all'Università degli Studi di Cagliari Marina Guglielmi, autrice tra l'altro di "Raccontare il manicomio. La macchina narrativa di Basaglia tra parole e immagini" (Cesati editore, 2018), e lo psichiatra Alessandro Saullo, dirigente medico presso il Centro di Salute Mentale del Distretto Alto Isontino. La conversazione sarà intervallata da letture curate dall'attrice Sara Alzetta. Sarà possibile seguire l'evento collegandosi alla pagina Facebook di Conferenza Basaglia, un'associazione nata nel 2010 e ora presieduta dalla psichiatra Giovanna Del Giudice.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

Il coraggio di andare oltre (accesso libero) alla presenza degli ideatori	18.00
Il matrimonio di Rosa di I. Bollain	21.00

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Tre piani di Nanni Moretti con M. Buy, Alba Rohrwacher	16.30, 18.45, 21.00
Qui rido io di Mario Martone con Toni Servillo. Venezia 2021.	16.20, 18.45, 21.00
Supernova con i premi Oscar Colin Firth e Stanley Tucci	16.15, 18.00, 19.45, 21.30

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Dune	15.45, 16.15, 17.30, 18.30, 20.15, 21.15
Space jam new legends	15.45, 17.45, 19.45, 21.45
Paw patrol il film	15.45, 17.15
Il giro del mondo in 80 giorni	16.00, 17.50
Escape room 2 Gioco mortale	18.45, 20.15, 21.50
Il silenzio è grande di A. Gassmann, con Margherita Buy, Max Gallo.	16.00, 19.30, 21.15
Shang-Chi e la leggenda dei dieci anelli	18.50, 21.15

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Dune	15.30, 16.30, 17.15, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00
Space jam - New legends	17.30, 19.30, 20.30, 21.30
Paw patrol - Il film	15.00, 17.15
Marvel - Shang Chi e la leggenda dei 10 anelli	20.45
Il giro del mondo in 80 giorni	16.15, 18.30
Me contro te - Il mistero della scuola incantata	15.15, 16.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Dune 20.00 (versione originale sott. ita)	17.45, 18.15, 21.00
Space jam - New legends	17.00, 20.30
Escape room - Gioco mortale	21.15
Paw patrol - Il film	17.30
Tre piani	17.15, 20.40

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Dune 20.00 (versione originale sott. ita.)	17.15, 20.00
Space jam - New legends	17.00
Tre piani	17.40, 20.20

TEATRI

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2021/2022: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint e Teatro Orazio Bobbio.

TEATRO DEI FABBRI
Oggi fino a sabato, ore 20.30, per la rassegna AiFabbri2, va in scena, **La Gloria**, di Fabrizio Sinisi con Alessandro Bay Rossi, Dario Caccuri, Marina Occhioner, per la regia di Mario Scandale. Durata 1h.

AMICI DELLA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-390613

Tesseramento in corso, tra le 15.30 e le 18.30 al Teatro Bobbio.

Alle 21
Dentro la Night Town narrata da James Joyce

Oggi, alle 21, nuovo appuntamento con Cavana Stories a Trieste. Francesca Pitacco dell'Associazione guide turistiche del Fvg accompagnerà alla scoperta della Night Town di Joyce e della memoria letteraria, sociale e culturale di Trieste con nuovi percorsi e nuovi racconti punteggiati dalle cinque luci dell'installazione Doublin. Il tour parte alle 21 da piazza Cavana, angolo via Cavazzeni dove recentemente è stata accesa la quinta luce dedicata a James Joyce. Per prenotarsi, è sufficiente scrivere a Francesca Pitacco all'indirizzo info@guideturistichefvg.com.

Oggi
Viaggio alla scoperta della comunità ebraica

Oggi si terrà una visita guidata con Elisabetta Pertot. L'itinerario svelerà la suggestiva storia millenaria di una delle maggiori comunità ebraiche italiane. La passeggiata prevede tappe a Ghetto, Teatro Romano, via degli Artisti, via del Monte, via San Nicolò, via Santa Caterina, via San Lazzaro, via Rossini e conclusione in Piazza Unità. Letture dal vivo e melodie Klezmer con Alioša Saxida alla fisarmonica e Daniele Furlan al clarinetto. Ritrovo alle 16.30 in via Einaudi. Prenotazione via Whatsapp al 3472112218 o dal sito www.altamareatrieste.eu. Adulti 10 euro.

LA GUIDA ALL'EVENTO

La kermesse di Gorizia
Mondo di Gusti

La città, con l'inaugurazione di oggi alle 17.30 in piazza Vittoria, ritrova fino a domenica gli stand enogastronomici e gli appuntamenti culturali di Contea, con uno sguardo già proiettato al 2025

PIETRO COMELLI

Senti la parola Gusti abbinato a Contea e ti sembra di entrare in un libro di Tolkien. La Contea degli Hobbit, popolo pacifico, fiero e pronto a fare festa, senza strafare, quando è il momento. Insomma, una descrizione calzante per la realtà di Gorizia e dintorni.

Ora la parte godereccia di Gusti off abbinata a quella culturale di Contea, in programma da oggi (inaugurazione alle 17.30 in piazza Vittoria) per tutto il weekend, non è la Terra di Mezzo del fantasy *Il Signore degli Anelli* ma il richiamo di un territorio, quello goriziano storico di un tempo, appunto, che parla di tradizioni in tutti i suoi aspetti dell'antica Contea. E allora ecco l'enogastronomia, con prodotti unici da valorizzare e proporre, le contaminazioni culturali, pur nelle radici della propria identità nazionale, fino alla convivenza fra popoli diversi, dopo un passato difficile lasciato alle spalle.

Ecco che Gusti off e Contea 2021, pur limitate da una pandemia che continua a condizionare la quotidianità, rappresentano la voglia di tornare alla normalità con un occhio proiettato alla Capitale della Cultura europea del 2025 che vedrà la città protagonista. Già, l'Europa. Quella che si respira da sempre a Gorizia anche durante Gusti di frontiera, marchio ormai di fabbrica per una città che, affrontate e capite le difficoltà economiche degli ultimi decenni, deve guardare con ottimismo al futuro. Proprio come i fieri Hobbit che sfidarono e vinsero Sauron, l'oscuro Signore di Mordor, fra mille peripezie e tentennamenti, festeggiando poi assieme ai fuochi d'artificio di Gandalf e tutta la Compagnia dell'Anello. Certo, quella era un'altra Contea ma i Gusti dopo tutto sono gli stessi: il piacere di stare assieme. Basta saperli cogliere, anche in una "semplice" festa organizzata in città fra Borghi di Austria, Francia, Slovenia e ovviamente Friuli Venezia Giulia che profumano d'Europa, allietando il palato, e appuntamenti culturali che risvegliano la mente. Un viaggio inaspettato, per citare Tolkien, in questo 2021 o forse no. —

LA MAPPA E LE REGOLE NEI BORGHI AUSTRIA, FRANCIA, SLOVENIA E FRIULI VENEZIA GIULIA

BISIACH A PAGINA 38

IL GRAN GALÀ DEI GOLOSI PRONTO A PROPORRE DALLA PLJESKAVICA AL DOLCE KURTOS

FAIN A PAGINA 39





In alto la festa con musica e balli degli anni scorsi durante Gusti di frontiera; a destra il popolare dolce ungherse kürtőskalács Foto Bumbaca

La mappa dei 4 giorni a Gorizia

Bus, treni speciali e parcheggi gratuiti per vivere i Borghi Friuli Venezia Giulia assieme a Francia, Austria e Slovenia

MARCO BISIACH

Gusti off è, lo ha sottolineato il Comune di Gorizia più volte, un evento che simboleggia la ripartenza della città dopo i lunghissimi mesi della pandemia. Ma, al tempo stesso, è un evento che si svolge ancora a pandemia non superata, e proprio per questo è stato organizzato con un'attenzione certosina al rispetto delle norme anti-Covid e all'insegna della sicurezza. Ecco allora che l'accesso alle aree della festa sarà consentito solo ai possessori di Green pass, che le consumazioni potranno avvenire solo ai tavoli e che è stata pensata una logistica in grado, tra trasporti e parcheggi, di gestire al meglio i flussi in arrivo e in partenza dalla città.

Aree e varchi. I circa sessanta stand di Gusti off saranno distribuiti all'interno di due maxi aree delimitate, alle quali si potrà accedere attraverso una decina di varchi. La prima è quella di piazza Cesare Battisti e dei Giardini pubblici di corso Verdi, che in continuità con la tradizione di "Gusti di frontiera" ospiteranno rispettivamente il Borgo Austria e il Borgo Francia. La seconda invece è l'area di piazza Vittoria e di via Roma (più una parte di via Crispi), dove ci sarà spazio per le cucine di "casa", ovvero della regione, e della Slovenia, oltre che per i chioschi e le bancarelle del Borgo Associazioni. Si farà festa fino alle 2 del mattino nelle giornate di giovedì, venerdì e sabato, mentre le luci si spegneranno alle 23 domenica. Bisogna specificare che resterà libero l'accesso a tutti i locali, i negozi e gli uffici che si trovano nelle piazze e nelle vie interessate dai borghi. Chiuse al traffico tutte le aree occupate dalla festa e alcune zone collegate: le modifiche più rilevanti riguardano corso Italia, dove l'ultimo tratto tra via Cascino a via Diaz sarà pedonalizzato fino a domenica, mentre nel tratto precedente, tra via 24 Maggio e via Cascino, sarà invertito il senso unico di marcia. Deroghe alle limitazioni al traffico sono previste per i residenti che, se titolari di garage o posti auto, potranno accedere a tutta l'area interessata da "Gusti off" fino alle 16 di domani, e poi dalle 3 alle 11 di venerdì, sabato e domenica.

Sicurezza. I varchi dai quali accedere ai borghi di Gusti off sono in totale undici, e per attraversarli sarà necessario esibire il Green pass. I controlli, a campione, potranno essere effettuati anche all'interno delle aree interessate dall'evento, nelle quali potranno trovarsi contemporaneamente fino a 2.700 persone in totale, tanti quanti sono i posti a sedere disponibili: 1.200 tra piazza Battisti e i Giardini pubblici, 1.500 in piazza Vittoria, via Roma e via Crispi. Raggiunto questo tetto, si attenderà qualche uscita prima di permettere nuovi ingressi. Resta inteso che tutti i bar e i ristoranti cittadini aperti nei giorni della festa non saranno soggetti alle restrizioni legate all'evento, per l'attività all'aperto, pur restando tenuti a seguire invece le norme di legge specifiche per i locali. A garantire i soccorsi in caso di emergenza tra gli stand saranno diversi presidi sanitari e due ambulanze messi a disposizione dalla Croce Verde Goriziana. Ma sulla sicurezza dei visitatori e degli operatori di Gusti off vigileranno come sempre anche i volontari della Protezione civile (accanto alla Polizia locale e alle forze dell'ordine) e pure gli occhi digitali delle videocamere di sorveglianza potenziate appositamente per l'evento: alle trenta già in funzione normalmente si aggiungono altrettanti dispositivi forniti dalla ditta Alexa.

Bagni. Il Comune ha voluto mantenere un numero elevato di servizi igienici a disposizione dei visitatori, pur essendo l'area interessata dalla manifestazione ben più ridotta rispetto ad un tempo. Così, distribuiti nei borghi, ci saranno 33 bagni chimici, di cui 6 accessibili a persone con disabilità.

Trasporti e parcheggi. Durante le quattro giornate di

Potranno trovarsi contemporaneamente all'interno della grande area fino a 2.700 persone, quanti sono i posti a sedere: raggiunto questo tetto, si attenderà qualche uscita per consentire altri nuovi ingressi.



La carne

Pljeskavica presente nell'edizione ristretta



Dici "Gusti" e non puoi non pensare alla pljeskavica che ci sarà anche quest'anno, nell'edizione ristretta. È un piatto molto popolare della penisola balcanica, originario di Leskovac (Serbia). È fatto con un misto di carni grigliate con cipolle.

Il dolce

La bontà del kurtos un must dell'evento



Il kürtőskalács o kurtos per semplicità è un dolce tipico ungherese ed è uno dei must dell'evento goriziano. È cotto su uno spiedo cilindrico che ruota lentamente sul fuoco. È noto come il dolce più vecchio di tutta l'Ungheria.



Gusti off i parcheggi in centro città saranno gratuiti, e questo agevolerà tanto i visitatori in arrivo da fuori Gorizia quanto i residenti. Chi raggiungerà il capoluogo isontino in automobile potrà contare anche sulle aree parcheggio di via Boccaccio. Una valida alternativa per arrivare a Gorizia potrà essere anche la ferrovia, visto che la Regione di concerto con Trenitalia ha attivato 45 treni speciali aggiuntivi da e per Trieste, Udine, Sacile e Carnia, dal venerdì alla domenica. Per i visitatori che giungeranno alla stazione ferroviaria, poi, sarà a disposizione (nelle tre giornate clou, con esclusione di quella d'esordio del giovedì) un bus navetta di Apt che arriverà fino al cuore di Gusti off, fermandosi all'andata e al ritorno in via Cadorna e presso la Posta centrale. Il servizio sarà attività il venerdì dalle 17 alle 2 del mattino, il sabato dalle 15 alle 2 del mattino e la domenica dalle 10.30 alle 22.

Camper. A "Gusti off" ci sarà anche un'area attrezzata per i camper. Come già per Gusti di frontiera ad ospitare i camperisti sarà lo spazio di viale Oriani con la gestione ormai consolidata del club "Antica Contea di Gorizia" guidato dal presidente Riccardo De Nardo. L'area sarà aperta a tutti, e sarà dotata anche di un servizio tamponi per chi ne avrà necessità. —

Il Gran galà dei golosi

Il desiderio di ripartire fra gusti, sapori, prelibatezze e tanta voglia di divertirsi

Dopo un anno di stop un nuovo inizio per riassaporare il clima di festa di un evento popolare da piazza Vittoria fino a corso Verdi

GLI STAND

FRANCESCO FAIN

Ripartire. Ridare slancio a Gorizia dopo mesi bui. Questo dovrà essere "Gusti off" secondo gli intendimenti e le speranze del Comune, l'organizzatore. Certo, non sarà "Gusti di frontiera", non potrà esserlo visto che il Covid-19 è ancora fra noi. Un convitato di pietra subdolo, di cui non ti puoi fidare. Ma, sicuramente, si respirerà aria di festa. Protagoniste le cucine storiche di Francia, Austria e Slovenia con incursioni di chioschi di altri Paesi come quello dei kurtos ungheresi, uno dei must del Gran galà dei golosi, capace di scatenare file.

I borghi, per forza di cose, saranno ridotti: cinque complessivamente in quanto, oltre alle cucine citate, sarà presente anche uno spazio in cui si cimenteranno le associazioni cittadine. Cosa si potrà gustare a Gusti? Si potranno assaporare le "mitiche" grigliate austriache, con salsicce, wurstel e spiedini. Pollice su anche per i *wienerschnitzel* mentre i francesi saranno presenti con le loro specialità, compresi ostriche e champagne.

Non potranno mancare i cevapcici degli stand della Slovenia che "sconfineranno" proponendo, fra i vari piatti, anche la pljeskavica, altro simbolo indiscusso di "Gusti di frontiera", la manifestazione-madre che si spera di poter ripristinare nel 2022, coronavirus permettendo. E come non consolarsi con il frico e con gli ottimi vini del Collio.

Sarà ristretta, per forza di cose, anche la "geografia" dell'evento che non abbraccerà né via Rastello, nè gli spazi del vecchio mercato all'ingrosso. Gli spazi grastronomici si svilupperanno, invece, tra i Giardini pubblici e piazza Battisti e fra Piazza Vittoria e via Roma con un allungamento verso via Crispi. Spazio, dunque, anche alle iniziative locali che faranno da corollario alle offerte proposte dalla manifestazione che prevede la presenza di Francia, Austria, Slovenia e, ovviamente, dell'Italia ma anche di qualche operatore dell'Ungheria.

Si accendano i fornelli. —



Green pass e accessi solo dai varchi

Si entrerà solo con il Green pass. I varchi di accesso a Gusti off saranno una decina e si potrà accedere solamente esibendo il passaporto verde. Sono annunciati anche controlli a campione all'interno dell'area interessata dall'evento ma il Comune vuole evidenziare che tutti i bar e i ristoranti cittadini aperti non saranno soggetti a questa restrizione per quanto riguarda l'esterno ma saranno tenuti a seguire le norme di legge specifiche per i locali. A questo proposito, gli organizzatori sottolineano che la concentrazione della manifestazione in specifiche aree «consentirà proprio ai locali cittadini di valorizzare al massimo le loro peculiarità con un'offerta delle specialità goriziane che sicuramente potranno essere particolarmente apprezzate da chi arriva in città per Gusti off», dichiarano il sindaco Ziberna e l'assessore Bellan. (FRA. FA.)

Gusti OFF!

tutti i sapori della Mitteleuropa

Inaugurazione
giovedì 23 ore 17.30
piazza Vittoria

e dalle 18 i tamburi del
gruppo Street Drums Go

Gorizia
23-26/09

Parcheggi gratuiti

60 stand gastronomici con le migliori specialità provenienti dall'Italia, Francia, Austria e Slovenia

E CON GLI IMPERDIBILI APPUNTAMENTI CULTURALI DI

CONTEA



Giovedì 23 settembre
Ore 18.30 Ridotto "Macedonio"
Teatro G. Verdi di Gorizia
MESSERSCHMIDT: LA SMORFIA DELLA FOLLIA
di **Mauro Fontanini**
Reading sulla straordinaria storia dello scultore tedesco e delle sue "Teste".



Giovedì 23 settembre
Ore 20.30 Teatro Verdi Gorizia
VITO MANCUSO
Conferenza su
"IL SENSO DELLA VITA"



Venerdì 24 settembre
Ore 18.30 Ridotto "Macedonio"
Teatro Verdi Gorizia
ANGELO FLORAMO
"Fortezze su confini mobili e invisibili": i casi di Gorizia, Palmanova e Gradisca d'Isonzo



Sabato 25 settembre
Ore 18.30 Ridotto "Macedonio"
Teatro Verdi Gorizia
FAUSTO BILOSLAVO
"Dal coronavirus all'Afganistan"



Sabato 25 settembre
Ore 20.30 Teatro Verdi Gorizia
ROBERTO COVAZ
Con il suo nuovo spettacolo "I protagonisti della nostra storia". Sul palco il Collettivo Terzo Teatro di Gorizia.

@comunedigorizia

TROVI TUTTE LE INFO ANCHE SUL SITO
www3.comune.gorizia.it

COMUNE DI GORIZIA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

FRIULI VENEZIA GIULIA www.turismofvg.it

SPORT



Basket

VERSO IL DEBUTTO IN CAMPIONATO DOMENICA CONTRO BRINDISI

L'Allianz si presenta: «Una stagione fondamentale»

Ghiacci a soci e sponsor: «Stateci vicino, il futuro si costruisce oggi». Ciani: «Una squadra in cui il pubblico si riconosca»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Manca. Ancora. Manca ormai da un anno e mezzo, il pubblico numeroso, colorato, chiassoso, entusiasta, caldo. E se questo dovrà essere il campionato della ripartenza non potrà continuare ad avere ancora gli spalti mezzi vuoti. Se n'è parlato ieri mattina durante la presentazione della stagione da parte della Lega (il presidente Umberto Gandini: «La nostra battaglia continuerà finchè non arriveremo al 100 per cento delle presenze»), se n'è parlato ieri sera durante la presentazione ufficiale dell'Allianz Pallacanestro Trieste. Una sorta di filo comune tra gli interventi delle autorità, del presidente Mario Giacci e del coach Franco Ciani.

Per ricreare il clima di una domenica normale al palas di Valmaura, la voce di Rado, speaker storico, per presentare i giocatori biancorossi. In attesa di rivedere i seimila, sugli spalti i soci e gli sponsor del club per la vernice a pochi giorni dall'esordio in campionato, domenica alle 17 contro Brindisi.

Poche promesse, piuttosto sano realismo nelle parole di Ghiacci. «Si apre una stagione fondamentale. Abbiamo chiuso un ciclo e ringraziamo chi ne è stato protagonista, cerchiamo di aprirne un altro per costruire il futuro. La società è pulita, è sana ma - è l'invito rivolto a soci e sponsor è stato esplicito - ha bisogno del vostro sostegno, come adesso e più di adesso perchè abbiamo bisogno di costruire il nostro futuro oggi. E ripeto oggi, non domani». Un appello chiaro, perchè occasioni come questa servono anche per arrivare i messaggi e non solo per ricevere gli applausi a metà campo.

Quelli, in attesa di avere quelli dei tifosi che domenica saranno all'Allianz Dome, sono comunque già andati ieri alla squadra. Ad aprire la passerella, numero 1 sulla maglia e per attese e responsabilità si spera anche numero 1 di fatto sul parquet, Adrian Banks. È anche l'occasione per vedere in mezzo al campo, insieme ai compagni, Luca Campogrande, in ripresa ma non ancora pronto per l'impiego da parte di Ciani. Applausi pieni di simpatia e affetto per Lobito Fernandez e Daniele Cavaliero. Ultimo in passerella con la canotta numero 25 Alessandro Lever. Nessuna scelta stravagante nelle numerazioni.

Dopo i saluti del sindaco Dipiazza («Mi ricordo quando a Chiarbola andavo a tifare per Baiguera, Oeser e Laurel...»), del prefetto Valenti, dell'assessore regionale Scoccimarro e del presidente del comitato regionale della Fip Adami, è toccato a Franco Ciani inquadrare tecnicamente la nuova Allianz.

«Dobbiamo dare il nostro meglio per aiutare Trieste a costruire il miglior futuro possibile - ha detto l'allenatore biancorosso - Vogliamo costruirci un'identità nella quale il nostro pubblico possa riconoscersi. Resta ancora del lavoro da fare ma già domenica dobbiamo cominciare a lottare sul parquet». —







LE IMMAGINI

Foto di gruppo in attesa degli applausi dei tifosi

Nel fotoservizio Bruni in alto la foto di gruppo dell'Allianz Pallacanestro Trieste. A fianco da sinistra il coach Franco Ciani con la nuova maglia della squadra e il presidente Mario Ghiacci durante il suo intervento.

Il lutto

Addio a Bruno Cavazzon, signore della pallacanestro

Raffaele Baldini / TRIESTE

Se ne va silenziosamente un signore della pallacanestro, Bruno Cavazzon. Non è retorica sull'uomo di basket scomparso a 83 anni; è l'eredità di un vissuto a contatto con la gente, le stesse persone che ricordano i modi garbati, mai sopra le righe, rispettosi di un simbolo della Trieste cestistica.

Robusto giocatore della Stock Trieste di fine anni 50 inizio ' 60, in serie A; un talento con il peculiare tiro mortifero dall'angolo, tanto da ricevere le lusinghe della Simmenthal Milano, educatamente bypassate per motivi familiari. L'apice sportivo da agonista è la chiamata in Nazionale per le Olimpiadi di Melbourne nel 1956, esperienza mancata per "austerity" denunciata dal Coni. A cavallo degli anni '60/'70 chiude la carriera da giocatore con la storica Italsider del presidente Simoncelli nella palestra della Valle, divenendo poi allenatore. Nel '78 diventa timoniere dell'Alabarda forgiando giovani che faranno poi parlare di sé, da Alberto Tonut a Zarotti, passando per Sergio Dalla Costa. Proprio da quest'ultimo, storico addetto ai lavori della Pallacanestro Trieste, il ricordo più esaustivo e sincero: «Bruno è stato un fratello maggiore per me, il miglior compagno sportivo e amico vero. Lo vedo ancora arrivare con il giornale sottobraccio in piazza Unità per disquisire passeggiando verso il Canal,con il basket argomento preferito. Equilibrato e animato da quel semplice ma raro senso di protezione: "forza e coraggio (il suo motto), la prossima volta andrà meglio". Potrebbe sembrare una banale frase di un allenatore al proprio giocatore, invece c'è tutta la coerenza di un timoniere che sapeva difendere i propri uomini».

Diede lustro alla Sgt nei tempi d'oro degli anni '90, quando Piero Franceschini dispensava "pedate nel sedere" di saggezza ai giovanissimi e lui in prima squadra costruiva un piccolo capolavoro delle minors. Ricordiamo un uomo imponente ma paterno, che calibrava con innato equilibrio l'autorevolezza e la leggerezza nell'aver a che fare con chi non era ancora strutturato. Alla parola "scaldati" in prima squadra potevano passare 40 minuti con la speranza di vedere il parquet ma state certi che a fine partita sapeva perfettamente come farti sentire importante. Fine conoscitore del gioco, ha dispensato, sottovoce e con rispetto, illuminate interpretazioni tecniche fra i gradoni di Chiarbola e dell'Allianz Dome e seguito le gesta del talentuoso figlio Graziano in giro per l'Italia. Chiuse la carriera di allenatore alla Lega Nazionale. I funerali sabato alle 12. —


Bruno Cavazzon, volto storico del basket triestino, aveva 83 anni

Calcio serie C – Seconda sconfitta consecutiva

La Triestina spinge ma la Juve la beffa Arriva un ko pesante

Buona prestazione degli alabardati in crescita ma incapaci di chiudere la gara
Segna Negro, pari bianconero poi Akè nel recupero . Solo due punti in classifica

JUVENTUS U23	2
TRIESTINA	1

Marcatori: 30' Negro, 40' Sekulov; 93' Akè.

Juventus U23 (4-3-3): Israel, Barbieri, De Winter, Riccio, Anzolin, Sersanti (57' Akè), Zuelli (74' Leone), Miretti, Soulè, Sekulov (57' Compagnon), Pecorino (74' Cudrig). All. Zauli

Triestina (3-5-2): Martinez, Lopez, Volta, Negro, Natalucci (80' Rapisarda), Procaccio (46' Crimi), Giorno (63' Angiulli), Galazzi, Iotti (68' Paulinho), Di Massimo, Trotta. (Offredi, Giannò, Capela, Baldi, Catania, Iacovoni). All. Bucchi

Arbitro: Scatena di Avezzano
Note: ammoniti Barbieri, Pecorino, Compagnon, Riccio (J), Galazzi, Negro, Crimi, Paulinho. Corner: 2-2.

Ciro Esposito
/ INVIATO A ALESSANDRIA

Quando si perdono partite come quella persa dalla Triestina al Moccagatta è segno che il momento è sciagurato. Contro i ragazzini della Juve (in campo tutti dal 2001 al 2003) l'Unione ha fatto di tutto per vincere. E invece nel recupero un tentennamento difensivo e la zampata di Akè hanno portato alla seconda sconfitta consecutiva. La prestazione in crescita non è irrilevante ma non si può nascondere che la situazione di classifica, con soli due punti in quattro gare, sia pessima. Il pari avrebbe cambiato poco sul piano numerico, ma almeno sul versante del morale avrebbe dato una spinta a una squadra che Bucchi deve essere bravo a non fare entrare in un tunnel pericoloso.

ATTACCO STERILE Non ci sono motivazioni sufficienti a giustificare una sconfitta tanto immeritata, ma ci sono invece delle ragioni della mancata vittoria. Specie nel secondo tempo i ragazzi di Bucchi hanno chiuso gli juventini nella loro metà campo creando almeno quattro-cinque palle gol. Eppure il portiere Israel nel corso della gara ha dovuto effettuare un solo intervento di peso su un Di Massimo troppo scostante. Posto che Trotta si muove tantissimo, il problema della Triestina ad Alessandria è stato quello di non affondare. Una squadra che si dimostra sul campo decisamente superiore deve saper piazzare il colpo del ko e chiudere il discorso. L'Unione non ne è stata capace e così è arrivata la beffa finale. Probabilmente la sterilità attuale fa parte della fase del percorso di una squadra in cantiere con grandi potenzialità. Le assenze di Gomez, De Luca e Litteri non sono indifferenti ma per un team d'ambizione è necessario riuscire a sopperire alle mancanze. Altrimenti, come sta succedendo, ci ritrova in fondo alla classifica o giù di lì.

LE SOLUZIONI Per affrontare il 4-3-3 giovanissmo e fresco di Zauli mister Bucchi opta per un centrocampo di gamba. Al fianco di Giorno (tornato a casa ad Alessandria) ci sono Procaccio e Galazzi. Ai lati a completare la linea a cinque, già sperimentata a Padova, stavolta corrono Iotti a sinistra e Natalucci sull'altra fascia. La difesa è sempre composta da tre uomini con Volta al centro, Negro e Lopez ai lati e con la novità Martinez tra i pali. Davanti la Triestina sfoggia la coppia Trotta e Di Massimo (Gomez è fuori per infortunio). La soluzione è azzeccata e in campo si vedono più ritmo e vivacità.


Francesco Giorno

Secondo tempo stravinto sul piano fisico ma l'attacco resta troppo sterile

LA RETE Si vede che i giovani di Zauli hanno talento ma fisicamente sono sovrastati da Giorno e compagni. I bianconeri riescono a pungere a destra con Barbieri e il talento Soulè ma l'Unione va vicina al gol prima con Volta di testa e poi con una botta di Giorno troppo alta. E il gol arriva sfruttando una punizione: ottima traiettoria di Galazzi e stacco imponente di Negro. Il vantaggio consente all'Unione di distendere la manovra. Eppure al 39' arriva il pari con Barbieri che buca a destra, crossa e Sekulov interviene sotto misura.

L'ASSALTO Bucchi al rientro mette subito Crimi per Procaccio (alcune buone giocate ma non ancora al top). L'Unione impone la sua forza a centrocampo e la Juve non può fare altro che arretrare. Le azioni fioccano grazie alle discese di Iotti a sinistra e a due iniziative di Trotta che mette scompiglio in area. Entrano anche Angiulli per Giorno e Paulinho per Iotti. Galazzi si sposta a sinistra dove fa più male che come mezzala. Zauli mette forze fresche (tra le quali Akè) per spezzare il buon ritmo alabardato.

IL FINALE AMARO Quando Israel para con maestria la conclusione di Di Massimo (24') cresce la sensazione che la Triestina è pronta a passare. Ci prova anche Paulinho con una conclusione dalla distanza a lato non di molto al 43'. Ma proprio quando tutti si aspettano il triplice fischio arriva il pasticcio: l'Unione cincischia in area, una carambola favorisce Akè che mette il pallone nel sacco.

La partita finisce con gli alabardati a testa bassa. Non è bastato alla squadra dimostrare sul campo di essere in crescita, relativamente all'avversario. Serve tirare in porta ed essere cinici. Altrimenti si sprofonda. Da adesso in poi l'Unione non può più permettersi ulteriori passi falsi. —





IL PROTAGONISTA

Il goleador: «Già il pari stava stretto Non possiamo più sbagliare nulla»

ALESSANDRIA

Sa di beffa anche per Stefano Negro quel 2-1 finale firmato Akè, abile ad infilarsi nella mischia al termine di un pasticcio tutto alabardato. Il centrale ex Perugia è stato di gran lunga il migliore in campo al Moccagatta, almeno nelle file della Triestina.

Una prestazione molto convincente, a tratti sontuosa negli anticipi aerei ma soprattutto di gamba, una prova personale di spessore, questa volta accompagnata da una tenuta fisica incoraggiante.

Il gol alla mezzora del primo tempo aveva illuso la Triestina, uno stacco aereo da centro area, come da repertorio di Stefano che alla Triestina, non più tardi di tre anni fa, aveva segnato proprio sugli sviluppi di un calcio piazzato con la maglia del Monza al Brianteo. Era la prima del patron Berlusconi. A servirgli il pallone delizioso a centro area Galazzi, già due assist dopo quello a Rapisarda con il Piacenza.

Le parole di Negro a fine gara. «C'è tanta rabbia, tanta delusione perchè è un periodo in cui ci gira tutto male, veniamo puniti immediatamente al minimo errore, in questa partita già il pareggio ci stava stretto, figurarsi la sconfitta». Prosegue con logico rammarico il centrale difensivo: «Significa che non dobbiamo più sbagliare nemmeno mezza cosa, d'ora in avanti dovremo essere perfetti».


Stefano Negro

Quali i demeriti nel dettaglio della Triestina, per uscire da Alessandria con zero punti? «Potevamo fare gol sull'1-1, ci sono state occasioni, io la ho avuta ad esempio per fare il secondo gol ma ho preso male la palla. Dovevamo concretizzare altri palloni, poi se non fai il 2-1, nel calcio rischi di subirlo». Ad enfatizzare la rabbia il fatto di aver perso una partita dove Martinez in sostanza non ha dovuto effettuare neppure una parata, al netto dei due gol subiti. La difesa, tutto sommato, aveva dato segnali di crescita. Quale era la percezione dal campo nel difendersi dalle offensive dei giovani juventini? «Dal campo mi è sembrato che non abbiamo concesso tantissimo» conclude Negro.

«Mi sembra che al contrario riusciamo sempre a mettere in difficoltà gli avversari, ci manca sempre l'ultima parte».

Il lavoro da fare dunque è molto, da un lato limitare al minimo gli errori, individuali e collettivi, costati sei reti al passivo nelle ultime tre gare, dall'altro trovare il gol che l'Unione ha garantito ai suoi tifosi solo in una gara sulle cinque ufficiali giocate sin qui. —

GUIDO ROBERTI



Il gol realizzato dalla Juventus. Nelle foto sotto, Marcello Trotta in azione e la gioia alabardata dopo il gol di Negro (Foto Lasorte)



Il tecnico alabardato è amareggiato al termine di una gara nella quale la sua squadra è stata superiore senza però raccogliere punti

Bucchi: «Match dominato Perdere così fa tanto male Momento no, ne usciremo»

IL DOPO PARTITA

Guido Roberti / ALESSANDRIA

Scorrevano già i titoli di coda e si sarebbe parlato di un punto magro in una gara che la Triestina avrebbe dovuto, e probabilmente avrebbe meritato, di vincere. Nel calcio però, bisogna "buttarla dentro" dicono i saggi, e la lezione di Alessandria difficilmente la dimenticherà la Triestina, uscita sconfitta dal Moccagatta e affranta dai soli due punti in quattro gare. A fine gara, Cristian Bucchi tenta di leccarsi le ferite provocate dal secondo k.o. consecutivo, l'ottava gara senza vittorie alabardate abbracciando due campionati. «C'è troppa rabbia, io fatico a nascondere quello che penso. Non è possibile aver fatto due ottime partite in quattro giorni con zero punti, dilapidando tantissime occasioni. Nell'arco di un campionato ti capita una volta di perdere così e a noi è capitato adesso, all'inizio di un campionato incredibile per infortuni, episodi arbitrali, squalifiche e situazioni di gioco come oggi in cui perdiamo una partita senza prendere un tiro in porta e dopo aver dominato. Dominato nel palleggio e anche nell'aggressione». A differenza di Padova la Triestina ha giocato in crescendo. Problema non da poco, la coperta corta in attacco.


La grinta del tecnico della Triestina Cristian Bucchi

«Stiamo crescendo e migliorando, abbiamo poca possibilità di cambiare, le tante assenze le sentiamo, avremmo bisogno di tutte le energie mentre ad esempio oggi abbiamo spremuto Trotta e Di Massimo. Vale anche per la difesa, è un momento di emergenza. A differenza di Padova abbiamo tenuto ed anzi avevamo voglia di vincerla, ma nella peggiore delle ipotesi dovevamo pareggiarla». Il 3-5-2 le ha dato elementi per proseguire su questa strada? «Ad oggi credo sia il sistema corretto per questa squadra, abbiamo perso i giocatori da uno contro uno, quelli che saltano l'uomo, abbiamo dunque scelto un modulo più lineare che sfrutta la freschezza dei quinti di centrocampo». Domenica arriva il Lecco, e davvero non si potrà più sbagliare. Il rischio è di dover ricostruire gli umori oltre agli aspetti tecnici e tattici. «Il morale lo si costruisce, la forza di una squadra, di un allenatore, dei giocatori si dimostrano quando le cose non girano. Ora non sta girando, ma tutto deve diventare forza per noi, per superare questo momento con applicazione, dedizione, senza commettere errori. Dobbiamo avere coraggio». —

LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO

Il centrale migliore in campo Galazzi diventa una certezza



Il migliore

7 Negro
Il difensore non solo ha segnato una rete di pregevole fattura ma ha giganteggiato nel gioco aereo e anche negli anticipi.

6 Martinez
A parte un paio di alleggerimenti precisi non è stato molto impegnato e sui gol poteva fare pochino.

6,5 Volta
Ha tenuto a bada con le buone e con le cattive l'aitante centravanti Pecorino. Un calo solo nel finale

6 Lopez
In difesa lavora soprattutto con la grinta e con il mestiere ma in un paio di occasioni riesce anche a proporsi per i cross cosa che non gli era riuscita nelle ultime partite.

6 Natalucci
Si è rivisto dopo la squalifica. La forza non gli manca ma deve imparare a dosarla.

6 Procaccio
Terza partita e terzo ruolo. Da mezzala stavolta fa un po' meno ma è capace comunque di trovare alcune buone giocate.

6 Giorno
Da centrale funziona abbastanza bene perché coniuga presenza tattica e fisica con alcune buone aperture. Il centrocampista cerca anche di colpire con una paio di conclusioni dalla distanza.

6,5 Galazzi
Ancora una volta tra i migliori. Sa giocare, ha freschezza ed è anche suo il cross su calcio piazzato del gol di Negro.

6,5 Iotti
Un giocatore davvero eclettico e che in campo dà tutto. Nel secondo tempo prova anche ad affondare a sinistra con discreti risultati

5,5 Di Massimo
Per un giocatore del suo livello tecnico è troppo impreciso e caratterialmente scostante.

6 Trotta
Si dà un gran da fare e si vede che si sa fare ma non contro la Juve vede la porta solo in un'occasione.

6 Crimi
Nella ripresa ha dato sostanza alla linea mediana alzando il baricentro.

5,5 Angiulli
Il suo ingresso avrebbe dovuto cambiare marcia ma è stato solo diligente

6 Paulinho
Per il brasiliano quasi un esordio comunque positivo.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Recuperi

Juventus U23 - Triestina	2-1
VirtusVecomp - Piacenza	1-1

Prossimo turno: 26/09

Feralpisalò - Juventus U23	ORE 17.30
Fiorenzuola - Seregno	ORE 17.30
Giana Erminio - AlbinoLeffe	ORE 17.30
Legnago - Sudtirol	ORE 17.30
Mantova - Piacenza	ORE 17.30
Pergolettese - VirtusVecomp	ORE 17.30
Pro Patria - Padova	ORE 17.30
Pro Vercelli - Trento	ORE 17.30
Renate - Pro Sesto	ORE 17.30
Triestina - Lecco	ORE 17.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	PADOVA	12	4	4	0	0	11	1	10
02.	PRO VERCELLI	12	4	4	0	0	6	1	5
03.	ALBINOLEFFE	10	4	3	1	0	6	2	4
04.	SUDTIROL	10	4	3	1	0	5	1	4
05.	LECCO	9	4	3	0	1	6	2	4
06.	TRENTO	7	4	2	1	1	4	2	2
07.	RENATE	7	4	2	1	1	6	6	0
08.	JUVENTUS U23	6	4	2	0	2	4	5	-1
09.	FIORENZUOLA	5	4	1	2	1	4	5	-ò
10.	FERALPISALÒ	4	4	1	1	2	5	5	0
11.	PIACENZA	4	4	0	4	0	4	4	0
12.	GIANA ERMINIO	4	4	1	1	2	2	3	-1
13.	PRO PATRIA	4	4	1	1	2	3	6	-3
14.	MANTOVA	3	4	0	3	1	3	4	-1
15.	PERGOLETTESE	3	4	1	0	3	4	6	-2
16.	VIRTUSVECOMP	2	4	0	2	2	3	6	-3
17.	TRIESTINA	2	4	0	2	2	3	6	-3
18.	LEGNAGO	2	4	0	2	2	3	10	-7
19.	PRO SESTO	1	4	0	1	3	2	5	-3
20.	SEREGNO	1	4	0	1	3	1	5	-4

PRIMA VITTORIA PER I BIANCONERI, MA IL GIOCO ANCORA NON SI VEDE

Juve, Allegri ma non troppo A La Spezia tre punti con fatica

In Liguria va in vantaggio con Kean, viene rimontata e soffre fino a metà ripresa
Poi il doppio colpo di Federico Chiesa e De Ligt in sei minuti ribalta la partita

SPEZIA	2
JUVENTUS	3

SPEZIA (4-2-3-1): Zoet, Amian, Hristov, Nikolaou, S.Bastoni, Ferrer, Bourabia (32' st Sala), Verde (32' st Manaj), Maggiore (40' st Salcedo), Gyasi, Antiste (22' st Nzola). All.: Motta.

JUVENTUS (4-4-2): Szczesny, Danilo, Bonucci, De Ligt, De Sciglio (1' st Alex Sandro), Chiesa (39' st Kulusevski), Bentancur (1' st Locatelli), McKennie, Rabiot (22' st Bernardeschi), Dybala, Kean (14' st Morata). All. Allegri

Arbitro: Aureliano di Bologna

Marcatori: nel pt 28' Kean, 33' Gyasi. Nel st 4' Antiste, 21' Chiesa, 27' De Ligt.



Matthijs De Ligt festeggia con Paulo Dybala il gol decisivo del sorpasso contro lo Spezia

Antonio Barillà
INVIATO A LA SPEZIA

«Fiuuu». Massimiliano Allegri, se bazzicasse ancora i social, potrebbe riciclare il suo hashtag più noto. La Juventus trema, infatti, contro lo Spezia, lontano anni luce per fatturato e monte ingaggi, incarta la prima vittoria in campionato senza mostrare segni di guarigione, risale in classifica (ma la vetta, aspettando il Napoli, dista 8 gradini) e mastica le solite idee, poche e confuse. Passati in vantaggio grazie a un lancio siderale di Bonucci – non più valore aggiunto in una squadra organizzata, ma antidoto alla preoccupante povertà tattica –, si lascia scavalcare da Gyasi e Antiste, accende un cero a Locatelli che sventa sulla linea, reagisce con Chiesa e De Ligt al rientro dopo le discusse panchine e accede un secondo cero a Szczesny miracoloso nel finale su Maggiore. «Le campane suonavano a morto» sospira il tecnico, rimuginando su palle-gol sprecate e occasioni concesse.

Oltre ai due «giovani» (solo secondo i parametri del nostro calcio: non sono più sbarbatelli e valicano entrambi le 200 gare ufficiali), trovano spazio De Sciglio, McKennie e Kean: facce nuove, problemi antichi, perfino acuiti da prestazioni opache. McKennie dovrebbe costruire ma non mette su neanche un mattoncino, Dybala si perde tra le linee, Danilo annaspa, Bentancur balbetta. Punte d'iceberg, la media è bassissima, e non è solo questione di amnesie individuali: la Juventus non ha un gioco, campa sulle sgroppate di Chiesa (nel primo tempo cieche), sulle sportellate spesso improduttive di Kean, sui cross rari e non sempre perfetti di De Sciglio. Certo, basta la qualità superiore per piantare bandierine nella metà campo avversaria e provocare qualche affanno alla squadra di Thiago Motta, ma Zoet non deve fare straordinari, abbranca giusto due punizioni fiacche di Dybala. Così, giocoforza, diventa «schema» la parabola di Bonucci su cui Rabiot fa sponda per Kean, abile nel controllo e chirurgico nel diagonale.

Illusione. La Juve blindata è un ricordo. Difatti becca gol per la diciannovesima partita di fila in Serie A (peggio solo nel 1955 con 22): la trafiggono Gyasi dopo una gran parata di Szczesny su Verde, e in apertura di ripresa, Antiste in ripartenza, stavolta incocciando Bonucci. Il Picco impazzisce, la Juve barcolla, i cambi stentano a incidere benché Alex Sandro aggiunga spinta e Locatelli ordine, infatti lo Spezia giunge a un millimetro dal 3-1: ancora Antiste supera Szczesny, ma trova sulla linea Locatelli. «Sarebbe stata un'altra partita – si rammarica Thiago Motta –: la Juve avrebbe lasciato spazi dietro e avremmo potuto approfittarne. Comunque abbiamo giocato da squadra».

La scossa è racchiusa nello scampato pericolo, la Juve ritrova equilibrio e orgoglio, Chiesa prende quota e ci mette rabbia, sul pari non è solo bravo ma caparbio. Poi De Ligt, 3-2, però non è finita. Incredibilmente, la Juve s'adagia ancora. E senza la manona di Szczesny su Maggiore, saremmo qui a raccontare un'altra storia. «Partita di sofferenza, menomale abbiamo vinto – conclude Allegri –. È stata una bella vittoria, importante, siamo stati fortunati su quella palla sulla linea. Dobbiamo migliorare, nelle scelte e nei tiri in porta». —


Brahim Diaz, autore di un gol

PIEGATO IL VENEZIA

Milan inesorabile Vince nel finale e riaggancia l'Inter in vetta

MILAN	2
VENEZIA	0

MILAN (4-2-3-1): Maignan, Kalulu, Gabbia (14' st Tomori), Romagnoli, Ballo-Touré (14' st Theo Hernandez), Tonali, Bennacer,Florenzi (14' st Saelemaekers), Díaz (36' st Kessiè), Leão; Rebić (28' st Pellegri). All.: Pioli.

VENEZIA (4-3-3): Mäenpää, Ebuehi (29' st Mazzocchi), Caldara, Ceccaroni, Molinaro, Peretz (8' st Crnigoj), Vacca (36' st Tessmann), Busio, Aramu, Forte (8' st Henry), Johnsen (29' st Okereke) All.: Zanetti.

Arbitro: Pezzuto di Lecce

Marcatori: nel st 23' Brahim Diaz, 37' st Theo Hernandez.

Il Milan continua a correre e dopo il pari con la Juve ritrova subito il successo contro il Venezia. A San Siro finisce 2-0 grazie alle reti di Brahim Diaz e Theo Hernandez: rossoneri che raggiungono l'Inter a 13 punti momentaneamente in vetta alla classifica.

I rossoneri provano a fare la partita sin dai primi minuti, ma nel primo tempo non riescono a trovare il varco giusto per far male alla difesa ospite. Nella ripresa la squadra di Pioli continua a premere e al 69' Diaz mette dentro da pochi passi il cross Hernandez. Il terzino sinistro francese chiude poi la partita all'84' con un gran tiro. —

GLI ALTRI ANTICIPI

Empoli corsaro anche a Cagliari Pareggio a Salerno

CAGLIARI	0
EMPOLI	2

CAGLIARI (4-4-2): Cragno, Walukiewicz (25' st Caceres) Ceppitelli (40' st Pavoletti), Carboni (1' st Godin), Dalbert, Nandez, Marin, Deiola (1' st Strootman), Lykogiannis (32' st Pereiro) Joao Pedro, Keita. All. Mazzarri

EMPOLI (4-3-1-2): Vicario, Stojanovic (19' st Ismajli) Viti, Romagnoli, Marchizza, Haas (38' st Asllani) Ricci (19' st Stulac), Zurkowski, Henderson, Di Francesco (38' st Bajrami) Pinamonti (42' st La Mantia). All. Andreazzoli.

Arbitro: Di Bello di Brindisi

Marcatori: nel pt 29' Di Francesco, nel st 24' Stulac

SALERNITANA	2
VERONA	2

SALERNITANA (3-4-1-2): Belec; Gyombér, Strandberg, Gagliolo; Kechrida, M. Coulibaly, L. Coulibaly (44' st Zortea), Ranieri (44' st Di Tacchio); Ribéry (44' st Kastanos); Gondo (27' st Bonazzoli), Simy (12' st Djuric). All.: Castori.

VERONA (3-4-2-1): Montipò; Dawidowicz, Magnani (1' st Casale), Gunter; Faraoni, Hongla, Ilic (1' st Ilic), Lazovic (45' st Cetin); Barak, Caprari (21' st Bessa); Kalinic (11' st Simeone). All.: Tudor.

Arbitro: Massimiliano Irrati

Marcatori: nel pt al 7' e al 30' Kalinic, 46' Gondo; nel st 31' M. Coulibaly

Serie A

5ª giornata

Martedì	
Bologna-Genoa	2-2
Fiorentina- Inter	1-3
Atalanta-Sassuolo	2-1
Ieri	
Spezia-Juventus	2-3
Salernitana-Verona	2-2
Milan-Venezia	2-0
Cagliari-Empoli	0-2
Oggi	
Sampdoria-Napoli	ore 18,30
Torino-Lazio	ore 18,30
Roma-Udinese	ore 20,45

Classifica
Inter e Milan 13 punti; Napoli 12; Atalanta 10; Roma e Fiorentina 9; Bologna 8; Udinese e Lazio 7; Torino ed Empoli 6; Sampdoria e Juventus 5; Sassuolo, Genoa, Verona e Spezia 4; Venezia 3; Cagliari 2; Salernitana 1.

DOPO 18 ANNI GLI SUBENTRA IL FONDO "777 PARTNERS"

Genoa, Preziosi cede a un fondo americano

GENOVA

L'alba di nuova era per il Grifone. Una nuova era a stelle e strisce, la proprietà del club passa dopo 18 anni da Enrico Preziosi a "777 Partners", un fondo con sede a Miami e ramificazioni a New York e Londra. Le firme sono arrivate ieri, oggi è previsto il comunicato con cui entrambe le parti annunceranno ufficialmente la fumata bianca e delineeranno i contorni dell'operazione. Che prevede la permanenza di Preziosi nel cda del club rossoblù e un ruolo di consulente per 3 anni. Una sorta di «ministro degli esteri», a cui saranno affidati i rapporti con Lega e Federcalcio e il mercato.

A disciplinare il rapporto saranno i patti sottoscritti tra Preziosi e "777 Partners", per un'operazione che almeno in Italia non ha precedenti. Preziosi resterà nel club ma cederà interamente le sue quote azionarie, per cui il fondo rileverà il totale delle azioni. Un panorama diverso rispetto a quello di Siviglia, dove "777 Partners" ha il 6% delle azioni e da tempo cerca di prendere il controllo della società senza però riuscirvi.

A favorire il contatto tra le parti è stato Gustavo Mascardi, storico procuratore argentino. Ha lavorato spesso e volentieri con Preziosi, conosce bene quelli di "777". E da qui è nata l'operazione, che si è sviluppata ad agosto con la due diligence sui conti del Grifone e le visite di Andres Blazquez, rappresentante europeo del club.

Ieri è arrivata la fumata bianca, era atteso il pagamento di un acconto da circa 15-20 milioni ma non ci sono conferme: c'è stata la firma sui contratti, per un'operazione complessiva da oltre 150 milioni di valutazione del club, con debiti per 80 milioni. Secondo indiscrezioni, a Preziosi non andrebbe alcun pagamento immediato ma la cifra sarebbe definita nei prossimi anni sulla base di una serie di condizioni, tra cui i risultati raggiunti dal club. — A. SCH.

MONDIALI DI CICLISMO IN BELGIO

Un bronzo per Ganna nella staffetta mista

L'Italia raccoglie un'altra medaglia ai Mondiali di ciclismo su strada nelle Fiandre. Dopo l'oro di Filippo Ganna nella crono élite d'apertura, gli azzurri raggiungono con personalità e coraggio il terzo posto nella cronostaffetta mista. Edoardo Affini, Mattia Sobrero, Filippo Ganna, Marta Cavalli, Elisa Longo Borghini, Elena Cecchini sono preceduti dalla Germania di Tony Martin (che chiude la carriera con un oro mondiale) e dall'Olanda. Ai piedi del podio la Svizzera, beffata dalla squadra italiana per, appunto, cinque centesimi.


La volata degli azzurri

Nella prima parte, riservata agli uomini, l'Italia ha chiuso in vantaggio, con 19" sulla Germania. Poi le azzurre hanno stretto i denti, amministrando il vantaggio contro le scatenate tedesche e olandesi e conservando il podio. Per la Germania miglior tempo in 50'49", Orange secondi a 12". Gli azzurri chiudono a 37'74".

«È stata una gara combattuta, sapevamo di dover tagliare il traguardo con il miglior tempo cercando di dare il maggior vantaggio possibile alle ragazze», ha commentato Ganna. «Il vento contro si è fatto sentire ma siamo riusciti a difenderci e farci valere. Abbiamo portato a casa un bellissimo risultato di squadra che si aggiunge al già ricco palmarès».

Per Elena Cecchini, il bronzo odierno è la «giusta ricompensa» per la medaglia sfumata due anni fa, quando a una foratura costrinse gli azzurri a scendere dal podio. —

IL CASO NAZIONALE

Tatuaggi nazisti sul ring, Si muovono le istituzioni «Broili via dalla boxe»

L'Ufficio nazionale discriminazioni antirazziali ha richiesto l'espulsione del triestino ''da qualsiasi competizione sportiva''

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Vedere tatuaggi con simboli ed evocazioni naziste in mostra sul corpo di un atleta durante un match ufficiale di boxe è una vergogna inaccettabile: si tratta di un gesto di una gravità assoluta che ci riporta in uno dei periodi più tragici e disumani della nostra storia, che non può e non deve restare impunito».

Queste le parole di Triantafillos Loukarelis, direttore dell'Unar-Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali, organo della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento pari opportunità, commentando quanto accaduto al PalaChiarbola durante la gara di pugilato valida per il titolo italiano dei pesi Superpiuma, disputata sabato 18 settembre tra il triestino Michele Broili e l'italomarocchino Hassan Nourdine.

L'Unar, ente in prima linea contro ogni forma di violenza e discriminazione, ha annunciato poi di aver aperto un'istruttoria sull'episodio che ha visto protagonista Michele Broili, pugile dell'Ardita Trieste già al centro un anno fa di aspre polemiche per la presenza di numerosi tatuaggi nazisti raffiguranti in particolare il simbolo delle Schutzstaffeln (le Ss) e il teschio della Totenkopf, le Teste di morto, unità paramilitare addetta al controllo dei campi di concentramento della Germania nazionalsocialista.

«Siamo in contatto con la Federazione Pugilistica Italiana che ci ha informato di aver portato il caso all'attenzione degli organi di Giustizia federali usando parole inequivocabili contro tale gesto – prosegue Loukarelis –. Sostenendo la Federazione Pugilistica Italiana nella sua determinazione, auspichiamo che arrivino risposte celermente per far sì che episodi del genere non si verifichino mai più e che si valuti l'espulsione dell'atleta da qualunque competizione sportiva: non è accettabile che gli alti valori dello sport, fonte di esempio per migliaia di giovani, siano macchiati o compromessi da atti del genere. Chiediamo – ha aggiunto Loukarelis – che si faccia piena luce sul perché di fronte a una condotta di tale gravità non si sia pensato di interrompere immediatamente la gara, e per quale motivo si sia arrivati così tardi a gestire un caso di chiara apologia al nazi-fascismo». —



Michele Broili in azione con i pantaloncini dell'Ardita Trieste, il suo club di riferimento

PALLANUOTO

Un rinforzo per le orchette: arriva la giovane Santapaola, attaccante ex Orizzonte

TRIESTE

La Pallanuoto Trieste che prenderà parte al prossimo campionato di serie A1 femminile ingaggia un'altra giocatrice.

Si tratta di Roberta Santapaola, catanese classe 2000, ruolo attaccante. Cresciuta nel settore giovanile dell'Orizzonte, ha vinto quattro titoli nazionali nelle categorie "Under". Nel 2019 è approdata in prima squadra conquistando uno scudetto, due Coppa Italia e una Coppa Len. Con la nazionale giovanile è salita sul podio al Mondiale conquistando la medaglia d'argento. La scorsa stagione è passata alla Brizz Acireale in serie A2, disputando un campionato di alto livello terminato con la finale play-off promozione (persa nel confronto con la compagine dell'Nc Milano).



Roberta Santapaola

Adesso Roberta Santapaola affronta la nuova avventura con la calottina della Pallanuoto Trieste. «La scelta per me è stata facile - spiega la ragazza siciliana - il gruppo è giovane, c'è tanta voglia di allenarsi, crescere e migliorare. Conosco quasi tutte le mie compagne di squadra, sono stata accolta con grande entusiasmo e disponibilità. Gli obiettivi? Ci attende un campionato da affrontare al meglio, giocando assieme e aiutandoci l'un l'altra possiamo toglierci più di qualche soddisfazione».

L'allenatrice Ilaria Colautti inquadra la Santapaola dal punto di vista tecnico: «Roberta è una tiratrice con il fiuto del gol, può occupare posizione quattro e cinque, è dotata di ottimi fondamentali. Si è già ambientata nel gruppo, per noi è un valore aggiunto davvero importante».

Il direttore sportivo alabardato Andrea Brazzatti spiega i dettagli della trattativa: «Abbiamo trovato l'accordo in pochissimo tempo. Dopo il ritiro di Amanda Russignan avevamo bisogno di rimpolpare la rosa, Roberta è una ragazza di prospettiva, giovane come piace a noi, che ci darà una grande mano». —



LUTTO IN CASA BREG

Addio a Walter Mocor

È morto Walter Mocor, presidente dell'asd Breg di Dolina. Il prossimo 6 gennaio avrebbe compiuto 60 anni. Nel sodalizio sportivo sloveno aveva iniziato a lavorare come dirigente diventandone la massima carica nel 2013.

Scelti per voi





Fino all'ultimo battito
RAI 1, 21.25
Diego (**Marco Bocci**) a soli 40 anni è primario di cardiochirurgia. È innamorato di Elena (**Violante Palcido**), della figlia di lei, Anna e del figlio avuto insieme, Paolo. Ma la cardiopatia di Paolo getta un velo di tristezza sulla loro felicità.



Widows - Eredità criminale
RAI 2, 21.20
Veronica, Alice, Linda e Belle non hanno nulla in comune, eccetto un debito in attività criminali lasciato dai defunti mariti. Insieme organizzano una rapina per saldarlo...



Lui è peggio di me
RAI 3, 21.20
Marco Giallini e **Giorgio Panariello**, due artisti apparentemente molto diversi si trovano a condividere lo spazio televisivo e si scoprono più simili di quel che credevano.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Al centro della trasmissione, condotta da **Paolo Del Debbio** ci sono le persone comuni che raccontano le loro storie e i loro problemi. Spazio anche all'attualità alla cronaca e alla politica.



Star In The Star
CANALE 5, 21.20
I concorrenti del talent condotto da **Ilary Blasi**, dovranno interpretare personaggi famosi, senza rivelare la loro identità. In giuria Andrea Pucci, Marcella Bella e Claudio Amendola.

RAI 1
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
17.50 Cerimonia di restituzione della bandiera da parte degli atleti italiani di rientro dalle Olimpiadi e Paralimpiadi di Tokyo 2020 Attualità
19.15 La vita in diretta Attualità
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Fino all'ultimo battito (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Porta a Porta Attualità

RAI 2
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.10 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Un milione di piccole cose Serie Tv
19.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Widows - Eredità criminale (1ª Tv) Film Thriller ('18)
23.40 Ossessione omicida Film Thriller ('14)

RAI 3
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR Puliamo il Mondo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 La grande storia Documentari
16.10 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Via Dei Matti Spettacolo
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Lui è peggio di me Spettacolo
23.35 Blob Attualità

RETE 4
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 Hazzard Serie Tv
9.45 The Closer Serie Tv
10.50 Detective in corsia Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.35 Airport 75 Film Drammatico ('74)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Mamma Roma Film Drammatico ('62)

CANALE 5
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spett
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
17.35 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Star In The Star Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
8.10 Una spada per Lady Oscar Cartoni Animati
8.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni Animati
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
15.55 Young Sheldon Serie Tv
16.20 Mom (1ª Tv) Serie Tv
17.15 Superstore Serie Tv
17.45 Friends Serie Tv
18.05 Grande Fratello Vip Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Chicago Med (1ª Tv) Serie Tv
23.55 Codice d'emergenza Film Azione ('16)
1.45 iZombie Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 La città sotterranea della Grande Guerra Film Documentario ('17)
18.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 L'aria che tira Attualità
4.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
18.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Spettacolo
19.30 Alessandro Borghese - Piatto ricco (1ª Tv) Lifestyle
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 I delitti del BarLume - Tana libera tutti Film Commedia ('21)
23.15 Il Codice Da Vinci Film Thriller ('05)

NOVE
17.35 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.25 Cucine da incubo Italia Spettacolo
20.25 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Terrybilmente Divagante (1ª Tv) Spettacolo
23.40 Ciao brother Film Commedia ('16)

20 — 20
14.05 The last ship Serie Tv
15.40 Person of Interest Serie Tv
17.25 Pressing Attualità
19.20 I Simpson Cartoni Animati
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 47 Ronin Film Azione ('13)
23.35 Fire Down Below - L'inferno sepolto Film Drammatico ('97)
1.40 Mr. Robot Serie Tv

RAI 4 — 21
14.20 In the dark Serie Tv
15.55 Flashpoint Serie Tv
17.25 Senza traccia Serie Tv
18.55 Elementary Serie Tv
19.45 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Reprisal - Caccia all'uomo Film Azione ('18)
23.00 The UnXplained Documentari
23.50 The Midnight Man Film Horror ('17)
1.30 Eli Roth's History of Horror Serie Tv

IRIS — 22
12.35 Pressed - Soldi Pericolosi Film Azione ('11)
14.40 Verità apparente Film Drammatico ('01)
16.45 Superman II Film Fantascienza ('80)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Daylight - Trappola nel tunnel Film Azione ('96)
23.20 Scuola Di Cult Attualità

RAI 5 — 23
17.45 Bruckner: Sinfonia N. 7 In Mi Maggiore Spettacolo
18.50 Rai News - Giorno Att
18.55 Lungo la via della seta Documentari
19.25 I tre architetti Documentari
20.20 Arte passione e potere Documentari
21.15 Norma (dal Teatro Bellini di Catania) Spettacolo
0.15 Il fenomeno Bob Dylan Film Documentario ('08)

RAI MOVIE — 24
15.30 The Missing Film Western ('03)
17.50 Un uomo e una colt Film Western ('67)
19.25 Patroclooo!... e il soldato Camillone, grande grosso e frescone Film Comico ('73)
21.10 The Front Runner - Il vizio del potere Film Drammatico ('18)
23.10 Red Lights Film Thriller ('12)
1.10 Empire State Film Azione ('13)

RAI PREMIUM — 25
14.10 Sposami Serie Tv
16.00 La Valle delle Rose Selvatiche Serie Tv
17.45 Una pallottola nel cuore Fiction
19.35 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Rex Serie Tv
22.10 Rex Serie Tv
23.00 I casi della giovane Miss Fisher Serie Tv
0.35 La squadra Fiction
2.20 Rex Serie Tv
3.05 Baldini E Simoni Serie Tv

CIELO — 26
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Absolution - Le regole della vendetta Film Azione ('15)
23.15 Tra le gambe Film Drammatico ('99)

PARAMOUNT — 27
14.10 Soko - Misteri tra le Montagne Serie Tv
15.30 Padre Brown Serie Tv
17.30 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Il cacciatore di ex Film Commedia ('10)
23.00 Senti chi parla 2 Film Commedia ('90)
1.00 Spia per caso Film Azione ('01)
3.00 Quantico Serie Tv
5.00 Padre Brown Serie Tv

TV2000 — 28
17.00 Santa Messa Attualità
18.10 Rosario da Lourdes Att
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 L'incredibile volo Film Avventura ('96)
22.40 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.15 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7d Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10 I menù di Benedetta Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Mato Grosso Film Avventura ('92)
23.30 Lady Henderson presenta Film Commedia ('05)

LA 5 — 30
16.55 Hart of Dixie Serie Tv
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.00 Ricci & Capricci (1ª Tv) Serie Tv
19.10 Amici di Maria Spett
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 The Wedding Date - L'amore ha il suo prezzo Film Commedia ('05)
23.10 Cinquanta sfumature di grigio Film Erotico ('15)

REAL TIME — 31
9.00 Primo appuntamento Spettacolo
11.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.55 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo
18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.25 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.25 Vite al limite Documentari
23.15 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38
10.55 Elementary Serie Tv
12.55 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
14.55 L'ispettore Barnaby Serie Tv
16.55 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv
19.10 Elementary Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
22.15 Astrid et Raphaelle Serie Tv
23.25 Elementary Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
14.55 The Closer Serie Tv
15.50 Detective Monk Serie Tv
17.35 Major Crimes Serie Tv
19.25 Colombo Serie Tv
21.10 The Closer Serie Tv
22.05 The Closer Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.45 All Rise (1ª Tv) Serie Tv
1.40 All Rise (1ª Tv) Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

DMAX — 52
15.50 Ventimila chele sotto i mari Lifestyle
17.40 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume (1ª Tv) Documentari
22.20 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume (1ª Tv) Documentari
23.15 Metal Detective Doc
0.15 Lockup: sorvegliato speciale Attualità

RADIO 1

RADIO 1
20.45 Posticipo Campionato di Serie A: Roma - Udinese
23.05 Ascolta si fa sera
23.10 Radio1 Music Club
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Mito Settembre Musica - Il Sorriso del Novecento
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Into The Night
24.00 Extra con Alex Paletta
1.00 Capital Gold

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Ma cosa ci dice il cervello Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il caso Minamata Film Sky Cinema Drama
21.00 Racetime - Tutti in pista! Film Sky Cinema Family
21.00 Toy Boy - Un ragazzo in vendita Film Sky Cinema Romance

PREMIUM CINEMA
21.15 Il Libro Di Henry Film Cinema 2
22.40 Operazione U.N.C.L.E. Film Cinema 1
22.55 Scuola di ladri Film Cinema 3
23.10 August Rush - La musica nel cuore Film Cinema 2
0.30 Cellular Film Cinema 1

SKY UNO
18.30 MasterChef Canada Lifestyle
19.20 MasterChef Canada (1ª Tv) Lifestyle
20.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.15 X Factor (1ª Tv) Spett
23.20 X Factor Spettacolo
1.30 Antonino Chef Academy Lifestyle

PREMIUM ACTION
17.05 Supernatural Serie Tv
17.55 The Last Kingdom Serie Tv
18.45 The Vampire Diaries Serie Tv
19.35 iZombie Serie Tv
20.25 Supernatural Serie Tv
21.15 Supergirl (1ª Tv) Serie Tv
22.00 The Originals Serie Tv

SKY ATLANTIC
14.00 True Detective Serie Tv
15.00 Dexter Serie Tv
16.30 Il Trono di Spade Serie Tv
18.45 Spartacus - Gli dei dell'arena Serie Tv
20.15 Hannibal Serie Tv
21.15 Hannibal Serie Tv
22.15 Hannibal Serie Tv
23.15 Billions Serie Tv
0.15 Black Monday Serie Tv

PREMIUM CRIME
17.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv
18.45 The mentalist Serie Tv
19.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
20.25 Person of Interest Serie Tv
21.15 Gone Serie Tv
22.05 Gone Serie Tv
22.55 Deception Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste!
10.30 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
12.35 Macete (stag. 2021/2022)
13.00 Il notiziario straordinario
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.40 Sveglia Trieste! - il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai 2020
16.45 Sveglia Trieste - pilates 2020
17.10 Il notiziario - meridiano - r
17.30 Trieste in diretta
18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.00 Macete (stag. 2021/2022)
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Notiziario straordinario
20.30 Il notiziario - r 2021
21.05 Ring...
23.00 Il notiziario - r 2021
23.30 Ring - r
01.30 Il notiziario - r 2021
02.00 Trieste in diretta - 2021

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tgr F.v.g.
14.20 Tg Events.it
14.40 Itinerari collezione
15.10 Quarta di copertina
15.40 Mediterraneo
16.10 Alpe Adria
16.40 Folkest 2019
17.15 Grazie dottore
17.25 Focus
18.00 Programma in lingua slovena s-prehodi-izbor
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 K2 collezione
20.00 L'universo è... replay
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 La nostra barca
22.10 Videomotori
22.30 Programma in lingua slovena

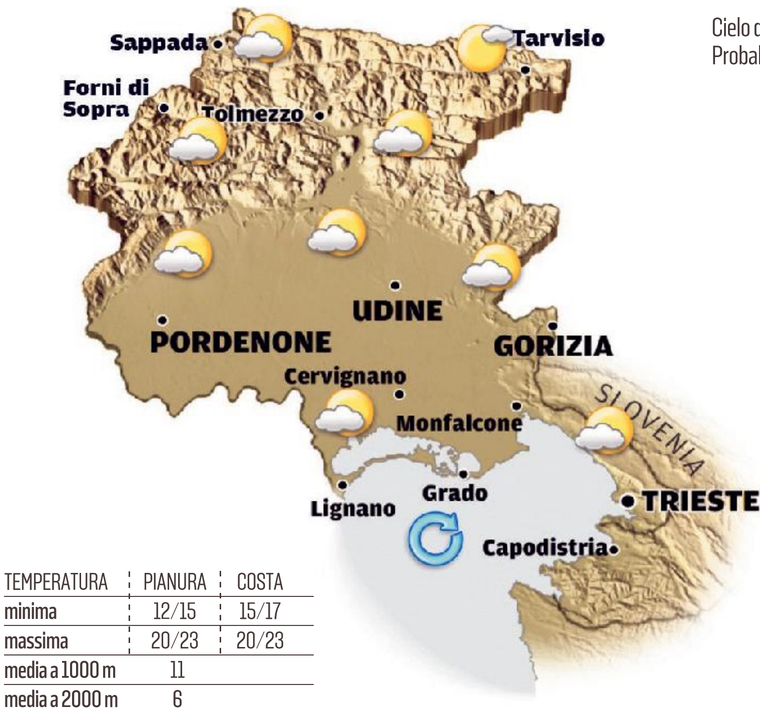
RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Vintage: Lou Colombo. Interviste a C. La Bionda e T. Soranno. Musiche di A. Franklyn, M. Martini, N. Young, Abba, S. Wonder; **12.30:** Gr FVG; **14.00:** Pomeriggio estate, con O.Serafini. All'interno le rubriche "Humanitas. Cronache dal Medioevo" e "Lo sport che fa bene"; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Parliamo dell'inserto "Dentro Rovigno" de La Voce del Popolo, e del 75° anniversario del martirio di don Bonifacio
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; segue Music Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.25:** Dante Alighieri - La divina commedia; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Gorizia e dintorni; **15:**#Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Rado Murnik: I mariti della nostra Koprnela, 7.pt; **18:** Diagonali culturali: Lettura e letteratura; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



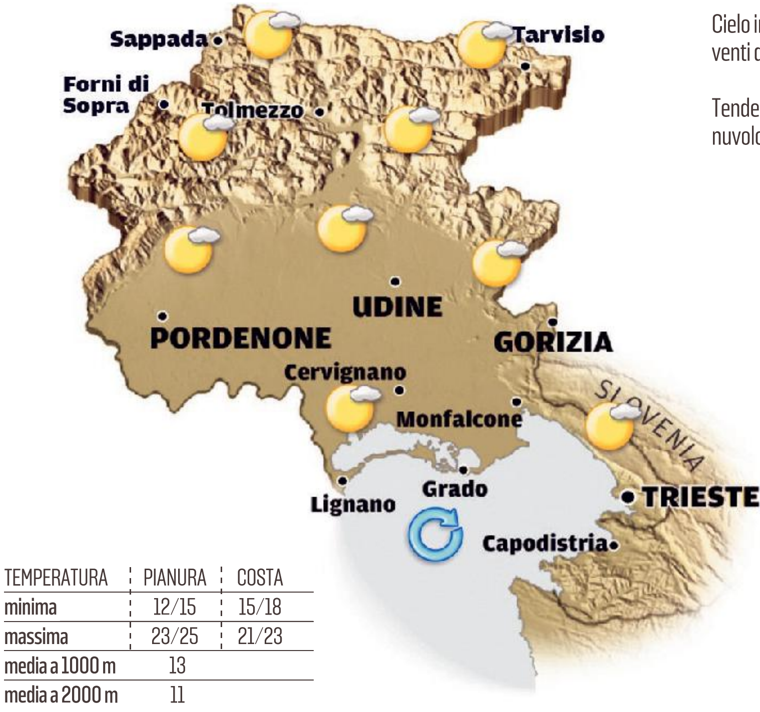
OGGI IN FVG



Cielo da poco nuvoloso a variabile. Probabilmente sereno nel Tarvisiano.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	15/17
massima	20/23	20/23
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	6	

DOMANI IN FVG



Cielo in genere poco nuvoloso con venti di brezza.

Tendenza per sabato: cielo da poco nuvoloso a variabile.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	15/18
massima	23/25	21/23
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	11	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: tempo asciutto e in prevalenza soleggiato, seppur con nuvolosità a tratti diffusa specie nella prima parte della giornata tra Prealpi e alte pianure.
Centro: residua variabilità, pomeriggio soleggiato su tutte le regioni.
Sud: bel tempo prevalente sulle regioni peninsulari con cieli poco nuvolosi

DOMANI

Nord: tempo stabile e in prevalenza soleggiato con cieli sereni o poco nuvolosi, salvo qualche annuvolamento a ridosso delle Alpi e in Liguria.
Centro: bel tempo con cieli sereni o poco nuvolosi su tutte le regioni.
Sud: tempo stabile su tutte le regioni con cieli sereni o poco nuvolosi eccetto per nubi e qualche pioggia sul ragusano.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	16,1	20,0	53%	34 km/h	Pordenone	11,9	21,2	58%	14 km/h
Monfalcone	12,0	23,2	50%	6 km/h	Tarvisio	5,2	17,0	81%	30 km/h
Gorizia	11,2	22,3	53%	8 km/h	Lignano	16,1	20,9	64%	24 km/h
Udine	10,3	20,8	69%	15 km/h	Gemona	9,5	19,4	85%	14 km/h
Grado	14,4	20,6	62%	21 km/h	Tolmezzo	11,8	19,2	84%	19 km/h
Cervignano	9,2	21,0	77%	11 km/h	Forni di Sopra	8,0	14,5	89%	9 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	22,1	0,02 m
Monfalcone	calmo	22,0	0,03 m
Grado	calmo	22,5	0,05 m
Lignano	calmo	22,4	0,08 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	19
Atene	20	28
Barcellona	18	27
Belgrado	10	15
Berlino	11	18
Bruxelles	10	20
Budapest	10	16
Copenaghen	12	21
Francoforte	10	20
Ginevra	9	19
Klagenfurt	7	19
Lisbona	16	28
Londra	12	21
Lubiana	5	19
Madrid	15	24
Mosca	7	11
Parigi	13	24
Praga	8	22
Salisburgo	6	16
Stoccolma	9	13
Varsavia	9	17
Vienna	10	22
Zagabria	9	20

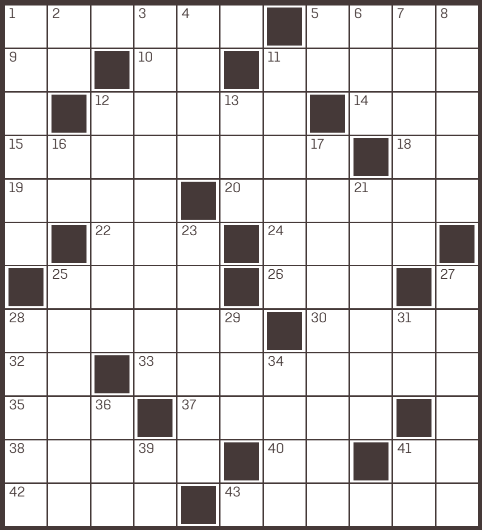
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	17	22
Aosta	15	22
Bari	16	23
Bologna	13	23
Bolzano	9	27
Cagliari	22	28
Catania	22	28
Firenze	14	26
Genova	18	23
L'Aquila	9	23
Messina	22	26
Milano	13	22
Napoli	15	28
Palermo	23	30
Perugia	11	22
Pescara	17	22
R. Calabria	22	26
Roma	14	29
Taranto	14	28
Torino	16	21
Treviso	13	22
Venezia	16	22
Verona	13	21

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Furgone da trasporti - **5** Un sindacato (sigla) - **9** Modello della Lexus - **10** Centro di tiro - **11** Albero tropicale - **12** Comunità religiosa - **14** Cambia ogni anno - **15** Il Franklin inventore - **18** Chiude il ramadan - **19** Mutò formiche in uomini - **20** Console fatto uccidere da Tiberio - **22** Precede "two" - **24** Argomento - **25** Il "dunque" di Cartesio - **26** Figlio di Progne e Tereo - **28** Mauri, attore teatrale - **30** Scipione vi sconfisse Annibale - **32** Non Trasferibile - **33** Tendente allo scuro - **35** Spinto... come certi film - **37** Giuntura delle dita - **38** Miscelate - **40** Un "fattore" del sangue - **41** L'ettolitro (simbolo) - **42** Disonore - **43** Una località sul Gargano.

VERTICALI: 1 Ascoltarono l'apologo di Menenio Agrippa - **2** Nono per i latini - **3** Il "Leader supremo" della Corea del Nord - **4** Un palmipede nordico - **5** Si ripetono nella carica - **6** Il ghiaccio... in Alaska - **7** Belzebù - **8** È fra Savona e Albenga - **11** Provincia abruzzese- **12** Si getta dalla barca - **13** Si ricevono sul cellulare - **16** Nel cinema e nel teatro - **17** Il filosofo di *Così parlò Zarathustra* - **21** Un monte della Toscana - **23** Il periodo in cui apparvero le prime scimmie - **25** Boris, statista russo - **27** È vicina a Jesolo - **28** Folletto - **29** Si conserva in lingotti - **31** Mister in breve - **34** Misure inglesi di superficie - **36** Si illumina all'alba - **39** Simbolo del tantalio - **41** La fine di Brecht.



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**

Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 22 settembre 2021 è stata di 16.682 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Non chiudetevi nel risentimento per una battuta scherzosa di un collega di lavoro. Non date peso alla cosa e comportatevi come se niente fosse. Evitate di parlarne con il partner.

TORO
21/4 - 20/5



Un invito vi giungerà quasi inaspettato, quando ormai stavate per rinunciare. Accettatelo per fare la conoscenza di persone interessanti e utili. Riposo e relax vi faranno bene.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Non vi mettete dalla parte del torto dicendo quel che pensate senza il minimo tatto. In amore è arrivato il momento di sfoderare le vostre armi segrete. Svagatevi.

CANCRO
22/6 - 22/7



Dedicate parte della giornata alla soluzione di un problema nuovo che è sorto di recente nell'ambito familiare. Riuscirete finalmente a vederci chiaro. Prudenza alla guida.

LEONE
23/7 - 23/8



Soddisfazioni morali garantite, bisognerà invece attendere ancora qualche giorno per ottenere guadagni dalle iniziative impostate. Novità piacevoli in campo affettivo.

VERGINE
24/8 - 22/9



Troppo consiglieri, più o meno interessati, complicano le vostre scelte sentimentali. Seguite l'istinto, anche se comporta qualche rischio. Cercate di essere più autonomi.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Gli astri prevedono complicazioni nel lavoro dovute a disaccordi con un collaboratore. Un atteggiamento comprensivo e condiscendente minimizzerà la tensione. Novità in amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Controllate la vostra esuberanza e riflettete prima di parlare. Potreste involontariamente turbare la suscettibilità di qualcuno. Per la sera scegliete un programma diverso.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Sarete sostenuti da un invidiabile benessere fisico ed emotivo per tutta la giornata. I vostri rapporti con gli altri saranno armoniosi e la vostra amorosa serena e affettuosa.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculatezza, in vista di un viaggio di piacere. Una luna di miele romantica e dolcissima da dividere con il partner. Fastidiose allergie.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Evitate di pensare a cose tristi, non potete fare nulla. Accettate la realtà per quello che è e procedete sulla vostra strada. Qualche inaspettata soddisfazione economica.

PESCI
20/2 - 20/3



Prendete in considerazione una proposta che riceverete nel pomeriggio, perché potrebbe essere la buona occasione che da tempo aspettate. Un incontro piacevole in serata.

ONORANZE FUNEBRI







Numero Verde

800 833 233

NUOVA SEDE

Strada di Fiume, 332 - **DI FRONTE L'OSPEDALE DI CATTINARA**

tel. 04032311456

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

TRIESTE Via dell'Istria, 139 - **DI FRONTE AL CIMITERO DI S.ANNA**

SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C | **OPICINA** Via di Prosecco, 18

MONFALCONE Via San Polo, 83